Anno 100 Numero 8

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29210): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uniun. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 11 Gennaio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 13 ottobre 186/r, tel. 593-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: stesse rubriche - Estero: stesse tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contress. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1; *Iran Rl. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. dollari 35

DRAMMATICA CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI TASKENT

L'indiano Shastri muore d'infarto dopo la firma di un'intesa con il Pakistan

Aveva 61 anni - Il "premier" indiano (successore di Nehru) è stato colpito dall'attacco cardiaco nella sua residenza di Taskent alle 20,40 (ora italiana) di ieri - Era appena tornato da un ricevimento offerto dal capo sovietico Kossighin per festeggiare l'accordo raggiunto tra i due Paesi - La fine in pochi minuti

Shastri, a sinistra, il presidente pakistano Ayub Khan ed il capo del governo russo Kossighin ieri a Taskent dopo la firma degli accordi. Poche ore dopo il primo ministro indiano è morto per attacco cardiaco (Tel. A.P.)

La Russia riafferma la sua presenza in Asia

La luttuosa notizia che giunge da Taskent ha chiuso drammaticamente la conferenza indo-pakistana. La diplomazia sovietica vi ha colto il primo successo nella battaglia che sta conducendo su diversi fronti asiatici. E' una battaglia di pace, che oggi costituisce l'interesse supremo di Mosca; e questo solo basta a indicare quale enorme mutamento sia intervenuto, non diciamo dai tempi di Stalin, ma da quelli stessi di Kruscev, quando brandiva i missili per la crisi di Suez e li impiantava a Cuba, tre anni fa. Il fatto si spiega: allora la preoccupazione principale dei sovietici (fondata o infondata, non importa) era l'« imperialismo » occidentale, ora è invece (fondatissima) la minaccia dell'attivismo cinese.

Perciò il centro di gravità della politica sovietica si è spostato in Asia. La Russia, del resto, territorialmente è una potenza asiatica non meno che europea; anzi lo sono pure, in altro senso, gli Stati Uniti, i quali guardano tanto al di là del Pacifico quanto al di là dell'Atlantico. Il patronato offerto dalla Cina ai movimenti nazionali e comunisti ha indotto Washington all'intervento armato nel Vietnam, per mantenere inalterato lo *status quo* nell'Asia sud-orientale. Mosca così si è trovata di fronte a un arduo dilemma: o appoggiare la causa rivoluzionaria, come primo e maggior Paese comunista, e mettere però a repentaglio gli interessi dello Stato sovietico; oppure curare questi interessi, rischiando di « perdere la faccia » e la primogenitura dell'internazionalismo rivoluzionario.

Nell'uno e nell'altro caso, comunque, la Russia deve essere attivamente presente in Asia. E' quello che sta facendo in questi giorni: con la mediazione di Kossighin, a Taskent, tra l'India e il Pakistan; con il viaggio di Scelepin a Hanoi; infine, con la visita di Breznev a Ulan Bator, capitale della Mongolia. Il senso di questi tre avvenimenti, pur così diversi in sé, è sempre eguale e si configura in due aspetti: uno positivo, l'affermazione della Russia come grande potenza pacifica; l'altro negativo, ma convergente col primo, il contenimento della Cina.

Il compito più facile è quello di Breznev nella Mongolia, un Paese che da quarant'anni ha un regime di tipo comunista ed ha sempre gravitato nell'orbita sovietica. Oggi funge da Stato cuscinetto fra due grandi imperi comunisti rivali, il russo e il cinese; ma fermamente ancorato a Mosca, nonostante gli sforzi di attrazione e di penetrazione compiuti da Pechino. Il viaggio di Breznev, accompagnato da Gromyko e dal maresciallo Malinowski, vuole quindi dimostrare in maniera vistosa la determinazione dell'Unione Sovietica di mantenere saldamente l'importante posizione.

Assai difficile è stata invece la missione di Kossighin a Taskent. Sembrava anzi, sino all'ultimo, che essa dovesse fallire, data l'inconciliabilità delle posizioni dell'India e del Pakistan. Eppure l'attività instancabile di Kossighin, che ha fatto più volte al giorno la spola tra Shastri e Ayub, è riuscita infine a fare accordare i « fratelli nemici » su una dichiarazione comune: un primo passo, che non affronta neppure la questione del Kashmir, ma costituisce sempre un apprezzabile risultato positivo. Grande deve essere la soddisfazione sovietica per avere condotto a termine questa prima impresa di mediazione nel ruolo che è nello stile classico delle grandi Potenze dell'Ottocento; tanto più che, per una straordinaria ironia della storia, è toccato alla Russia sovietica di fare opera di conciliazione fra gli eredi di quell'impero inglese delle Indie al quale aveva invano mirato la Russia zarista.

Il fatto è, come rileva *The Observer*, che « il peso dell'impero » grava oggi sui russi, i quali abbisognano di un subcontinente indiano in pace per poter fronteggiare la minaccia della Cina. Essendo riuscita a Taskent, quindi, la Russia si presenta in migliori condizioni a Hanoi, dove appunto si tratta di fare concorrenza ai cinesi. Anche il compito di Scelepin è arduo, poiché egli deve, da una parte, garantire a Ho Chi-min il massimo aiuto sovietico; dall'altra, sottrarlo all'oltranzismo cinese e convincerlo a intraprendere il cammino dei negoziati. Le calorose accoglienze di Hanoi dimostrano che i vietnamiti sarebbero ben lieti, mercé l'aiuto sovietico, di sottrarsi all'infelice posizione in cui si trovano: come presi in una tenaglia, tra la branca immobile cinese e quella mobile americana.

Gli Stati Uniti, a giudicare dall'« offensiva di pace » di Johnson, desiderano anch'essi tirarsi fuori onorevolmente dal vespaio del Vietnam. Vi è dunque concordanza di fatto, sulla pace in Asia, fra le due massime Potenze mondiali. Entrambe, spegnendo il focolaio vietnamita, vogliono imbrigliare in tempo, mentre è ancora allo stato potenziale, l'ascesa della Cina.

Ferdinando Vegas

L'improvviso collasso alla fine di duri negoziati

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 10 gennaio.

Il Primo ministro indiano Lal Bahadur Shastri è morto improvvisamente questa sera a Taskent alle 20,40 (ora italiana corrispondente a Taskent all'1,40 di domani notte) per un attacco cardiaco che lo ha colpito poche ore dopo avere firmato un accordo con il Pakistan. Aveva 61 anni. Shastri si è sentito male nella sua residenza appena tornato dal ricevimento offerto dal « premier » sovietico Kossighin in occasione della firma del documento conclusivo della conferenza indo-pakistana. La fine è sopraggiunta in pochi minuti.

L'annuncio della morte è stato dato da una portavoce della delegazione indiana e subito diffuso in tutto il mondo dall'agenzia sovietica *Tass*. Le prime notizie dicono che Shastri era apparso di buon umore ed in perfette condizioni fisiche al ricevimento di Kossighin. Si era intrattenuto alla festa per circa due ore, aveva assistito ad uno spettacolo di danzatori e cantanti uzbechi e quindi era tornato alla sua residenza ufficiale. Al ricevimento aveva bevuto acqua minerale e succhi di frutta.

Un portavoce indiano ha precisato che Shastri è stato colto da malore verso l'una del mattino di martedì (ora locale corrispondente alle 20 ora italiana di oggi lunedì) nella sua residenza sita alla periferia di Taskent. E' stato subito chiamato un medico. Ogni cura è stata vana. Il primo ministro è spirato verso l'1,40 (20,40 ora italiana). L'annuncio della morte è stato dato verso le 3 del mattino (22 ora italiana).

La fine di Shastri conclude drammaticamente la conferenza indo-pakistana di Taskent, indetta dai russi per far cessare lo stato di guerra esistente fra i due paesi. Shastri era in Russia dal 3 gennaio. Aveva trascorso una settimana in dure trattative, che probabilmente hanno minato il suo esile fisico. Il convegno pareva volgere al fallimento, avviato a naufragare — malgrado gli sforzi di Kossighin per un onorevole compromesso — sugli scogli della reciproca intransigenza. Oggi invece, quasi nella sorpresa generale India e Pakistan hanno assunto nel comunicato finale l'impegno di non ricorrere alla forza per risolvere le vertenze che li dividono. La conferenza si è chiusa quindi con un insperato successo, il cui merito spetta ai capi russi che l'avevano promossa. Mosca riafferma così il suo desiderio di pace ed il suo prestigio di grande potenza in grado di definire i problemi del mondo.

Vedere a pag. 3:

Un profilo di Shastri, il successore di Nehru

Il comunicato firmato oggi da Ayub Khan e da Shastri è, a giudizio degli osservatori, un documento di grande importanza. In esso sono enunciati i punti, e non sono né pochi né secondari, sui quali è stata raggiunta un'intesa.

Dal documento risulta che le due delegazioni si sono accordate sui seguenti punti:

1) i due paesi ritireranno entro il 25 febbraio le proprie truppe sulla linea che essi occupavano prima dello scoppio del conflitto per il Kashmir;

2) si procederà al più presto possibile allo scambio dei prigionieri;

3) si continuerà a negoziare, a vari livelli a seconda dei casi, per risolvere in via definitiva il grave e spinoso problema del Kashmir.

Mentre il *premier* indiano e il presidente pakistano sottoscrivevano il comunicato conclusivo, il primo ministro sovietico Kossighin sorrideva felice. E ne aveva bene il diritto, se si tiene presente che a questa soluzione positiva, anche se non completa, si è giunti soprattutto per gli sforzi che lo stesso Kossighin ha compiuto, per la pazienza e tenacia con la quale ha fatto da tramite tra le due delegazioni anche quando sembrava ormai che un colloquio fosse impossibile, per l'abilità con cui ha condotto i negoziati. Tanto Shastri quanto Ayub Khan hanno dichiarato *« reciprocamente soddisfacente »* il modo come la conferenza di Taskent si è conclusa, hanno confermato quanto già scritto nel comunicato (normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra India e Pakistan, politica di « scoraggiamento » della propaganda dall'una parte contro l'altra, decisione di cercare la normalizzazione dei commerci e delle relazioni culturali).

Nel documento, al Kashmir si fa solo fugace accenno, come l'India ha preteso, ma essi proclama la volontà dei due paesi di *« continuare gli incontri al massimo livello e a livelli più bassi per l'esame e la discussione delle questioni direttamente interessanti le due potenze »*. (Ansa)

Il ministro degli Interni Nanda è il nuovo «premier» indiano

Nuova Delhi, 10 gennaio.

Il ministro degli Interni Gukzarilal Nanda è stato nominato nuovo primo ministro indiano; egli ha prestato giuramento nelle mani del presidente dell'Unione, Radhakrishnan, subito dopo l'arrivo della notizia della morte di Shastri.

Le spoglie di Shastri saranno riportate in patria con un aereo domani mattina.

(Ass. Press)

I lavori terminano oggi con le votazioni

Il Congresso del psdi a Napoli acclama a lungo Nenni e Saragat

Il vice Presidente del Consiglio invia un caloroso messaggio in cui si dice sicuro della riunificazione a vantaggio del socialismo - Il sottosegretario Cariglia dichiara che l'Italia non può essere neutrale: « La nostra amicizia con l'Occidente è scelta di civiltà » - Il ministro Tremelloni ammonisce che siamo al livello massimo del prelievo fiscale: « Andare oltre può determinare la crisi dell'apparato produttivo » - Insiste sulla necessità di impedire l'inflazione

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 10 gennaio.

Alla vigilia della sua conclusione, il 1° congresso socialdemocratico ha tributato a Nenni una lunga e commossa ovazione. Il congresso attendeva che il leader del psi venisse a Napoli, e molti ritengono tuttora che egli verrà domani. Nenni, però, tornando da un periodo di riposo a Chamonix, si è fermato a Roma per impegni di governo. Al congresso ha inviato un messaggio che i socialdemocratici hanno accolto con vivissimo entusiasmo. «Rientrando a Roma questo pomeriggio — *dice il telegramma* — invio al vostro congresso un ringraziamento affettuoso per avere estesa anche a me il saluto fraterno con cui avete accolto la delegazione del psi. Lo faccio nella certezza che le decisioni del 38° congresso del psi e quelle che il vostro congresso sta per prendere avviino a sicuro successo la riunificazione... ».

A questo punto è scrosciato il grande applauso dei congressisti. Si sono sentite grida di « Viva Nenni ». Tanassi e tutti i membri della direzione del psdi, i ministri, i membri del Comitato centrale si sono alzati in piedi battendo le mani. Entusiasmo e commozione tra i membri della delegazione socialista, in piedi ad applaudire in un palco della prima fila: il segretario De Martino, il capo dei deputati Ferri, il membro della direzione Matteotti. L'applauso è durato oltre un minuto. Poi è stata ripresa la lettura del telegramma: « ... la riunificazione di tutti i socialisti, nell'impegno, comune a migliaia di lavoratori, di portare decisamente avanti la conquista della democrazia, della pace, del socialismo ».

Il nome di Nenni, letto a suggello del messaggio, ha suscitato nuovi grandi applausi. Poi qualcuno ha gridato « Viva Saragat », e così i nomi dei leaders dei due rami del socialismo italiano che si avviano alla riunificazione sono stati accomunati nella stessa finale ovazione.

Con questa manifestazione di fraternità verso i dirigenti socialisti, il congresso ha confermato, come ha detto il ministro Preti, che « le difficoltà psicologiche all'intesa tra psdi e psi sono ormai superate » e che « nell'ultimo anno è stato fatto per l'unificazione più che in alcuni anni ».

Quasi tutti i discorsi, del resto, sono ormai già orientati verso il futuro, alla definizione dei compiti politici del partito unificato. La fusione viene considerata un fatto scontato. E' questione di tempo, e i socialdemocratici hanno già dato la loro risposta ai socialisti: unificazione a primavera, ha detto Tanassi; in estate, ha previsto Preti; comunque a breve scadenza. Il periodo di lotte comuni considerato necessario dal 38° congresso del psi è, secondo i socialdemocratici, la esperienza di collaborazione già in corso, e positivamente, da due anni. Lo ha detto Tanassi, lo hanno ripetuto altri oratori.

Il sottosegretario Romita ha aggiunto che la costituente socialista proposta da Nenni dovrà essere il congresso in cui definire la nuova impostazione ideale e programmatica del socialismo italiano.

Il congresso ha voluto anche ridimensionare il rilievo di alcuni problemi ancora aperti: l'estensione dei centro-sinistra alle amministrazioni locali, con la rottura della giunta frontista, e la scelta dell'organizzazione sindacale per i militanti del partito unificato. Tanassi nella sua relazione volutamente non ne ha parlato. Gli interventi dei sindacalisti hanno chiarito che il dibattito è aperto anche nei psdi. Il sen. Vigilianesi, segretario della Uil, ha detto che i socialisti devono stare con i socialisti, sia che si tratti del partito, sia che si tratti del sindacato, mentre Cavezzali, dirigente della Cisl, ha sostenuto che bisogna evitare i sindacati di partito e unificare tutti i lavoratori democratici in una sola organizzazione (escludendo, quindi, solo i comunisti).

Per le giunte sono risuonati accenti patriottici « nome del futuro partito. Averardi ha detto, fra vivi applausi a Tanassi, che lo dc non può far naufragare una giunta di centro-sinistra, come è avvenuto per quella di Firenze, presieduta dal socialista Lagorio, solo perché non ha potuto imporre La Pira. Ed ha aggiunto: « Nelle giunte di centro-sinistra che sostituiranno quelle frontiste, i socialisti dovranno avere posizioni preminenti ».

Ma anche su un piano più generale si sono intensificati gli spunti critici verso la dc, i cui dirigenti non riuscirebbero a controllare né i democristiani di destra, che valentano, specie in Parlamento, l'attuazione del programma di governo, né i democristiani di sinistra, che cercano di scavalcare i socialisti e i socialdemocratici. Vi hanno insistito Tanassi e Preti.

Sulla politica estera, per precisare in forma articolata la linea del psdi, ha parlato il vice-segretario Cariglia, responsabile della sezione esteri. « La nostra solidarietà con le democrazie occidentali è una scelta di civiltà — *egli ha detto* —. Il neutralismo, per Paesi della nostra collocazione geografica, è improponibile in un mondo in cui la guerra dovrebbe risolvere non conflitti di interessi ma un contrasto di civiltà. Bisogna dare un più esteso e valido contenuto all'Alleanza atlantica e, in vista della sua scadenza, affermare la necessità che, in caso di aggressione, l'arsenale missilistico americano sia disponibile per gli alleati europei.

Per il Vietnam, il psdi non crede ad una soluzione militare del conflitto, poiché la logica dell'escalation è quella della guerra totale, e ritiene che gli Stati Uniti non intendano assumersi questa responsabilità ma vogliano invece giungere ad una soluzione negoziata. Perciò: auspicio che siano sospesi a tempo indeterminato i bombardamenti sul Nord Vietnam e che intanto cessino le infiltrazioni di forze regolari dal Nord nel Sud Vietnam. Questa parziale tregua di fatto potrà consentire l'apertura del negoziato.

Cariglia ha concluso parlando dell'Internazionale socialista che, pur dovendo divenire più omogenea, manifesta una condotta ferma, coerente e obiettiva, secondo gli ideali di democrazia e di pace, e affermando che nei confronti del comunismo non è possibile una posizione di neutralità né sul piano ideologico né sul piano politico.

Ai temi economici il congresso è tornato col discorso del ministro delle Finanze Tremelloni che ha insistito particolarmente sulle salvaguardie monetarie e fiscali necessarie per il successo della politica di piano. « Bisogna combattere ogni pericolo inflazionistico — *ha detto Tremelloni* —. Al di là dei limiti che abbiamo raggiunto, il prelievo fiscale può determinare gravi rotture nell'apparato produttivo del paese ». *Secondo Tremelloni, il piano è « un invito alla coerenza », un congegno che non bisogna modificare in continuazione e che presuppone una attenta vigilanza sui limiti e sui modi di fissazione dei suoi indirizzi. Tremelloni, che ha tra l'altro annunciato per febbraio la presentazione della legge sulla riforma del contenzioso tributario (mentre Romita ha detto che sulla legge per l'edilizia convenzionata c'è l'accordo fra i partiti di governo) ha auspicato che* « una seria sinistra democratica sia consapevole dei suoi compiti, dei suoi limiti, e si differenzi chiaramente dalla conservazione come dal massimalismo: sia capace, cioè, di governare con audacia e, al momento, con prudenza ».

A chiusura della giornata l'on. Ariosto, capo della minoranza (5 per cento), ha ammonito il congresso sul pericolo che la unificazione risulti un'operazione « socialmoderata ». Alcuni suoi accenni critici a Preti hanno determinato reazioni vivaci e qualche battibecco.

Il congresso si concluderà domani con la votazione del documento politico e l'elezione dei membri del nuovo Comitato centrale. Intanto il movimento di « democrazia liberale », che raccoglie un gruppo di ex liberali di sinistra, ha deciso di confluire nel futuro partito socialista unificato.

Fausto De Luca

Gromyko a Roma a metà febbraio

Imminente l'annuncio ufficiale Probabile incontro con il Papa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

(i. f.) Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko farà in visita a Roma a metà febbraio: l'annuncio ufficiale sarà diramato dai due governi entro la fine del mese, quindici giorni prima del viaggio. Così è stato concordato fra Mosca e Roma negli incontri avuti dall'on. Moro, che regge l'interim degli Esteri, con l'ambasciatore Sensi e dal sottosegretario Lupis con l'ambasciatore sovietico Kozyrev. Ora si sta fissando la data, e l'agenda dei colloqui che il ministro sovietico avrà nella capitale italiana. Gromyko era stato invitato in ottobre dall'on. Fanfani durante un incontro alle Nazioni Unite.

Dopo il viaggio in Italia compiuto nel 1922 dal « commissario agli Esteri » Cicerin per la conferenza di Genova e la firma del trattato di Rapallo (16 aprile 1922), è questa la prima volta che un ministro degli Esteri sovietico si reca a Roma. I colloqui, nel contesto della situazione internazionale, appaiono sin d'ora in grande rilievo.

E' molto probabile che Gromyko sia ricevuto da Paolo VI, che ebbe con lo statista sovietico un cordiale colloquio all'Onu.

Aspro discorso di Scelepin ad Hanoi «Gli americani devono sgomberare subito»

L'inviato sovietico approva i « 4 punti » di Ho Chi-min e si impegna ad assicurare « l'appoggio dei paesi comunisti » contro l'imperialismo - Duro attacco agli Stati Uniti: « Spendono molte parole per la pace, ma continuano a mandare truppe in Indocina »

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 gennaio.

Gli americani devono sospendere le azioni militari nel Vietnam tanto nel Sud quanto nel Nord e quindi sgomberare la penisola; i due Stati vietnamiti dovranno poi rinunciare alle loro alleanze militari, in pratica quindi attenersi a stretta neutralità; dopo di che le questioni interne riguardanti il Sud verranno risolte « in conformità al programma del Fronte di liberazione nazionale », *cioè del Vietcong comunista; l'ultimo passo sarà la riunificazione fra i due Stati.*

Queste erano, in schema, le richieste del governo di Hanoi per l'Indocina, i famosi « 4 punti » del premier Pham Van-dong; e queste stesse richieste, che equivalgono alla consegna del Vietnam Nord e Sud nelle mani di Ho Chi-min, ha ripetuto in tono risoluto Aleksandr Scelepin nel suo discorso tenuto ad Hanoi che occupa oggi un'intera pagina della Pravda: « E' tempo — *ha spiegato Scelepin dopo aver ribadito i quattro punti* — che gli Stati Uniti rinuncino alla pretesa di normalizzare la situazione nel Vietnam senza il Fronte di liberazione nazionale (il Vietcong). Gli Stati Uniti — *ha constatato Scelepin* — spendono molte parole in favore della pace; ma intanto continuano a inviare truppe in Indocina minacciando la ripresa dell'*escalation* ».

E' stato dunque un discorso duro quello del capo sovietico: preso alla lettera esso non mostra certo l'ipotesi della Russia che vuol la pace; senonché Scelepin ha parlato in un pubblico comizio, in un Paese dove ogni discorso di pace può apparire sospetto e per di più suscettibile di immediate reazioni della Cina. Forse la parole di Scelepin non coincidono in tutto e per tutto con le aspirazioni di Mosca. Gli stessi quattro punti di Pham Van-dong rappresentano poi un programma massimo, già parzialmente « interpretato » *dagli stessi capi comunisti. Ciò non significa che alla missione di Scelepin seguiranno proffere di pace.*

L'impressione degli osservatori qui è che la Russia si prepari al peggio: cioè alla continuazione della lotta secondo la volontà dei comunisti di Hanoi subornato dalla Cina: «Siamo sicuri — *ha detto ancora Scelepin* — che la vostra causa trionferà; siamo profondamente convinti che vostra sarà la vittoria » *Ed ha aggiunto:* « E' nostro dovere comune unificare gli sforzi per aiutare il popolo del Vietnam. Noi stiamo facendo tutto il possibile »

Lo scopo immediato di Mosca sembra quello di convolgere nell'assistenza al Vietnam il maggior numero possibile di Paesi comunisti: col fine di alleggerire le proprie responsabilità e quindi di spuntare le armi dei cinesi. Soltanto così Mosca potrà eventualmente discutere iniziative di pace senza esporsi al ricatto cinese.

Il gioco è vasto, condotto con prudenza. Al roventi discorso di Scelepin ha fatto oggi da contrappeso sulla stessa Pravda *un lungo articolo in favore del trattato contro la diffusione delle armi atomiche come preludio a vaste intese sul disarmo. La* Pravda *rimprovera alla Cina di opporsi all'accordo nucleare:* « Purtroppo — *dice il giornale* — si raccolgono voci contro la firma del trattato a non soltanto nel campo atlantico. C'è della gente *(i cinesi)* che tenta di spacciare la proposta come un tentativo per assicurare alla Russia e agli Stati Uniti il monopolio sulle armi atomiche. Chi riuscirà mai a credere a siffatte fandonie? »

Massimo Conti

La Casa Bianca rivela contatti diretti con Hanoi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 10 gennaio.

(a. c.) La Casa Bianca ha annunciato oggi che ci sono stati contatti diplomatici segreti tra Washington ed Hanoi allo scopo di porre termine alla guerra nel Vietnam. Questa dichiarazione, che viene a dare nuove speranze sull'esito dell'offensiva di pace intrapresa da Johnson, è stata fatta oggi dal portavoce del Presidente Moyers; egli ha però rifiutato di fornire qualsiasi ulteriore particolare.

La notizia giunge in un momento assai delicato, in apertura, cioè, della seconda sessione del Congresso, durante la quale si prevede una dura battaglia tra repubblicani e democratici sul Vietnam.

CRONACA CITTADINA

In attesa della primavera

Le auto in circolazione sono indizio della ripresa

Nella nostra provincia viaggiano 350 mila automobili, una ogni sei abitanti - Durante il '65 l'aumento fu di 30 mila macchine - Sempre grave la crisi nel settore autocarri - In ribasso le moto in città

Autoveicoli circolanti nella provincia

	Autovetture	Autocarri	Motocicletta
Al 31-12-1962 . .	223.245	28.813	136.615
Al 31-12-1963 . .	302.190	31.918	138.926
Al 31-12-1964 . .	320.117	35.149	140.467
Al 31-12-1965 . .	350.800	37.840	142.346

Ieri è stata immatricolata l'automobile numero 759.128. Alla targa 700 mila eravamo arrivati il 22 aprile scorso dopo un periodo piuttosto faticoso a causa della congiuntura sfavorevole. Infatti, mentre si erano impiegati 12 mesi a passare dalla 500 mila alla 600 mila, ne occorsero 15 per giungere alla 700 mila, cioè con un ritmo di 130 immatricolazioni al giorno. Ci stiamo riprendendo bene: da aprile ad oggi le immatricolazioni sono avvenute con una media di 234 al giorno. Tra un paio di mesi saremo in primavera, periodo favorevole per la motorizzazione, quindi il ritmo si accentuerà. Ai primi di maggio, probabilmente, arriveremo alla targa 800 mila.

Le targhe, come si sa, non indicano il numero reale delle automobili circolanti nella provincia. La numerazione attuale, nella nostra provincia, fu iniziata nel 1927 a partire dal numero 1. Da allora centinaia di migliaia di vetture sono finite al cimitero delle auto o sono state trasferite in altra provincia. In realtà circolano attualmente nella nostra provincia poco più di 350 mila automobili, 38 mila autocarri e 142 mila motociclette. Questi dati della circolazione sono quelli che più fedelmente rispecchiano la situazione del parco motoristico.

Alla fine del '62 circolavano 223 mila automobili e alla fine del '63 il numero era salito a 302 mila, cioè 79 mila in più. Era il periodo del «boom» economico: 79 mila persone, che l'anno prima avevano circolato a piedi o in tram, erano entrate in possesso di un'automobile. Il '64 fu un'annata avversa per la recessione e per l'entrata in vigore della tassa di acquisto (25 febbraio): le vendite subirono un forte rallentamento tanto che alla fine dell'anno risultavano in circolazione, rispetto all'anno precedente, appena 18 mila vetture in più. La cifra relativa alla fine del '65 è abbastanza confortante e sta ad indicare una ripresa: nell'annata sono entrate in circolazione nella nostra provincia circa 30 mila auto in più, delle quali oltre 20 mila nel secondo trimestre.

I dati relativi agli autocarri indicano la stasi che affligge questo settore, dovuta anche all'attesa della nuova legge sui pesi e le misure. Nell'annata del '65 non sono entrati in servizio più di 3 mila nuovi autocarri, mentre l'assorbimento poteva essere maggiore. Gli autotrasportatori hanno cercato di tirare avanti con gli automezzi vecchi per evitare di rischiare con eventuali nuovi acquisti. Non appena la legge, ora allo studio, sarà operante, si prevede e si spera che le vendite subiscano un notevole incremento.

Il settore motociclistico è pressochè fermo: erano in circolazione 136 mila motociclette alla fine del '62 e alla fine del '65 sono risultate di poco superiori alle 142 mila unità. L'incremento annuo nella provincia si aggira intorno alle 2000 moto, una cifra insignificante. Un tempo la motocicletta era il sogno dei giovani, ora non più: le aspirazioni sono tese verso l'automobile, la motocicletta l'hanno superano — soprattutto nella cintura — gli operai per recarsi al lavoro. In città la moto è in ribasso, l'intensa circolazione la fa apparire meno sicura dell'automobile, perciò si preferisce girare sulle quattro ruote, anziché sui due.

Ecco ora alcuni dati nazionali sulla circolazione: le automobili, che alla fine del '63 erano 8 milioni e 912 mila, e alla fine del '64 risultavano 4 milioni e 600 mila, al 31 dicembre '65 sono passate a 5 milioni e 400 mila. Gli autocarri industriali, che erano 601 mila nel '63, 611 mila nel '64, ora sono 620 mila. C'è un veicolo ogni 8,7 abitanti e una automobile ogni 9,8 abitanti. Torino conserva sempre il primato fra le province italiane per la densità automobilistica: una macchina ogni 6 abitanti.

Soltanto una spolverata di nevischio impalpabile

Ma secondo i meteorologi la neve è imminente

Dopo i tre o quattro giorni quasi primaverili della settimana scorsa, la temperatura è tornata alla norma invernale, aprena un poco più alta di quella registrata un anno fa nello stesso periodo. Ieri il termometro ha oscillato tra +4,4° e +1,2°, contro i +2,3° e —1° del '65. L'unica differenza rispetto all'anno scorso dicono i meteorologi, sta nell'attuale maggior probabilità di nevicate imminenti.

Negli ultimi 25 anni la media della neve a Torino è stata di 13-14 centimetri annui. Nell'attuale inverno non abbiamo avuti appena 3, il 27 dicembre: ma si sciolse prima di toccare terra. Ieri si è avuta una spruzzata di nevischio al mattino e un'altra impalpabile nel pomeriggio, poco dopo le 15. Anche la pioggia è in diminuzione. Nella nostra città la media dovrebbe essere di 780 millimetri all'anno (25 anni fa arrivava perfino a 1.200), invece l'anno scorso toccò soltanto i 380.

Tolleranti i vigili (ma per poco) verso chi non ha rinnovato il bollo

Lo stesso faranno polizia stradale e carabinieri - Ma i 50.000 che non sono in regola si affrettino - Perché tutti fanno coincidere la scadenza del bollo con la fine dell'anno?

All'agenzia di corso Brescia. Stessa scena agli sportelli di via Collegno e via Giolitti

Cinquantamila automobilisti della provincia di Torino circolano da oggi con il bollo scaduto e sono passibili di contravvenzione. La multa è pari al doppio dell'importo della tassa bimestrale di circolazione che varia — com'è noto — a seconda del tipo di auto. Vigili urbani, polizia stradale, carabinieri, useranno però, almeno nei primi giorni, una certa tolleranza. L'alto numero dei ritardatari di quest'anno è dovuto infatti, stretché all'abituale pigrizia degli automobilisti a mettersi in regola non un po' d'anticipo, soprattutto allo sciopero che il personale dell'Auto Club aderente alla Cgil ha attuato mercoledì 5 e sabato 8 gennaio.

Ieri, ultimo giorno per il rinnovo del bollo, parecchi degli 80 mila automobilisti che ne erano sprovvisti si sono stipati negli uffici. Fin dal mattino si sono formate lunghe code davanti agli sportelli di via Collegno, corso Brescia, via Giolitti. In previsione dell'affollamento erano state sistemate transenne lungo i marciapiedi; vigili urbani disciplinavano l'entrata. Non si sono verificati incidenti. Alle 14,30, è stata chiamata la Volante in via Collegno: si temeva che la gente sfondasse gli sbarramenti precipitandosi all'interno; ma era un falso allarme. Alle 17, quando sono stati chiusi gli sportelli, c'erano ancora centinaia di persone in attesa; se ne sono andate malinconicamente e stamani ricominceranno le code. Qualcuno ha protestato. Nel corso della giornata sono stati rinnovati in totale oltre 30 mila bolli.

Eppure ci sarebbe modo di evitare i disagi delle code e anche le sorprese degli scioperi. La tassa di circolazione può essere pagata, per due, quattro, sei mesi, un anno. Ma sta all'automobilista far cadere la data di rinnovo fuori dei periodi di punta. Se questo principio fosse seguito dalla maggioranza dei 350 mila automobilisti torinesi gli uffici funzionerebbero meglio e nessuno rischierebbe fastidiose perdite di tempo.

La drammatica lotta per salvare un pazzo

Voleva gettarsi in Po dal ponte della Gran Madre

Ore 17 di ieri. Nei pressi del ponte della Gran Madre di Dio un uomo sui 50 anni, molto rosso in volto, vestito di nero, con i capelli grigi scomposti avanza pronunciando frasi incomprensibili e alzando le braccia al cielo. Molti lo guardano allarmati. Ad un tratto l'uomo corre alla ringhiera e fa l'atto di gettarsi in Po. Un giovanotto lo afferra fortunosamente per la giacca, l'altro si dibatte e ripete il tentativo. Accorrono tre, quattro passanti, ma è difficile trattenere l'esaltato. Intervengono anche i due vigili di servizio all'incrocio con corso Casale. Proprio in quel momento transita un'ambulanza della Croce Rossa. L'uomo, a fatica, viene caricato a bordo e trasferito alla P. S. Borgo Po.

Qui invano i funzionari lo interrogano. Non dice chi è, dove abita. Lancia ingiurie e tiene discorsi strampalati. In tasca non ha nessun documento. Un medico municipale lo trova affetto da grave squilibrio mentale e ne ordina l'immediato ricovero in ospedale psichiatrico. Sono in corso indagini per l'identificazione.

In Pretura un altro processo per direttissima

E' fuggito dopo l'investimento resterà in prigione otto mesi

L'incidente sei giorni fa in via Nizza - L'imputato dovrà subire un altro processo per lesioni
Ha detto: «Non posso sopportare la vista del sangue e sono scappato» - Negata la condizionale

Si è svolto ieri in pretura (giudice Gamba, canc. Cicerale, p. m. Molletti) il processo per direttissima contro Domenico Amarù, 53 anni, da Caltanissetta, ambulante di frutta e verdura, imputato — in stato di arresto — di omissione di soccorso e fuga. L'incidente avvenne la vigilia dell'Epifania, poco dopo le 18, in via Nizza. L'Amarù, alla guida di un motofurgoncino, investì il giornalaio Luigi Tagliabue, 59 anni, privo di una gamba, che ha un'edicola in via Nizza 250.

Il furgone, dopo l'investimento, non si fermò. Sembra anzi che abbia aumentato la velocità, fuggendo a fari spenti. Un automobilista lo rincorse e riuscì a rilevare il numero di targa. Il ferito, che non dava segni di vita e perdeva sangue anche dalla testa, fu trasportato con una ambulanza della Fiat alla clinica neurochirurgica: i medici lo ricoverarono con prognosi riservata per frattura della base cranica; è tuttora in gravi condizioni. La polizia identificò l'Amarù e trovò il suo indirizzo: via Candiolo 65, interno 38. Gli agenti, in sua assenza, gli lasciarono un biglietto di invito. L'ambulante si presentò al commissariato la mattina di venerdì. Fu arrestato e rinviato a giudizio per direttissima per omissione di soccorso e fuga, ma in seguito dovrà subire un altro processo per le lesioni causate al Tagliabue.

Domenico Amarù, difeso dagli avvocati Romagnoli e Rossonando, è comparso in manette davanti al pretore. Ha detto, per giustificarsi: *«Non ho visto il pedone, ho sentito un colpo e delle urla. Mi sono reso conto di aver investito qualcuno, e mi sono impressionato. Non posso sopportare la vista del sangue e la mia presenza sarebbe stata inutile. Per questo ho proseguito, tanto più che sul posto, attorno al ferito, si stava formando un capannello di persone».*

Pretore — *E' vero che se ne andò a fari spenti?*

Amarù — *No, dissi una cosa del genere alla polizia, ma in seguito mi ricordai che li avevo accesi.*

Pretore — *Lei non si è preoccupato delle conseguenze del suo gesto?*

Amarù — *C'era molta gente ed ero sicuro che qualcuno avrebbe soccorso il ferito. Mi presentai subito al commissariato quando mi mandarono a chiamare. Non volevo sottrarmi alla giustizia. Non ho nemmeno tentato di far riparare il motofurgone e anzi lo portai, ancora ammaccato, alla polizia. Dopo l'investimento scappai perché ero scanvolto: sono sposato ed ho quattro figli.*

Domenico Amarù, 53 anni

Franco Carriola è l'automobilista che insegue il furgoncino. *«Io non vidi l'incidente* — dice. *— Giunsi sul posto pochi istanti dopo e qualcuno mi gridò: "La investa, ha ammazzato un uomo". Non ebbi difficoltà a raggiungere il motofurgone, che andava abbastanza piano. Non so se avesse le luci spente. Certamente la targa non era illuminata: per leggerla dovetti accendere i miei fari».*

Pretore — *Lei non ha tentato di fermare il furgone?*

Carriola — *No, mi sono limitato a rilevare il numero di targa.*

La difesa ha osservato che, in questa vicenda, non si può parlare di «omissione di soccorso» in quanto l'Amarù se ne andò con la certezza che attorno al ferito c'erano persone in grado di farlo ricoverare, con la dovuta urgenza, all'ospedale. *«L'Amarù è un anziano lavoratore, serio e onesto, e la sua azione non può essere paragonata a quella dei due giovani che, l'ultima notte dell'anno, abbandonarono una donna lungo la strada di Orbassano, dopo averla investita, e poi se ne andarono a ballare».*

Il pretore non ha accolto la tesi difensiva ed ha condannato l'Amarù, complessivamente, a 8 mesi di carcere: 5 mesi e 10 giorni per l'omissione di soccorso e 2 mesi e 20 giorni per la fuga. Gli ha pure inflitto 48 mila lire di ammenda, con il ritiro della patente per tre anni. Inoltre, come già era accaduto il 5 gennaio scorso nel processo contro i giovani Giorgio Franco e Eduardo Siesto, che travolsero Cecilia Bertona, 54 anni, in corso Unione Sovietica e poi la abbandonarono priva di soccorso nei pressi di Stupinigi, l'Amarù non è stato negata la condizionale. Resterà in carcere in attesa del processo per lesioni.

La severità della magistratura torinese nei due recenti episodi è assai significativa. I giudici, evidentemente, intendono arginare con chiari esempi il colpevole e clinico comportamento di coloro che, dopo aver causato un incidente, sperano di sottrarsi con la fuga alle loro responsabilità. Il pretore dott. Gamba, nella sua ordinanza preliminare, con la quale ha respinto le eccezioni della difesa sulla legalità della «direttissima», ha tra l'altro osservato: *«Il reato di fuga è permanente e quindi la flagranza esiste fino al momento dell'arresto».* Ciò significa che, in casi del genere, la punizione immediata sarà sempre possibile. Il magistrato ha concluso sottolineando la disumana inciviltà di chi scappa quasi sempre approfittando delle menomate condizioni di chi giace ferito in mezzo alla strada.

Due tecnici accusati per un furto di disegni

Due tecnici, dipendenti di una ditta tedesca, sono stati denunciati per avere sottratto i disegni di un apparecchio brevettato; volevano ottenerne l'esclusiva per l'Italia. Si chiamano Felice Grandi, 38 anni, via Lulli 40, e Leone Pasin, 56 anni, La Loggia. La denuncia, redatta dall'avv. Radellino, è stata presentata alla Procura della Repubblica da Franz Schwienbacher, 45 anni, di Bolzano. E' titolare di una ditta della Germania Occidentale, la «Murotherapie s.», specializzata nell'eliminare l'umidità in edifici e murature in genere. Sua moglie, Angelina De Toffol, 43 anni, rappresenta in Italia la ditta, che ha sede in via Principe Tommaso 42.

L'attività della «Murotherapie» consiste nello sfruttamento di un apparecchio che inserito in appositi fori nei muri, li priva dell'umidità. L'invenzione è coperta da brevetto rilasciato dall'ufficio internazionale di Berna. La succursale torinese è stata aperta nel '62; l'anno dopo veniva assunto come tecnico capo il Grandi. «Ben presto — afferma lo Schwienbacher — i nostri rapporti divennero tesi: il Grandi faceva di tutto per istigare mia moglie contro di me, tentando di estromettermi dalla ditta e di entrare al mio posto».

Era seguita una serie di litigi, e, nel giugno del '65, il tecnico veniva licenziato. «Allora il Grandi — sostiene il denunciante — insieme con il Pasin, hanno continuato per conto proprio i lavori già iniziati in un istituto di Alessandria, intascando 250 mila lire». L'industriale tedesco scopriva che dall'ufficio erano spariti i documenti che contenevano un'accurata descrizione tecnica dell'apparecchio per deumidificare.

«Il Pasin — continua la denuncia — ha presentato domanda alla Camera di Commercio per ottenere il brevetto in Italia di un apparecchio identico al mio». Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Silvestro accerterà la verità delle dichiarazioni dello Schwienbacher e l'eventuale esistenza di illeciti penali.

Un incendio è scoppiato ieri mattina nell'officina di materie plastiche di via Rivalta 30, di proprietà di Remo Arri. La fiamme si sono propagate da un tubo di una stufa surriscaldato all'impianto elettrico. Le attrezzature hanno subito un danno di circa un milione.

Perquisizione della Mobile in via Bava

Trovato il bottino dei ladri in un'agenzia pubblicitaria

Proiettori, macchine da scrivere, blocchetti d'assegni, sigarette: per portare la refurtiva in Questura è occorso un camion - Fermato il titolare dell'agenzia

Un dottore in economia e commercio, titolare di un'agenzia pubblicitaria, è stato fermato ieri sera dalla squadra mobile perché trovato in possesso di un ingente quantitativo di merce rubata. Si chiama Flaminio Scapolla, ha 52 anni, abita al primo piano di via Bava 17. Al piano rialzato dello stesso stabile ci sono i locali della sua ditta: i collaboratori se ne sono andati alcuni mesi fa e lo Scapolla è rimasto solo.

Lo stabile di via Bava 17 da qualche tempo era tenuto d'occhio dalla polizia: pare fossero stati notati movimenti sospetti, si diceva che alcuni camioncini avessero scaricato misteriosi scatoloni e casse. Ieri, nel primo pomeriggio, a dieci metri dal portone è ferma un'autoradio con una pattuglia di agenti in borghese. Sono il maresciallo Toch, con i brigadieri Pisacreta, Mari e Sarotto. Vedono scaricare da un furgone alcuni scatoloni sui quali è stampigliata la sigla Cirse. E' il nome di una ditta di via Cavour 47, della signora Enrica Marziani, che produce apparecchi cinematografici. I ladri vi sono venuti venerdì notte, rubando proiettori per alcuni milioni.

I quattro sottufficiali della «mobile» vanno nell'ufficio del dott. Scapolla e vi trovano 2 proiettori Cirse Sound sonori, 14 proiettori muti, altri 12 della casa Murray, 5 macchine calcolatrici elettroniche, 3 macchine per scrivere, 4 blocchetti di assegni, 200 obbligazioni da mille lire ciascuna e 365 pacchetti di sigarette. Il dott. Scapolla sa spiegare esaurientemente la provenienza di tutta quella merce, che viene portata in Questura con un camion.

Flaminio Scapolla fino a 8 anni fa ha lavorato alla Riv, poi ha aperto l'agenzia di pubblicità. Dopo alcuni anni discreti, gli affari sono incominciati ad andare male. Ultimamente vendeva etichette, servendosi di rappresentanti che reclutava con inserzioni sui giornali. E' stato trattenuto in Questura per interrogatori: si vuol sapere chi gli ha dato tutta quella refurtiva. E' probabile che questa operazione si concluda con l'arresto di alcuni ladri d'alloggi.

Dott. Flaminio Scapolla

— Il macellaio Secondo Durando, 34 anni, via Tanaro 31, è andato ieri all'agenzia del San Paolo di corso Peschiera 162 per versare un milione e 150 mila lire, in banconote da diecimila. C'era parecchia gente. Arrivato allo sportello della cassa, il Durando ha messo la mano nella tasca della giacca per prendere il denaro e l'ha trovata vuota. E' stato dato l'allarme, ma il ladro era già scomparso.

Anche l'impresario edile Giuseppe Chiappino, 35 anni, via Kossuth 5, è stato derubato con lo stesso sistema, ieri pomeriggio alle 15, nell'agenzia del San Paolo di via Piffetti. Il ladro gli ha sfilato dalla tasca banconote per 300 mila lire e due cambiali, pure di 200 mila lire.

Muore sotto un autocarro mentre si reca al lavoro

62 anni, in ciclomotore - La disgrazia in corso Svizzera

Un uomo che andava al lavoro in ciclomotore è morto ieri mattina sotto le ruote di un autocarro. La disgrazia è accaduta alle sette in corso Svizzera, la vittima si chiamava Vitantonio Cavallo, aveva 62 anni, abitava in via Cecchi 11. Da due anni era pensionato, ma aveva ottenuto dalla sua ditta — una officina della barriera di Francia — di restare magazziniere. Avrebbe lasciato quest'occupazione fra tre mesi quando la moglie, impiegata all'ufficio assistenza del Comune, sarebbe andata anch'essa in pensione. Entrambi si sarebbero allora stabiliti in Riviera.

Ieri mattina il Cavallo ha percorso via Giacomo Medici ed è arrivato all'angolo di corso Svizzera mentre su questa strada passava il camion guidato dall'autotrasportatore di Moncalieri Melchiorre Balla, il quale afferma di avere visto il ciclista fermarsi all'incrocio per lasciarlo passare. Un istante dopo, il Balla ha avvertito un urto, gli è sembrato che venisse dalla parte posteriore del camion ed è sceso a vedere.

Il Cavallo giaceva sull'asfalto insanguinato, morto. Probabilmente si era avviato prima che l'autocarro gli fosse passato completamente davanti, aveva urtato contro il cassone, era finito sotto le ruote e trascinato per parecchi metri.

IN 13ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Specchio dei tempi

Il Lotto (polemica sulla legge dei grandi numeri) - Le ragazze violentate (il parere d'un siciliano) - Perché uccidono quelli del Nord - Una mamma in ricordo dei suoi tre bimbi assassinati

Un lettore ci scrive:

«Pur non partecipando, d'abitudine, al gioco del Lotto, mi stupisce molto quanto noto nell'edizione del 7 c. m. dove, a proposito del già lungo discorrere sull'estrazione del 71 sulla ruota di Torino, riportate nello "*Specchio dei tempi*" una lettera ove si scrive che non esiste alcuna ragione statistica per attendersi tale estrazione a preferenza di altri numeri. Voi nel titolo scrivete "La legge dei grandi numeri non c'entra"!

«Senza dilungarmi nelle citazioni degli statistici, è un fatto ormai pacifico che proprio, e tipicamente, alla legge dei grandi numeri si possono ricondurre lunghe serie di estrazioni del Lotto, così come di vari altri fenomeni a prove ripetute. Basti ricordare (come riporta A. Mastotti nella "Teoria della Probabilità") che nelle 41.810 estrazioni dal 1682 al 1913 ciascuno dei 90 numeri si presentò con una frequenza compresa fra 0,0329 e 0,0593, mentre la probabilità teorica è 0,0555 (per ruota).

«Tanto per puntualizzare, anche se non certo alla gli esperti del quotidiano, competenti in materia, possano essere ben più esaurienti del sottoscritto.

«Con ossequi».

Dr. Antonio Craviaglia

Un lettore ci scrive da Palermo:

«Nessun cittadino ha diritto di farsi giustizia da sè" è detto e ridetto in questi giorni, su tutti i giornali d'Italia a proposito del delitto d'onore e il Ministro ha il progetto già pronto per fare annullare o correggere il famoso art. 587.

«Ma la medaglia ha un suo rovescio. Leggiamo spesso sui giornali di condanne lievi, molto lievi, inflitte ad individui che hanno sevizzata una giovinetta o magari una fanciulla.

«A mio credere — sono vecchio — una giovinetta sevizziata è una giovinetta "uccisa, moralmente uccisa"; ha esperienze che non dovrebbe avere; non può aspirare a sposare dignitosamente; può prendere la via del disonore; è condannata al nubilato e perciò tutta la vita per lei, nata per la maternità, sarà un continuo martirio e sarà anche un martirio perché segnata a dito come la signorina che ha sofferto la disgrazia.

«E il padre e la madre porteranno con sè tutta la vita l'amarezza di non potere accasare la figliola. Mentre il "sevizziatore" dopo avere scontato dieci mesi, un anno, due anni di carcere passeggerà per le vie del paese orgoglioso della sua onorata impresa!

«Oh perchè così lievi pene per i "sevizziatori"?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Strambino:

«Con il tuo permesso vorrei anch'io dire la mia. Ho letto la lettera del prof. dott. F. E. Borsani di Monza scritta a "*Specchio dei tempi*" su "*La Stampa*" del 6 c. m. Bè, non posso certo competere col prof. Borsani, io sono un semplice operaio, però vorrei chiedere questo: il sig. Borsani pensa di conoscere i meridionali e il Meridione? E' più barbaro chi uccide, nel caso specifico del maestro di Catania, o chi uccide per poche migliaia di lire: oppure chi deruba, sevizia, spoglia e poi getta dalla macchina una ragazza: oppure, ancora, chi avvelena un uomo per aversa la moglie?

«Queste, signor professore, sono constatazioni di fatti, non campanilismo. Il delitto d'onore che succeda nel Nord o nel Sud non cambia nulla, è una situazione psicologica del singolo che va giudicata come fatto isolato. Certo che, commesso nel Sud, desta scalpore, qui nel Nord non ci si fa caso.

«Ma prendendo il processo in sè, seminai è il Codice che dovrà essere riformato, non le pare prof. Borsani? A meno che lei non sia della convinzione che quelli del Sud siano più inclini di quelli del Nord, allora è questione di punti di vista».

Enzo Curtoni

Una lettrice ci scrive da Vittorio Veneto:

«Forse questa mia non arriverà in tempo per il giorno 10. Ma ugualmente ti prego di un favore. A causa della mia salute sono lontana da Torino il giorno in cui ricorrono tre mesi dalla scomparsa dei miei bambini: Loris, Manuela, Roby. Ti prego, vorrei ricordarli a tutti coloro che li conobbero. Vorrei tu portassi loro la mia voce, la voce della loro mamma che li adora sempre e che li pensa come i suoi angioletti felici: la mia voce li, nella città dove dormono da tre mesi. Che tutti ricordino nella loro difficile vita i miei angioletti, come monito a tante superficialità, come sprone ad essere buoni e non cattivi, verso tutti, non tutti e soprattutto amare i bambini.

«Io li ho perduti, il loro papà li ha strappati come fiori che splendevano e non si dovevano toccare, ma io perdono anche a lui perchè voleva bene ed era orgoglioso dei suoi bimbi. Solo un essere supremo può giudicare noi esseri mortali, io non giudico, perdono. Anche se il mio cuore muore ogni giorno un po', perchè non sente più chiamare "Mamma!".

«Grazie se mi farai questo immenso regalo, con gratitudine. La mamma di Loris, Manuela, Roby».

Fernanda Salvador v. Torres

Il funzionario di Venaria sospeso dal suo incarico

La decisione presa ieri dalla Giunta - Insediato l'ispettore

La giunta di Venaria si è riunita ieri sera alle 18 sotto la presidenza del sindaco dott. Garbagnati e ha deciso la «sospensione cautelativa con effetto immediato» del geom. Giuseppe Casale, capo dell'ufficio tecnico del Comune. Il provvedimento sarà notificato stamane al funzionario, che già ieri è rimasto assente dall'ufficio. In seguito gli verranno contestate le gravi irregolarità che l'inchiesta del Comune ha accertato nell'ufficio da lui diretto.

Si tratta, com'è noto, di alienazione di beni di proprietà comunale senza previa autorizzazione; di progetti edilizi che il geom. Casale avrebbe eseguito su commissione di privati, mentre il suo incarico presso il Comune non glielo consentiva; infine di firme di professionisti che compaiono in calce ad alcuni progetti, ma che gli interessati misconoscono.

Tutti questi rilievi sono stati denunciati sabato dal sindaco Garbagnati al viceprefetto vicario dott. Izzo; lo stesso giorno la Procura della Repubblica ha ricevuto i documenti inerenti all'indagine comunale. Ieri i carabinieri della Procura hanno preso in consegna altri documenti presso il municipio di Venaria.

L'ispettore prefettizio, inviato dal dott. Izzo al Comune di Venaria, con il compito di approfondire l'indagine ed eventualmente di allargarla, ha già preso possesso del suo incarico; si tratta del dott. Sessa, un funzionario particolarmente versato nella difficile materia che deve affrontare.

In X pagina l'elenco delle somme inviate dai lettori al Fondo di «*Specchio dei tempi*» ed alle altre sottoscrizioni.

Bloccati per tre giorni i servizi mutua, infortuni e previdenza

Scioperano il personale amministrativo e gli infermieri - Non funzioneranno gli ambulatori, chiusi gli sportelli per il pubblico - Assicurati il servizio medico e i ricoveri d'urgenza

Comincia stamane lo sciopero di tre giorni dei lavoratori degli enti previdenziali indetto dai sindacati (Cisl, Cgil, Uil, Cisal, Cisnal) «in seguito al mancato accoglimento della richiesta relativa all'applicazione alla categoria del congegno di scala mobile».

Nella nostra provincia i dipendenti degli istituti previdenziali sono circa 2 mila. Lo sciopero avrà conseguenze assai gravi perché in pratica resteranno disorganizzati e parzialmente bloccati per tre giorni i servizi dell'Inps, Inam, Inail, Enpas, Inadel, Enpi, Gescal, ecc.

Lo sciopero riguarda il personale amministrativo e gli infermieri. Non si astengono dal lavoro i medici dipendenti dai vari istituti e quelli che prestano la loro opera come liberi professionisti. L'assenza degli infermieri rende però difficile o forse impossibile il funzionamento degli ambulatori ai quali fanno capo centinaia di migliaia di assistiti. Lo sciopero del personale amministrativo incide sul lavoro d'ufficio, per cui le pratiche mutualistiche e previdenziali subiranno rinvii e ritardi e gli sportelli per il pubblico saranno chiusi.

L'Istituto nazionale assistenza malattia (Inam) in previsione che oggi gli ambulatori siano chiusi ha invitato gli assistiti a rivolgersi ai medici degli elenchi di «libera scelta» e per le visite specialistiche agli ospedali convenzionati. I ricoveri in ospedale saranno possibili adottando la procedura d'urgenza.

I sindacati, oltre alla manifestazione di tre giorni che comincia oggi, annunciano «un secondo sciopero di quattro giorni da effettuare entro il mese.

— La Cgil e la Uil hanno deciso per oggi lo sciopero dei dipendenti della Stamperia Mazzonis di Torre Pellice. La sospensione del lavoro avrà la durata di 24 ore a partire dalle 12 di oggi. I nazionisti sono stati invitati a chiudere per solidarietà dalle 11,30 alle 12.

La Stamperia Mazzonis occupa attualmente circa 550 persone; altre 150 lavorano nella Tessitura Orco di Pont. Si tratta però di un'attività che dovrebbe cessare entro il mese. I sindacati, con lo sciopero odierno, intendono opporsi a questa prospettiva. Nel loro comunicato affermano: «E' possibile continuare l'attività produttiva alla Stamperia e alla Tessitura di Pont. E' necessario che le banche, che attraverso il concordato fallimentare diventano proprietarie degli stabilimenti, decidano di continuare l'attività con una nuova gestione e che il governo intervenga con adeguati finanziamenti».

— La Cisl comunica che entro la settimana in corso si procederà al pagamento dell'indennità di Cassa integrazione per il mese di ottobre ai lavoratori del Cotonificio Valle Susa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 4,4
MINIMA + 1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,1; pressione 741,9; umidità 78%; cielo nuvoloso. Previsioni: pioggia o neve. Temperature a Caselle: mass. +0,8; min. —2,5; media —1

Un oste spara dalla finestra 4 colpi di carabina e mette in fuga i ladri

A Bardassano, sulla strada che porta a Chieri - E' probabile che uno dei fuggiaschi sia ferito; si è allontanato zoppicando, sorretto dai compagni

Con quattro colpi di fucile, un oste di Gassino ha messo in fuga i ladri che cercavano di entrare nel suo locale e probabilmente ne ha ferito uno leggermente.

E' accaduto l'altra notte poco dopo l'una in borgata Bardassano, sulla strada che da Gassino porta a Chieri. Ne è stato protagonista Costanzo Giovatti, 56 anni, proprietario della «Cantina della Roberta».

Svegliato da rumori sospetti provenienti dal cortile sul quale si apre una porta secondaria dell'osteria, il Giovatti si è aperto dalla finestra della stanza da letto, al primo piano, e nella luce lunare ha visto tre uomini. Uno era chino sui cardini della porta, e con un martello picchiava per svellerli. Gli altri due erano in piedi accanto a lui e tenevano in mano degli arnesi da scasso. Provetto cacciatore, proprietario di una collezione di armi di tutti i tipi, il Giovatti si è ritirato silenziosamente dalla finestra ed è andato a prendere una carabina «Beretta» a tiro preciso ma di calibro molto piccolo, per evitare gravi conseguenze. Poi è tornato al davanzale e ha cominciato a sparare in direzione degli sconosciuti, tenendo la mira alta.

Sorpresi e atterriti dalla sparatoria, i ladri non hanno pensato ad altro che alla fuga. Ricaricata la carabina, il Giovatti ha aggiustato la mira ed ha tirato un altro colpo. «Ho udito un urlo di dolore — ha riferito più tardi ai carabinieri —: poi ho intravvisto uno dei tre allontanarsi zoppicando, sorretto dai complici». Nel chiarore lunare, il Giovatti li ha visti mentre arrancavano faticosamente sino al culmine della salita della strada provinciale dove li aspettava un automezzo, forse un furgone, con il quale sono poi fuggiti in direzione di Gassino. Il sopralluogo compiuto dai carabinieri nel cortile in cui è avvenuta la sparatoria non ha portato alla scoperta di tracce di sangue. Gli alcuni anni fa il Giovatti aveva subito una fuga i ladri sparando con una pistola.

Una ricoverata si uccide gettandosi dal primo piano

All'istituto per la vecchiaia

Alle 13 di ieri gli ospiti dell'Istituto di riposo di corso Unione Sovietica avevano finito di mangiare nella sala del refettorio che è al primo piano; mentre gli ultimi uscivano per raggiungere le loro camere, una ricoverata, la settantacinquenne Domenica Venturino ved. Paultasso, già abitante in corso Giulio Cesare 84, s'avvicinava bruscamente ad una porta-finestra, la spalancava, usciva sul balcone e si lasciava cadere dal parapetto sul selciato del cortile. La morte era istantanea. La Venturino soffriva da tempo di arteriosclerosi.

— In un momento di sconforto Giuseppina Drivet in Oberto, 72 anni, via Cibrario 28, ha ingerito una forte dose di barbiturici. E' stata ricoverata con riserva di prognosi al Maria Vittoria.

Un conflitto che non ha ragione d'essere

Scienza e filosofia nell'accesso alla «realtà»

Filosofia e scienza sono da molto tempo ingaggiate in una lotta per la supremazia. Dacché dalla matrice filosofica, cioè dall'indagine razionale che mette in crisi miti, credenze e costumi dominanti, si sono cominciate a staccare le discipline particolari, ognuna di queste ha cominciato a rivendicare per sé un campo specifico di competenza e se n'è assicurata l'esclusiva, opponendosi a ogni interferenza della filosofia nel suo ambito. Dal suo canto, la filosofia (come certe madri che, per aver messo al mondo i figli, li considerano come loro assoluto possesso) ha tenuto ad affermare la propria superiorità sulle scienze particolari e a considerarle come semplici apportatrici di un materiale di informazioni cui essa sola può dare l'organizzazione, la forma e la validità definitiva.

Questa lotta per la supremazia nasce dalla pretesa uguale delle due parti in conflitto di possedere ciascuna, esclusivamente, lo strumento di conoscenza adeguato. La filosofia ritiene di possedere questo strumento nella ragione, nella coscienza, nell'intuizione o in altro organo che le consento di accedere alla realtà e conoscerla direttamente nella sua essenza. La scienza ritiene che il solo modo di accedere alla realtà e di conoscerla è l'indagine empirica, l'accertamento e l'analisi dei fatti, il calcolo matematico e i concetti strumentali che l'esperienza e il calcolo consentono di costruire.

La filosofia si rifiuta di considerare come realtà autentiche gli oggetti della scienza, abbastandoli a meri artifici tecnici che consentono solo di ottenere risultati utilizzabili. La scienza si rifiuta di considerare come realtà autentiche gli oggetti di cui si occupa la filosofia: il Soggetto e l'Oggetto, l'Essere e il Nulla, lo Spirito e la Coscienza, l'Io e il Mondo. Queste realtà certo non s'incontrano nell'ambito dell'investigazione scientifica, come non s'incontrano, nel campo della filosofia, le masse, i campi magnetici, le particelle atomiche e i *quanti* di azione.

Certo, molti filosofi hanno utilizzato nei loro «sistemi» concetti propri della scienza e hanno costruito, ad esempio, una «filosofia della natura»; come molti scienziati hanno filosofato sugli oggetti della scienza e su quelli stessi della filosofia. Ma una filosofia della natura non è la scienza, perché non si avvale degli strumenti d'indagine che sono propri della scienza; e le escursioni filosofiche di uno scienziato non aggiungono né tolgono niente alla conoscenza scientifica e possono risultare altrettanto estranee alla scienza delle speculazioni dei filosofi.

Il conflitto tra filosofia e scienza è indipendente dagli atteggiamenti particolari che scienziati e filosofi possono assumere ed appare, nella sua forma tradizionale, inerente alla natura stessa dei due campi d'indagine e dipendente dagli *strumenti di conoscenza* ritenuti validi nei rispettivi campi. Un fisico (diceva Einstein) ha bisogno di un regolo misuratore e di un orologio; un filosofo non ha bisogno di questi strumenti e ricorre al «pensiero» o alla «coscienza» o ad altre cose del genere, che con quelli non hanno nulla a che fare.

* *

Il conflitto tra scienza e filosofia, nella forma che abbiamo esposto, è ancora vivo nella polemica culturale contemporanea. E' vivo nella riluttanza degli scienziati a uscire dalla loro specializzazione e nella loro tendenza a considerare i concetti filosofici come puri prodotti letterari, anzi romanzeschi, che non concernono la realtà delle cose. Ed è vivo nell'atteggiamento di molti filosofi che vedono nel mondo della scienza una realtà oggettivata e tecnicizzata: resa estranea, cioè, alla coscienza dell'uomo nella quale la realtà stessa originariamente si rivela. Ma per quanto vivo, il conflitto è inattuale: non corrisponde più alla situazione effettiva della scienza e della filosofia nelle loro manifestazioni avanzate.

Il fatto fondamentale è oggi l'insorgenza di indagini specificamente filosofiche nel seno stesso della scienza di un certo livello della sua elaborazione concettuale. Domande come queste — E' la matematica una parte della logica o la logica una parte della matematica? Ha bisogno la matematica (come Kant riteneva) dell'intuizione o non ne ha bisogno, e di che intuizione si tratta? — nascono dal seno della matematica stessa e dalle loro risposte dipendono gli indirizzi di ricerca e i limiti di questa scienza.

Il problema del valore che il principio di causalità ha per la meccanica dei *quanta* è ancora aperto nella fisica ed è fondamentale per essa: come sono fondamentali quelli circa la natura delle *costanti* e delle leggi scientifiche, della struttura e delle condizioni dell'osservazione, della validità di certi concetti (detti *costrutti*) come quello di campo, cui non corrisponde una vera e propria realtà fisica, della corrispondenza tra ipotesi e verificazione e via dicendo: problemi di natura filosofica, perché non possono essere affrontati con gli strumenti dell'indagine fisica ma richiedono un altro, più generalizzato, apparato linguistico e concettuale.

In biologia, il concetto di *specie*, che risale a Platone e ad Aristotele, ha dovuto essere sottoposto a critica per essere adattato alle nuove esigenze della teoria dell'evoluzione e il libro recente di un insigne biologo (Ernst Mayr, *Animal Species and Evolution*, 1963) contiene un capitolo filosoficamente mirabile su questo concetto. La discussione sul peso che l'eredità biologica e l'ambiente hanno nella formazione e nello sviluppo del carattere umano è parte integrante degli studi antropologici e si risolve nell'accertamento della misura di libertà che è data all'uomo nei confronti dei suoi fattori naturali, come appare dal libro di Theodosius Dobzhansky *L'evoluzione della specie umana*, ora tradotto da Einaudi (1965).

Questi esempi, che si potrebbero moltiplicare, indicano che problemi filosofici d'importanza fondamentale emergono dalla stessa ricerca scientifica, come esigenze autonome di tale ricerca. E se a questi problemi si aggiungono quelli più generali della sintesi (o unificazione) delle scienze, resa urgente dalla loro crescente specializzazione, e della natura e validità del linguaggio e dei procedimenti scientifici (problemi che sono stati e sono ampiamente dibattuti nel campo stesso della filosofia), si vede subito che la scienza si rivolge alla filosofia, non per cercare un supplemento di informazioni o un aiuto estrinseco, ma per attingere il rigore dei suoi procedimenti e una guida per la scelta degli indirizzi di ricerca più validi e fruttuosi nel suo stesso campo.

* *

Dall'altro canto, la filosofia non può oggi continuare a porre i suoi problemi indipendentemente dalla scienza, più di quanto la linguistica possa considerare il problema del linguaggio indipendentemente dalle lingue parlate o la medicina possa studiare le malattie prescindendo dai malati. Un filosofo che si ponesse oggi, ad esempio, il problema della conoscenza scientifica nei termini in cui la scienza appariva nell'opera di Aristotele, di Euclide o dello stesso Newton, o peggio ancora in termini che non trovano riscontro né nel presente né nel passato, parlerebbe di una cosa che non esiste più o che non è mai esistita. Un filosofo che pretendesse di considerare il problema della morale umana indipendentemente dai fattori ereditari, ambientali e sociali che condizionano il comportamento o le scelte dell'uomo si fermerebbe a una astrazione che ha scarse probabilità di aver riscontro nella realtà della vita.

La sola via che si offre oggi alla filosofia per saggiare l'*autenticità* dei suoi problemi ed evitare di porre problemi fittizi consiste nel prendere in esame, per quello che valgono, i procedimenti e i risultati delle scienze. Certo, le scienze non forniscono risultati assoluti e definitivi ma solo risultati probabili: la probabilità dev'esser dunque, come già diceva Vico, il «censo dei filosofi», come già è diventata il censo degli scienziati.

Ma soprattutto il presupposto che la scienza e la filosofia (e specialmente quest'ultima che gli è particolarmente affezionata) devono abbandonare per procedere ad un lavoro comune è che esista un accesso privilegiato alla realtà, un'unica strada maestra che porti direttamente nel cuore di essa ed escluda e renda inutili tutte le altre.

Questo presupposto non regge perché nulla autorizza a credere che la realtà sia un blocco monolitico e omogeneo che si possa comprendere e afferrare come una totalità unica e semplice. Tutto ciò che sappiamo sembra invece indicare che *la realtà ha molte facce* e che se ne possono sempre scoprire di nuove: la pretesa pertanto che possa essere colta nella sua «essenza» da uno strumento unico e privilegiato sembra puerile. E quando tale strumento si addita in qualcosa, come «la coscienza» o «il pensiero» o «l'intuizione» o altro che comunque sfugga a qualsiasi tecnica di accertamento e di controllo, si dà via libera alle costruzioni più arbitrarie.

Un riconosciuto *pluralismo degli strumenti d'indagine*, fondato sul pluralismo degli aspetti che la realtà può presentare all'uomo, è il solo mezzo per evitare l'irrigidimento dogmatico della scienza e della filosofia nei rispettivi campi e di avviarle ad una collaborazione feconda. La più antica e venerabile definizione della filosofia è quella che la considera come «ricerca della saggezza»: dove per saggezza si intende (come spiegava Platone) la conoscenza dell'uso che l'uomo deve fare del proprio sapere. Il sapere di cui oggi l'uomo dispone è la scienza, il cui ambito e il cui potere si sono enormemente accresciuti. Ma sull'uso che l'uomo deve farne, l'uomo non ha ancora raggiunto convinzioni ben fondate. Spetta alla filosofia, oggi come ieri, avviarlo a tali convinzioni; e per quanto il compito sia difficile, sarebbe viltà, per essa, non intraprenderlo.

Nicola Abbagnano

UN FATTO POSITIVO, MALGRADO LE INFATUAZIONI

A Milano è l'ora della psicanalisi

Le Università (anche la Cattolica) organizzano corsi, gli editori pubblicano libri di divulgazione, i quaranta psicoterapisti qualificati rimandano indietro i clienti - Nei salotti si parla di «complessi», i proletari discutono di «tests attitudinali» - Non si tratta di una mania: si è capito che molte «stranezze» (compresa la gelosia illogica) sono malattie e che gli squilibri nervosi possono essere curati - In questo campo l'Italia era rimasta molto indietro - Ora, specie a Milano, si lavora parecchio per l'assistenza psicopedagogica dell'infanzia - Ma molto resta da fare

(Nostro servizio particolare)

Milano, gennaio.

Questo, a Milano, è il momento della psicanalisi. Gli psicanalisti qualificati sono tanto carichi di lavoro da dover rifiutare i clienti che fan la coda davanti ai loro gabinetti; i corsi psicanalitici di aggiornamento promossi dal Centro milanese per lo sviluppo della psicoterapia sono frequentati da medici provenienti da ogni parte d'Italia; il mondo universitario e quello cattolico, fino a ieri diffidenti o contrari alla psicanalisi, le hanno aperto le porte; sulla scia della fortunata collana psicanalitica di Feltrinelli altri editori si accingono ad iniziative analoghe; fra Milano e Basilea, fra Milano e Zurigo è un continuo via vai di giovani psichiatri desiderosi di mantenere stretti contatti con le capitali della psicanalisi europea.

Nel mondo dell'industria, del commercio, della pubblicità le discipline psicologiche sono di casa da diversi anni; ormai non c'è grosso imprenditore che lanci un prodotto o inizi una campagna pubblicitaria, senza che lo psicologo o uno sgombro di psicologi abbiano espresso il loro parere.

Nei salotti borghesi le intellettuali dai trentacinque in su discutono animatamente di «inconscio», di «complessi», di «intro» e di «extroversioni», si interpretano i sogni e vicendevolmente si scrutano sui legami fra nevrosi e sessualità. Le più intelligenti ed attive non aspirano più ad aprire una bottega d'antiquariato; sol che abbiano una laurea in medicina o in filosofia tentano di entrare in qualità di assistente in uno dei tanti centri psicopedagogici o d'orientamento professionale esistenti in città. Nei tinelli dei ceti medi lo psicologo è entrato da un pezzo con la televisione e i rotocalchi; le famiglie operaie hanno perfino un'esperienza diretta, i giovani sanno che per essere assunti da una grande industria è necessario sostenere un esame psicologico, partecipare a un «colloquio», sottoporsi a vari tests attitudinali, e ne discutono a lungo così come le loro madri e le loro sorelle, ammaestrate dai settimanali femminili, dibattono problemi psicopedagogici, il bambino che continua a far pipì a letto, le turbe notturne, forse saranno stati gli scolaccioni, no, quelli quando ci vogliono ci vogliono.

Il ritmo della vita moderna ha dunque fatto paurosamente moltiplicare i casi di nevrosi e la necessità di assistenza? Non sembra. Gli psicanalisti di tutte le correnti concordano nell'affermare che i casi patologici non sono più frequenti di una volta; le nevrosi oggi assumono altre forme e altri aspetti, alcune malattie — l'isterismo, per esempio — tendono a scomparire e vengono sostituite da altre, ma quantitativamente la situazione non è gran che mutata. E allora? La eccezionale fioritura della psicologia e della psicanalisi in questi ultimi anni è dovuta al fatto che mille disfunzioni — agorafobia, claustrofobia, patofobia, gelosia eccessiva, ecc. — che fino a ieri erano considerate soltanto «stranezze», oggi sono finalmente valutate per quello che sono: malattie. E curate come tali.

Alla fine della guerra in tutta Milano esisteva un unico psicanalista, il prof. Cesare Musatti, titolare di psicologia. Costretto a partire da zero, la psicanalisi italiana poté evitare le cristallizzazioni e i settarismi determinatisi in altri paesi. Anch'essa, com'era inevitabile, si divise in correnti rimanendo tuttavia ben lontana da quella frenesia scissionista — pare che nel mondo esistano 150 correnti psicanalitiche diverse — che altrove ha portato la psicanalisi sulla soglie della disintegrazione.

A Milano i gruppi si contano sulle dita di una mano. Tre sono sostanzialmente freudiani: quello classico che fa capo a Musatti; quello kleiniano il cui esponente più noto, il prof. Fornari, mira a scoprire in chiave psicanalitica le cause profonde di quel terribile fenomeno di violenza collettiva che è la guerra; e infine il gruppo milanese per lo sviluppo della psicoterapia, forse il più attivo, dinamico e dirompente, composto prevalentemente da giovani — il suo esponente di punta, Pier Francesco Galli, è ancora lontano dalla quarantina — che si preoccupano soprattutto, con conferenze, congressi, periodici corsi di aggiornamento, di formare gli psicanalisti di domani.

C'è poi la pattuglia dei fedelissimi di Jung con le sue componenti mistiche; e infine il gruppo dell'Università del Sacro Cuore che, superata da tempo la veemenza antipsicanalitica di padre Gemelli, cerca con coraggio e con fatica di conciliare i principi della psicanalisi con i valori tradizionali e con i dogmi del cattolicesimo.

Contrariamente a quanto si potrebbe supporre, fra questi gruppi non esistono barriere invalicabili. «La psicanalisi come assoluto, come filosofia fa parte ormai del passato — ci ha detto il prof. Galli —. Se ci si attiene a un criterio rigorosamente scientifico, se cioè si pensa soltanto a stabilire ipotesi di lavoro e a verificarne la validità o meno attraverso la ricerca, è logico che le varie correnti procedano, sia pur lentamente, verso l'integrazione». E lo stesso Musatti, caposcuola dei freudiani ortodossi, ci ha detto di aver consigliato a un suo cliente di rivolgersi a uno specialista junghiano, «perché il metro non è sempre uguale per tutti, esistono temperamenti su cui il misticismo e l'irrazionalità junghiana possono ottenere effetti impensati».

Praticamente, fra freudiani ortodossi e no, junghiani, kleiniani ecc. oggi a Milano esiste una quarantina di psicoterapisti qualificati: professionisti cioè che, oltre ad essere specializzati in psicologia, si sono sottoposti anch'essi preventivamente a quella cura psicanalitica (analisi didattica), che sola può dare l'equilibrio e l'esperienza indispensabile per poter psicanalizzare il nostro prossimo. La stragrande maggioranza naturalmente proviene dalla Facoltà di medicina; ma qualcuna — Musatti per esempio — proviene dalla Facoltà di filosofia, e c'è perfino, apprezzato e notissimo anche se non esercita professionalmente, un alto magistrato.

Una quarantina: moltissimi rispetto a dieci anni or sono e rispetto alle altre città italiane dove, secession fatta per Roma, lo psicanalista è ben raramente rappresentato; pochissimi se si pensa che ogni psicoterapista può tenere al massimo dalle cinque alle otto sedute al giorno — 45 minuti l'una, tariffa base diecimila lire —, che una cura completa prevede tre sedute alla settimana per la durata di almeno un paio d'anni, che pertanto ben difficilmente uno psicoterapista può avere più di dieci-quindici clienti. Come a dire che delle migliaia di nevrotici certamente esistenti a Milano, solo cinquecento o giù di lì hanno la effettiva possibilità di curarsi. Cinquecento, fra l'altro, che provengono sempre dallo stesso ristrettissimo ceto, dato che una cura completa viene a costare dai tre ai sei milioni.

E gli altri? In fatto di pubbliche istituzioni siamo purtroppo terribilmente indietro. A Milano, città privilegiata, gli istituti attualmente esistenti si occupano esclusivamente dell'infanzia. I due centri psicopedagogici comunali — ma ne sono stati progettati altri due, presto dovrebbero essere quattro — formati da uno psichiatra, da uno psicologo e da assistenti sociali esaminano tutti i bambini che, su segnalazione dell'insegnante, del medico scolastico o degli stessi genitori, presentano disturbi che ne sminuiscono il rendimento o la condotta. Funzioni analoghe svolgono il centro dell'Opera maternità infanzia e il Centro cattolico per la protezione del fanciullo. Si tratta nella maggioranza dei casi di disfunzioni lievi: difficoltà di espressione, turbe notturne, scontrosità, eccesso di timidezza; spesso per farle sparire basta un approfondito colloquio del bambino e un altro coi genitori, seguito da qualche buon consiglio. Meno frequentemente s'impone una psicoterapia vera e propria.

Per gli adulti niente. A fil di logica ogni ospedale psichiatrico dovrebbe avere un reparto psicoterapeutico, pronto a ricevere e curare adeguatamente tutti coloro che, pur non arrivando alla psicosi, sono tuttavia affetti da preoccupanti forme di nevrosi: in parole povere chi, pur non essendo affatto pazzo, soffre di gravi squilibri nervosi. Ma i nostri ospedali psichiatrici fino a ieri hanno ignorato quasi totalmente la psicanalisi; solo in questi ultimi tempi ha cominciato a farsi strada la convinzione che, per essere uno psichiatra completo, è utilissimo avere una buona preparazione analitica. Proprio per questo, come abbiamo detto all'inizio, i corsi di aggiornamento e integrazione — un anno di durata, 150 ore di lezione — promossi dal Centro milanese sono frequentati da psichiatri e psicologi provenienti da ogni parte d'Italia.

Ma allo stato attuale delle cose il Centro, pur con tutto il suo dinamismo, non può accogliere più di venti-venticinque medici all'anno. Ora la nuova legge sugli ospedali psichiatrici stabilisce che nel giro di dieci anni il rapporto numerico fra medici e malati dovrà passare, dall'attuale uno a duecento, a uno a cinquanta. Ciò significa che nel prossimo futuro occorreranno quattromila nuovi psichiatri. E se è vero che un buono psichiatra deve essere anche psicanalista, chi formerà questa falange di nuovi quadri? Chi avrà il tempo, la possibilità (e l'altruismo) di sottoporli gratuitamente e quasi alla indispensabile analisi didattica? Non ci son dubbi: nei prossimi anni poche persone avranno tanto lavoro quanto gli psicanalisti. E anche quello sarà insufficiente.

Gaetano Tumiati

Terminata dopo 4 anni l'inchiesta sul talidomide

Aquisgrana, 10 gennaio.

Il procuratore di Stato Heinrich Gierlich ha annunciato oggi che è terminata l'inchiesta aperta quattro anni fa contro i produttori del talidomide, il farmaco responsabile, secondo molti scienziati, della nascita di migliaia di bimbi deformi.

Gierlich ha detto che occorreranno vari mesi ancora prima che sia presa una decisione sull'opportunità di procedere o meno a incriminazioni formali.

Secondo numerosi scienziati, il talidomide, un tranquillante usato largamente intorno al 1960 da donne incinte, sarebbe responsabile della nascita di circa 8000 neonati deformi nella sola Germania Ovest.

(Ass. Press)

Lettere al Direttore

Come si deve assegnare il pre-salario agli studenti

Caro Direttore,

Leggo su *La Stampa* del 7 gennaio la più che opportuna osservazione del dott. Mascheroni, alto funzionario presso l'Università di Pavia, relativa al mio articolo sul pre-salario degli studenti universitari, pubblicato il 5 gennaio.

Si è trattato, ovviamente, di un *lapsus*, in partenza o in arrivo, nell'informazione da me richiesta, che avrei dovuto prudenzialmente controllare sul testo della legge. Trovo, invece, un po' difficile il pensare che l'errore possa cascare in una mia distrazione nello scambiare il venti per cento con un ventesimo.

Comunque, le critiche, le conclusioni e le proposte contenute nel mio articolo restano perfettamente valide. Vedo anzi, con piacere, da comunicazioni ufficiali successivamente apparse, che il Ministero dell'Istruzione si trova già nella linea da me indicata.

Grato se vorrà pubblicare questa breve precisazione, La prego di voler gradire i miei più distinti saluti.

Suo obbl.mo

Diego de Castro

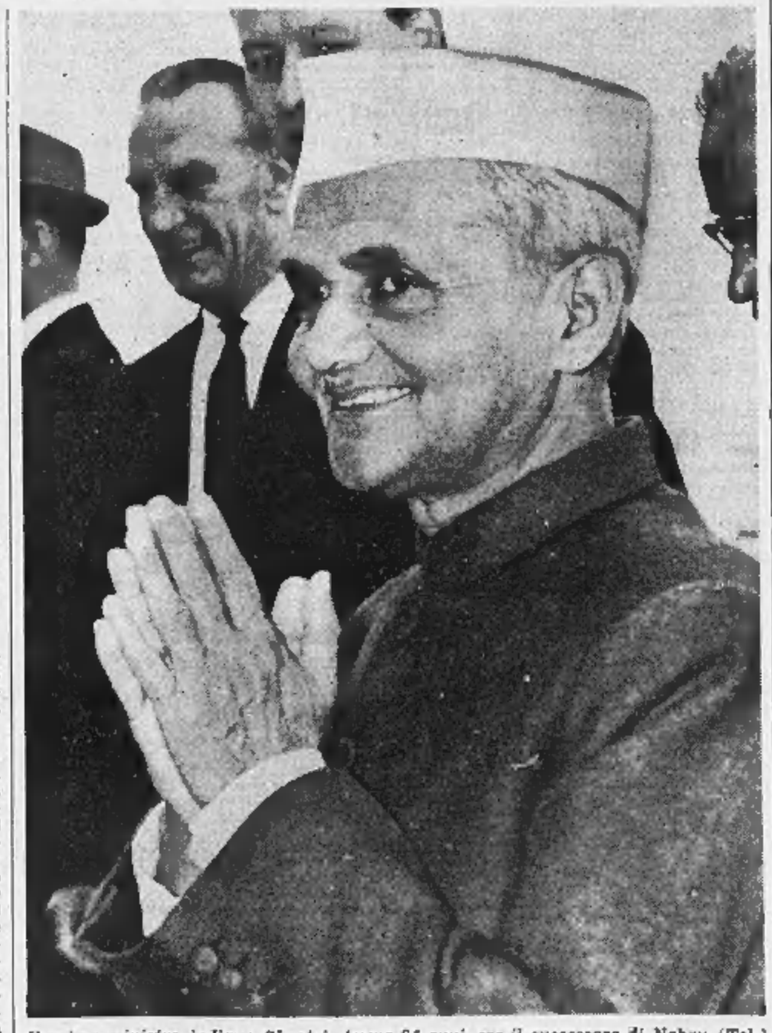
La figura del Premier indiano Shastri stroncato da collasso mentre trattava la pace

Il suo nome era Lal Bahadur, ma lo chiamavano «Shastri», che vuol dire maestro - Esile, quasi timido si impose a tutti per la sua acuta conoscenza della realtà politica indiana e l'arte di accordare le opposte fazioni - Figlio d'un funzionario a servizio degli inglesi, a 17 anni troncò gli studi per seguire Gandhi - Era succeduto al Pandit Nehru un anno e mezzo fa

Quando avvenne la successione del Pandit Jawaharlal Nehru primo ministro dell'India, il 2 giugno del 1964, Lal Bahadur Shastri era poco noto nel mondo internazionale. Titolare del dicastero dell'Interno, ed esponente del partito del Congresso, non era mai stato fuori dei confini in missione ufficiale: il suo tratto confidenziale, quasi umile, insolito in un Paese dove le caste sono state abolite da un decreto-legge ma permangono ben vive nella pratica quotidiana, le sue abitudini di letterato raffinatissimo più che di uomo d'azione, lo facevano forse sottovalutare anche dai colleghi oltre che dai rappresentanti stranieri. La persona esile e sottile, la voce timida e tutt'altro che imperiosa, si univano in realtà ad una capacità acutissima nel valutare le situazioni, ad una conoscenza e penetrazione poco comuni della complessa realtà politica indiana (450 milioni di abitanti, divisi in un'infinità di razze e lingue e credenze); e queste sue doti di uomo politico doveva presto dimostrarle, e largamente.

Ora che, a distanza di diciassette mesi dal giorno nel quale le ceneri di Nehru vennero sparse nel Gange, un improvviso attacco cardiaco l'ha stroncato a Tashkent, nella repubblica sovietica dell'Uzbekistan, dove si era recato per cercare un accordo che ponesse fine alla decennale vertenza del Kashmir, la figura di Bahadur Shastri è da tutti riconosciuta come quella di un *leader* di primo piano che ha saputo tenere testa ad una gravissima situazione diplomatica (ai pensi soltanto alla Cina ed al Pakistan) senza abdicare ai diritti dell'India, senza «rompere» con gli amici occidentali, senza abbandonarsi a pericolosi eccessi nazionalistici. Così ha saputo favorire l'ancora debole struttura unitaria indiana rinunciando almeno per il momento ad imporre l'*hindi* come lingua nazionale a scapito delle lingue dravidiche e permettendo così la sopravvivenza dell'inglese come lingua supernazionale comune a tutti i cittadini.

Lal Bahadur Shastri, vale a dire «il maestro» era nato a Benares, la città santa degli indù sulle rive del Gange, nel 1904, da una famiglia agiata della classe media-superiore. Il padre era un impiegato statale, fedelissimo a Sua Maestà britannica. Il figlio rivelò subito una sua volontà: a 17 anni, nel 1921, abbandonò gli studi con un gesto che fece scalpore ed entrò pubblicamente a far parte del movimento per la non-cooperazione con gli inglesi, la famosa «non-violenza». Il fascino del Mahatma Gandhi agì su di lui in modo travolgente, così da determinare tutto il suo successivo orientamento politico. Ben presto fu arrestato e condannato; rimase in prigione per sette lunghi anni. Dopo la scarcerazione, frequentò una scuola di sanscrito (l'antica lingua sacra degli indiani dalla quale deriva l'attuale *hindi*) e ne uscì molto dopo con il diploma di «shastri».



Il primo ministro indiano Shastri. Aveva 61 anni, era il successore di Nehru (Tel.)

Nel 1937 fu eletto membro dell'assemblea legislativa di quelle che erano allora le Province Unite (Uttar Pradesh). Dopo la guerra fu ministro degli Interni e dei Trasporti (1947) dello Stato di Uttar Pradesh. Nel 1951 rinunciò a queste cariche statali e debuttò sulla scena politica pan-indiana diventando segretario generale del partito del Congresso. In questa sua qualità organizzò con successo la campagna elettorale del suo partito per le prime elezioni generali svoltesi nel paese dopo l'indipendenza. Nelle elezioni, il partito del Congresso riportò una schiacciante vittoria.

Entrato nel governo, fu successivamente ministro delle Ferrovie e dei Trasporti, del Commercio e dell'Industria e, infine, dell'Interno. Detenne quest'ultimo portafoglio dal 1961 al 1963, anno in cui presentò le dimissioni assieme ad alcuni colleghi per permettere l'ammissione di elementi nuovi nel governo.

Shastri era per carattere completamente diverso da Nehru: schivo della pubblicità, preferiva il compromesso allo scontro aperto. Aveva moglie e sei figli. Nel 1959 fu colpito da un lieve attacco cardiaco dal quale si era però completamente rimesso. Politicamente egli era un socialista moderato (membro della «società dei servitori del popolo») rifiutò sempre di aderire a particolari correnti dottrinarie, che ne limitassero la libertà di pensiero e d'azione; nell'ambito del partito del Congresso non assunse mai le caratteristiche di un dittatore; aveva più che altro la figura del «primus inter pares», del consigliere che tutti si sentivano spontaneamente in dovere di seguire.

u. o.

i Garzanti...

A 350 lire questa settimana in edicola e in libreria si apre col romanzo oggi più famoso una serie nuova: i Romanzi famosi

007

Thunderball
Operazione
Tuono
di Ian Fleming

I «Romanzi famosi» sono una nuova serie dei «Garzanti per tutti», che si alternerà alle due serie già affermate, i «Grandi libri» e «Romanzi e realtà». I «Romanzi famosi» sono i romanzi che hanno, o hanno avuto, un larghissimo successo, influenzando il gusto e il costume di intere generazioni. Sono romanzi, per lo più d'azione, consacrati libri eccezionali dal pubblico prima ancora che dalla critica.

i Garzanti

SPETTACOLI

Ha vinto un concorso, farà l'attrice

La tedesca Evelyne Dheliat, vincitrice di una gara di selezione indetta da una casa cinematografica. Il concorso ha avuto luogo nei saloni dell'aeroporto parigino di Orly e la bella ragazza interpreterà il film La 13ª fidanzata del dottore (Telefoto A. P.)

«L'uomo del ghiaccio» da giovedì sera a Torino

Il dramma di O'Neill sarà presentato dal Teatro Stabile di Genova, con Tino Buazzelli

«L'uomo del ghiaccio» di O'Neill, rappresentato quest'anno per la prima volta in Italia dal Teatro Stabile di Genova, andrà in scena a Torino giovedì sera alle ore 21 precise, al Carignano. Lo spettacolo è stato curato dal regista Luigi Squarzina. Protagonista Tino Buazzelli, affiancato da un folto gruppo di attori: fra i principali Ernesto Calindri, Ivo Garrani, Mario Scaccia, Marisa Bell, Cesare Bettarini, Tino Bianchi, Harold Bradley, Camillo Milli, Eros Pagni, Guido Verdiani. Le scene e i costumi sono di Gianni Polidori, le musiche a cura di Roberto Leydi. Il testo è stato tradotto da Bruno Fonzi, e ridotto dallo stesso regista Squarzina.

Le recite torinesi sono presentate dal Teatro Stabile di Torino, che le offre ai propri abbonati, per mezzo del tagliando n. 5. Poiché la compagnia genovese non potrà fermarsi nella nostra città oltre il 30 gennaio, lo spettacolo sarà replicato anche il lunedì (giorno consuetamente di riposo); la domenica una sola recita, alle 15,30; il giovedì sera, inizio alle 20.

Venerdì sera, 14 gennaio, al teatro Gobetti, lo Stabile torinese riprende «I fisici» di Dürrenmatt, con Glauco Mauri, regia di Franco Enriquez, che era stato sospeso alcune settimane per una tournée in provincia.

Chiari e Franca Valeri debutteranno a Milano

Milano, 10 gennaio.

La compagnia composta da Walter Chiari, Franca Valeri e Gianrico Tedeschi ha iniziato a Milano le prove della commedia «Luv», di Murray Schisgal, che sarà data in «prima» per l'Italia il prossimo 5 febbraio al Teatro Nuovo. La regia dello spettacolo è curata da Giuseppe Patroni Griffi. «Luv» (una parola americana di gergo, che significa «amore») viene rappresentata da due anni in un teatro di Broadway e, attualmente, anche a Parigi, nell'interpretazione di Laurent Terzieff.

Concorso di scultura — La Provincia di Torino indice un concorso tra gli artisti italiani per un'opera di scultura che illustri i valori della Resistenza. L'opera sarà destinata alla nuova sede dell'Istituto Tecnico Industriale per periti chimici. Le informazioni potranno essere chieste all'Ufficio Tecnico della Provincia.

Museo del Cinema — Da oggi a domenica 16 gennaio alle 17 e 21,15: «Il mulino del Po», di Alberto Lattuada, con Carla Del Poggio, Jacques Sernas, Leda Gloria, Dina Sassoli.

CONSERVATORIO
Domani mercoledì ore 21,15
ARTHUR
GRUMIAUX
VIOLINO
BACH - BEETHOVEN
SCHUBERT - BRAHMS
Biglietti: UNIONE MUSICALE
piazza Castello 29, tel. 544.523

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.11*

Alfieri: (chiuso). Da domani «I campioni del potere».
Carignano: ore 21,30 «La canzòn dla pioia 2°».
Carignano - Teatro Stabile: solo da giovedì 13 a domenica 30 «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O'Neill. Regia di L. Squarzina. Ediz. Teatro Stabile di Genova. Si prenota in via Rossini 6 e da domani all'Agenzia «La Stampa» di via Roma.
Conservatorio: domani mercoledì ore 21,15 Arthur Grumiaux, violino; Bach, Beethoven, Schubert, Brahms. Biglietti Unione Musicale, piazza Castello 29, telefono 544.523.
Teatro Stabile: «I fisici» di Dürrenmatt. Stasera ad Acqui T. Da venerdì ultime repliche al Teatro Gobetti.
Ridotto dei Romanisti: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere piemontese».

Alcione: Riv. F. Pistoni 16,15-21,15.
Molfetti: Riv. M. Ferraro 16,15-21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

CARIGNANO - TEATRO STABILE
Da giovedì ore 21 (ecc.)
ARRIVA L'UOMO DEL GHIACCIO
di O'Neill - regia L. Squarzina
Ediz. Teatro Stabile di Genova
SI PRENOTA
in via Rossini 6 e
DA DOMANI
all'Agenzia «La Stampa»

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 676.978.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andrì; cantano Tony Franz - Zuzu et Roby.
Arlecchino Danze: ore 21 Equipe 84.
Augustea: ore 21 Serata azzurra.
Castellino: ore 21 Les Copains.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sole: ore 17 e 21 I Guarente's.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 The Bees.
Hollywood Danze: ore 21 Les Cailles.
La Perla Danze: ore 21 Piero Cotto.
Le Roi Dancing: ore 21 I King's.
Messaua Danze: ore 21 orch. Gianty.
Principe Danze: ore 21 I Lisbon.
Trocadero: ore 21,15 Pippo Caruso.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galleri 9, tel. 60.092): 21 Patrick Samson et les Phéniciens.
Las Vegas, Moncalieri 145, 683.666.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 676.978: Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84 (M. d'Az. 9, 60.560): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Moncalieri 422, 697.016: 21
Los Amigos, lungo Sav. 511, t. 341.087.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, 687.583: I 4 Samurey.

LE ROI dancing
Questa sera debutto di
Henghel Gualdi

LOS AMIGOS cab.
C. Unione Sov. 811 - t. 543.087
Da domani
S. PISU
AMODEI - ANDREASI

Trovadero
Complesso d'eccezione
PIPPO CARUSO
SERATA A PREMI

FARO
Ore 21: Reduce da Parigi
JACQUES GUERRINI
Esibizione CORI ALPINI

GAUDIO
THE BEES
Ore 16,30 e 21 (ecc.)
NOVITA'

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero: Arte Macedone oggi.
Galleria di dipinti antichi Zabert (piazza Cavour 10, te. 879.627, piano rialzato): Or. 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Pittori italiani e stranieri contemporanei. Opere grafiche - piccoli dipinti. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Filila, maestro del secondo futurismo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Terra (v. Acc. Alb. 3, t. 877.657): Hrdlicka, incisioni. Premio Biella '65.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Il mulino del Po» C. Del Poggio, J. Sernas, L. Gloria, D. Sassoli (Italia 1949, minuti 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Manage all'italiana» con U. Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, Romina Power e Anna Mollo. Vietato anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Astor: «Dimensione della paura» con Maximilian Schell, I. Thulin. Viet. 18. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,15.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «L'affare Blindfold» con Rock Hudson, Claudia Cardinale, in technicolor, panavision.
Doria: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Ideal: «Adios Gringo» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, eastmanc. sc.
Lux: «Lady L.» Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, panavision, eastmancolor. Ingresso L. 700.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volontè, techn. scope. Inizio film: 14,35; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Reposi: «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, technicolor, panavision.
Romano: «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak techn. scope. Viet. 18. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario: 13,15; 15,05; 19,05; 22. Ingresso L. 700.

Ariston: «Una vergine per il principe» Vittorio Gassman, Virna Lisi, in technicolor. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Il piacere e l'amore», con Jane Fonda, Anna Karina, Catherine Spaak, Jean Sorel, scope, colori.
Augustus: «L'uomo di Hong Kong» di Giulio Verne, con J. P. Belmondo e Ursula Andress, in technicolor.
Capitol: «Mary Poppins» di Walt Disney, con J. Andrews, Dick Van Dyke, colori. Ultimo spett. ore 22.
Metropol: «My Fair Lady» Todd-ao, technicolor, con A. Hepburn e Rex Harrison. Orario: 15,30; 19; 22.
Torino: «I 2 parà» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Alexandra: «Le maschere della morte rossa» techn. Vincent Price. Viet. 18.
Faro: «La maschera della morte rossa» technic. Vincent Price. Viet. 18.
Fiamma: «La spia che venne dal Quest» scope, con Sean Flynn.
Gioiella (via C. Colombo 31, telef. 859.760): «Slalom» con Vittorio Gassman e Daniela Bianchi, col. sc. Hollywood (tel. 851.904): «Il principe guerriero» Charlton Heston, tech.
La Perla: «Operazione Crossbow» Sophia Loren, George Peppard, colori.
Metro: «Torino sempre violata» Rivista Mario Ferraro 16,15 - 21,30. Film: «2 6 chiama base».
Massimo: «Io la conoscevo bene» S. Sandrelli, U. Tognazzi, E. M. Salerno. Vietato ai minori di anni 18.
Orfeo: «Operazione Crossbow» Sophia Loren, G. Peppard, techn. panavision.
Principe: «Operazione Crossbow» Sophia Loren, G. Peppard, technicolor.
Statuto: «Io la conoscevo bene» con S. Sandrelli, U. Tognazzi, E. M. Salerno. Vietato ai minori di 18.

Adriano: «Sangue sul fiume» techn. Cameron Mitchell, Rory Calhoun.
Alcione: «Lasciate sparare chi ci sa fare» Riv. F. Pistoni 16,15 - 21,15.
Alpi: «La donne è uno spettacolo» technicolor. Vietato minori anni 18.
Regina: «Tramonto degli eroi».

Centrale: «Il servo» con Dirk Bogarde, diretto da J. Losey. Apert. 10.
Milano: «Danza macabra» B. Steele, e «Sexy proibitissimo» techn. Ap. 10.
Olimpia: «Mondo nudo» col. V. 14.
Per: «Una valigia piena di donne» technicolor. Vietato minori anni 18.
P. Nuova: «Tom e Jerry nemici per la pelle» col. e «Superpiatto a Scotland Yard» B. Lee. Apert. ore 10.
S. Pelizzo: «A prova di errore» Fonda.

Esperia: «Come sposare un primo ministro» P. Petit, J. C. Brialy.
Giardino: «Assalto degli Apaches» J. Baker, technicolor.
Mirafiori: «Quello strano sentimento»
Vinzaglio: «Zorba il greco» con Anthony Quinn, Irene Papas. Viet. 14.

America (v. Frejus 27, t. 231.748): «Tabù n. 2» in technicolor.
Ellisse: «5 tombe per un medium» con Barbara Steele.
Nuovo: «Noi siamo le colonne» con Crick e Crock.
S. Paolo: «La grande muraglia» tech. scope, K. Hasegawa, S. Ritsu.

Artisti: «I marziani hanno 12 mani» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belsito: «Gun Point terra che scotta».
Corallo: «Bravados» colori, scope, Gregory Peck, Joan Collins.
Eridano: «Ultima caccia» techn. scope, Robert Taylor, Stewart Granger.
Orpheus: «Ciclone sulla Giamaica» tech.
V. Veneto: «Il mostro e la vergine» William Sylvester, J. Romain.

Astra: «Passeggio di notte» techn. scope, Audie Murphy, James Stewart.
Bernini: «Il re delle corse» con Jean Gabin, M. Robson.
Cibrario: «Passo del diavolo» Taylor, e «Codice segreto» Hanin.
Eliseo: «La donna scimmia» Tognazzi.
Massaua: «Attacco in Normandia» T. Curtis, F. Sinatra, N. Wood.
Odeon: «Due samurai per 100 geishe» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Stars: «Duello a Rio d'Argento» technicolor, Audie Murphy, F. Domergue.

Adua: «Montagna dei 7 falchi».
Aurora: «Vento caldo di battaglia».
Bramante: «Filibustieri delle Costa d'Oro» R. Mitchum, C. Baker, colori.
Maestoso: «Desideri nel sole» J. Almini.
Nord: «I gangsters non muoiono nel loro letto». Vietato min. anni 14.
Nuovo Parioli (via Cigna 47): «Genghis Kan il conquistatore» technicolor, scope, con Stephen Boyd. Viet. 14.
Oriente (Barca): «100.000 dollari al sole» con J. P. Belmondo.
Palermo: «Occhi degli altri» V. 14.
Savigliano: «Le pattuglie invisibili» con John Wayne, Anthony Quinn.
Zenith: «Terra nera» con John Wayne.

Cabiria: «Il terrore dei mantelli rossi» con Tony Russell, Scilla Gabel.
Colosseo: «Il principe guerriero» tech. sc. C. Heston, R. Boone, R. Fershyte.
Continental: «Destinazione Gobi» con R. Widmark, D. Taylor, techn. scope.
Fiera: «Massacro al Grande Canyon» technicolor, scope, J. Mitchum.
Ghibli: «Vendetta di Zorro» scope, colori, Jeff Stone, Mary Rivas.
Italia: «Proibiti amori di Tokio». Vietato ai minori di anni 18.
Moderno: «Mani insanguinate» e «Avventuriero di Macao» Mitchum.
Piemonte: «Quattro sole sotto il letto» L. Ventura, S. Biler. Viet. 14.
S. Carlo: «Il ribelle di Castelmonte» G. Landry, Annie Alberti.
Speranza: «Commandos dei Mari del Sud» Tab Hunter. Apertura ore 15.

Diana: «Ultima caccia» technicolor.
Doria: «003 centro intelligence Serv.»
Romolo: «Ulisse» techn. K. Douglas.

Alba: «Lo scisco rosso» technicolor, con Channing Pollock.
Ambra: «Dalla Terra alla Luna» a colori, Joseph Cotten, Debra Paget.
Apollo: «Marchio di sangue» con Alan Ladd, in technicolor.
Edera: «Nodo scorsoio».
Lucento: «Il colosso di Rodi» con Kirk Morris, technicolor, scope.
Lutrario: «L'imprendibile 866».
Splendor: «Il grande campione» con Kirk Douglas.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Hollywood, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri), Arlecchino, Reposi. - Teatro delle Dieci: «Canzoniere piemontese» (riduzioni Enal alla cassa). - Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa). - Bowling Mirafiori (riduzioni Enal).

Società italiana per l'organizzazione internazionale — Oggi alle ore 18 presso la sede di via Lagrange 20, il giornalista Alfonso Sterpellone parlerà su «La nuova Asia tra nazionalismo e comunismo». Seguirà un dibattito, presieduto dal giornalista Giovanni Giovannini.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
14,40: Grindelwald: Slalom femminile di sci.
17,30: La tv dei ragazzi: «Chissà chi lo sa?» spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella. Presenta Febo Conti.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Al Jolson», servizio per «Galleria di Almanacco».
19,35: La posta di padre Mariano.
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il figlio del Viso Pallido», film con Bob Hope, Jane Russel e Roy Rogers per la serie «Comici di ieri e di oggi». E' una parodia del tradizionale film western, pieno di colpi di scena: il protagonista è il figlio di un famoso sterminatore di indiani che si innamora della bella proprietaria di un albergo, capo di una banda di gangsters.
22,50: «L'approdo - Arti», diretto da Attilio Bertolucci. In questo numero un servizio sulla Quadriennale di Roma.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint», settimanale sportivo.
22 —: «Invito al valzer», a cura di Roman Vlad. Prima puntata: Origini del valzer, con musiche di Bach, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Weber.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,55: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Suona Alfred Cortot; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

12: Giornale radio; 13,30: Carosello; 15: Giornale radio; 15,15: La rondò delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Zanna famiglia», di Maint. Terza puntata; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da N. Bonavolontà: Torelli, Bach, Jolivet, Hasquenoph; 18,30: Musiche popolari italiane; 18,50: La tecnica al servizio dell'uomo; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Il processo di Savona», due atti di Vico Faggi, con Vittorio Sanipoli, Mario Feliciani, Raoul Grassilli; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Musica solo musica - Acquarelli italiani; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: canta Graziella Sciutti; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: L'inventario delle curiosità; 16,55: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Come e quando il personaggio - Giallo quiz; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Che cos'è lo Stato.

19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: New York '66: musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,10: Compositori russi; 12,55: Un'ora con Pergolesi; 13,55: Duo pianistico Gorini-Lorenzi; 15,30: Musica sinfonica; 17,10: Musiche di A. Casella; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di studi religiosi; 18,45: Musiche di B. Britten; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Saint-Saëns, Gounod, Debussy; 20,40: Musiche di Bonporti e Torelli; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Il virtuosismo musicale; 22,15: «Le nuvole non sono passate». Racconto di R. Sender.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 10,25 e 12,55: Grindelwald: Slalom femminile di sci; 20: Telegiornale; 20,45: «Il lamido di Rai-Bouba», un re del Camerun; 21,10: «35 mm.», cronache del cinema; 23,50: Musiche di Milan, Back, Sor e Villa Lobos.

CRONACA TELEVISIVA

Delitto d'onore in Sicilia

Inchiesta di «Tv 7» a Catania sul caso del maestro che uccise il seduttore della figlia - Intervistati il Pubblico Ministero e gli avvocati del processo - Appassionate dispute sull'abrogazione dell'art. 587

Il tanto discusso articolo 587 del Codice penale e il delitto d'onore sono stati l'argomento del principale servizio di «TV 7» di ieri sera, un servizio realizzato in Sicilia da Sergio Zavoli con la collaborazione di Mario Gianì.

Perché in Sicilia? Perché la inchiesta ha preso spunto da un recente, clamoroso fatto giudiziario che si è verificato a Catania: il processo al maestro di scuola Gaetano Furnari, imputato d'aver ucciso il professore d'università Francesco Speranza col quale sua figlia diciannovenne aveva da qualche tempo una relazione intima. Tutti sanno com'è finito il processo: applicazione dell'articolo 587, vale a dire riconoscimento dell'assassinio come «delitto d'onore», e condanna a due anni e undici mesi di carcere (tra gli applausi entusiastici del pubblico; mentre il Furnari ha immediatamente ricorso ritenendo la pena troppo severa).

Dopo il processo, logicamente, si sono scatenate le dispute pro e contro l'articolo 587. In proposito la posizione de «La Stampa», attraverso le note di Alessandro Galante Garrone, è sempre stata chiara e netta: l'articolo, indegno della legislazione di un paese civile, va abrogato al più presto. Ma come la pensano in Sicilia?

L'indagine di Zavoli è partita dalla strada. Sono stati interrogati sulla questione alcuni catanesi. «Per noi il 587 va benissimo» ha dichiarato un passante «perché siamo siciliani, perché abbiamo un'altra mentalità». «Non capisco» ha aggiunto un altro «non capisco la ragione per cui la stampa nordista ha criticato una sentenza perfettamente giusta». Le donne invece disapprovano recisamente il delitto d'onore. «E' un segno di profonda arretratezza» ha detto una signora. «Certo che urge riformare la legge» ha osservato una studentessa «ma prima è indispensabile riformare la mentalità di certi italiani». Ad un dato momento gli intervistati hanno cominciato ad altercare fra loro con violenta passione. «Bisogna vendicarsi!» urlava un tale: «Non bisogna uccidere!» gli replicava, con le stesse urla, un altro, agitando le braccia.

Zavoli è riuscito a portare davanti alla macchina da presa la figlia del Furnari, la «sedotta» una ragazza incolore, di modesta avvenenza, che ha mormorato: «Non ho saputo difendermi da me stessa... è una tragedia che si poteva evitare e io non ne sono stata capace... Adesso voglio meritare il perdono di mio padre... tornerò alla vita che conducevo una volta...». Sono poi apparsi il Pubblico Ministero dott. Inserra che si è detto contrario all'articolo 587; l'avvocato Albanese, della difesa, che invece ha ammesso con vivacità le attenuanti di chi uccide «per onore»; e gli avvocati Seminara, Asciutti e Trantino di parte civile, tutti favorevoli all'abrogazione del famigerato 587.

Il servizio — molto serio, ordinato, particolarmente efficace perché privo di enfasi e di facili effetti — si è concluso con un breve intervento del ministro Reale che ha annunciato un progetto per la soppressione dell'articolo. Ma la vera conclusione è stata data dalle pacate, serene, illuminate parole del giovane avvocato Trantino che ha espresso — col fermo ripudio della violenza e della vendetta personale — il punto di vista delle nuove generazioni siciliane.

* *

Col numero di ieri «TV 7» s'è sollevato da un periodo preoccupante di fiacca. Altro buon servizio era quello sui truci manipoli di generali e colonnelli che armati sino ai denti continuano a insanguinare San Domingo. E non è da dimenticare il reportage sull'incredibile demolizione di un monumentale palazzo del '500 nel Veneto, a Piove di Sacco.

E' iniziato sul secondo canale un interessante ciclo cinematografico attraverso cui sarà possibile rendersi conto dell'evoluzione artistica di Laurence Olivier: il film d'avvio era l'alquanto decorativo e convenzionale, «Orgoglio e pregiudizio».

La nostra dell'altro ieri è stata una troppo facile profezia: «La domenica sportiva» (anche se certe rapidissime sequenze del gonfio della giornata erano poco chiare e scarsamente seguibili) s'è confermata la migliore trasmissione del programma festivo. «David Copperfield» continua a non convincere e Gaber, francamente, ha saputo offrirci intrattenimenti canori e musicali più anticonformisti e più gradevoli.

* *

Stasera sul canale nazionale torna Bob Hope e la sua serie di film comici: è una serie, tutto sommato, abbastanza modesta ma che sino ad ora è sempre riuscita a far passare un'ora e mezzo lietamente. E' il turno de «Il figlio di Viso Pallido», una caricatura del western. Seguirà «L'approdo», dedicato alle arti, che dovrebbe contenere un servizio sulla quadriennale di Roma, suscitatrice di tante polemiche.

Sul secondo canale avremo il rotocalco sportivo «Sprint» e il debutto del ciclo «Invito al valzer» che si propone di tracciare la storia del valzer dalle origini ai nostri giorni.

Ricordiamo che nel pomeriggio dalle 14,45 alle 15,50 saranno trasmesse da Grindelwald le gare internazionali femminili di slalom.

Dopo *La vedova*, in onda venerdì prossimo, è annunciata la commedia *Tramonto* di Renato Simoni, che sarà incentrata il 21 gennaio nell'interpretazione di Casco Basaggio, Wanda Capodaglio e Gino Cavalieri.

Per la radio si sta preparando una storia del calcio italiano: perché anche la tv non possa alla stessa cosa? Sarebbe una trasmissione di grosso successo che potrebbe utilizzare abbondante materiale cinematografico.

u. bz.

Otto film americani alla tv tratti da un libro di Kennedy

Roma, 10 gennaio.

Una serie di otto film tratti da un libro di Kennedy andrà in onda il mercoledì sera alla televisione, a partire dalla prossima settimana. I film, dalla durata di un'ora ciascuno, a interpretati da noti attori dal cinema americano, saranno trasmessi sotto il titolo generale «Profili del coraggio». Seguendo l'opera dello scomparso Presidente il ciclo rievocherà episodi della vita di alcuni uomini politici americani, i quali sacrificarono la propria popolarità e la propria carriera per difendere e applicare i principi della Costituzione degli Stati Uniti.

Gassman torna al teatro per il pubblico di casa sua

Da questa sera una serie di spettacoli nel suo teatrino personale - Per formare una vera compagnia l'attore vuole attendere ancora due anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Domani sera si riapre il teatrino privato di Vittorio Gassman: se l'è fatto costruire nella sua villa sull'Aventino, vi ha già dato alcuni «microspettacoli» per gli amici. Questa sala di cinquanta posti, foderata di broccati rossi, ornata di ori, è definita da qualcuno «il teatrino del rimorso»: il rimorso di un attore di prosa, come è stato per vent'anni Vittorio Gassman, che sembra essersi dato definitivamente al cinema. Al principio furono film, sia pure comici, ma di un certo buon gusto; ora, qualsiasi film.

Vittorio Gassman giustifica la sua scelta — cinema contro teatro — con le ragioni di un innamorato deluso. Ha detto di avere creduto, prima di chiunque altro in Italia, al teatro popolare, di massa: ma l'esperimento del circo, con cui voleva portare l'Adalchi mancavano al pubblico di provincia, al pubblico della periferia, non si è concluso felicemente.

Da allora, forse, i tempi sono cambiati; gli italiani vanno più volentieri a teatro, specie nelle ultime stagioni, ma Vittorio non si fida. Continua a ripetere: «Inutile dire e fare, il teatro italiano non esiste. Ci saranno pure sedicimila abbonati allo Stabile di Roma, ci saranno cento, duecentomila spettatori in tutt'Italia: ma se il teatro fosse abolito, da noi, nessuno se ne accorgerebbe».

Promette comunque di tornare seriamente al teatro fra due anni: ha per ora in programma, in febbraio, una tournée negli Stati Uniti con Edmonda Aldini. Ma non se la sente di impegnarsi, di persona, più a fondo.

La settimana teatrale in casa Gassman incomincia domani e finisce domenica. Ogni sera lo spettacolo sarà diviso in due parti: una fissa, costituita dalla farsa Il martirio di Piotr Ohej, *dello scrittore polacco Mrozek, nella quale lo stesso padrone di casa sosterrà una piccola parte, e una mobile, che sarà quasi improvvisata tutte le sere, con la collaborazione dei più vari personaggi. Flaiano, Vollaro, Arbasino, Risi, Fruttini, hanno dato i testi per domani (serata italiana); Catherine Spaak canterà e Philippe Le Roy reciterà Celine per una serata francese, poi si avvicenderanno il poeta spagnolo Raphael Alberti, l'attrice cinematografica ed ex indossatrice Capucine, il complesso orchestrale de «i gufi», l'attore inglese Rex Harrison, un complesso di jazz nordamericano. Si prevede anche la proiezione di un film di Buñuel: i giovani attori «fissi» di questa compagine casalinga saranno Magda Mercatali, Ernesto Colli, Franco Rossi, Antonio Soltnas, Paolo Bonacelli, Franco Basiano: e, per la prima volta in teatro, Maria Grazia Buccella.*

a. c.

al DORIA
3ª SETTIMANA
di allegria per tutti!

Una valanga di comicità
253
Risate garantite!

AL CINEMA
ARLECCHINO
... Vadim ha fornito la solita prova di bravura specie nei risalti piccanti e libertini...
«LA STAMPA»

IL PIACERE E L'AMORE
Regia di ROGER VADIM
JANE FONDA
CATHERINE SPAAK
JEAN SOREL
JEAN-CLAUDE BRIALY
ANNA KARINA
Technicolor - Cinemascope
E' UN FILM PECORD

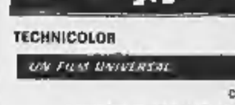
ASTOR
SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO DEL PIU' GROSSO «BEST SELLER» DEGLI SCHERMI DI NEW YORK
DIMENSIONE DELLA PAURA
UN PIANO ARCHITETTATO DA UNA MENTE DIABOLICA!
Una formidabile interpretazione di
MAXIMILIAN SCHELL
INGRID THULIN e
SAMANTHA EGGAR
entrambe candidate all'Oscar 1965 per questo film
con la grande regia
di J. LEE THOMPSON
E' ASSOLUTAMENTE NECESSARIO VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
Orario: 14 - 16 - 18 - 20 - 22,15
Per alcune sequenze di particolare emotività il film è stato vietato ai minori di anni 18

La CINERIZ
che nel 1965 ha presentato
«Una pistola per Ringo»
annuncia
imminente a Torino
il Ritorno di RinGo
EASTMANCOLOR TECNOSTAMPA
con il solo, il vero, l'autentico
Ringo «Faccia d'angelo»
Musiche di Ennio Morricone e sceneggiatura di Duccio Tessari
gli stessi di
«Per un pugno di dollari»

ATTENZIONE!! IMPORTANTE!!
Imminente al CRISTALLO
UNA GROSSA SORPRESA
RISATE IRRESISTIBILI - ALLEGRIA
STRAPOTENTE COMICITA' - GRANDE SPASSO
DIVERTIMENTO E BUONUMORE
Insomma tutto ciò che rallegra mente e spirito
E' UN FILM
IRRESISTIBILE
E' TUTTA UNA RISATA!

un film interpretato e diretto da
ROBERT DHERY
IL POLIZIOTTO 202
(ALLEZ FRANCE)
EASTMANCOLOR — DIANA DORS

Imminente a Torino
Un film arguto, piccante, divertente...

Da giovedì al NUOVO ROMANO
Una produzione di Mervyn LeRoy
La storia di un amore nato da un incontro casuale... un momento di desiderio intenso... e poi il vibrante incalzare del terrore!
Da un Momento all'Altro
TECHNICOLOR
UN FILM UNIVERSAL

con
HONOR BLACKMAN (la ragazza di Goldfinger)
JEAN SEBERG - SEAN GARRISON

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.078 - TORINO

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona?
tel. 296.949 - 251.677
877.575. Bertuzzi Ortes invia «il tecnico subito» a Vi concede in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni in laboratorio. Accettazione sino alle 20.45.

Parte parati Divisetta
scorrevoli pieghevoli. Per chiudere in modo pratico e pulito, per disimpegnare senza ingombro il vostro vano frigorifero e cucinino ricordate le eleganti porte pieghevoli Divisetta rivestite in tessuto vinilico imitazione pelle, tela, seta, rafia, legno. Sono lavabili. Le rifiniture di pregio, dorate o bronzate, si mantengono brillanti e pulite. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bogetti 25 (quasi ang. c. Francia 12 bis), telef. 761.471 - 745.181.

Sciatori
da Molani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzatura sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 6, telefono 510.204.

Pianino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6, esclusivista Petrof.

Telesoccorso 60.466
se il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30, accettazione sino alle 20,45.

Paghe e contributi
Giovedì 20 gennaio iniziano nuovi corsi di paghe e contributi. Facilitazioni. «Istituto Studium», piazza Statuto 8, telefoni 510 285 - 515.726.

Dissolta dalla civiltà un'inconcepibile norma giuridica

Ergastolo senza pietà in Inghilterra per il medioevale «delitto d'onore»

L'infedeltà della donna uccisa non attenua il crimine - A un imputato che invocava pietà, il giudice ha risposto: «Perché non vi siete cercato un'altra donna più fedele?» - Visita al carcere modello di Maidstone: i prigionieri vivono in linde celle, mangiano in refettorio con la tovaglia, lavorano a suon di musica - «La pena, dice il direttore, non deve essere afflittiva ma educativa»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 gennaio.

«L'abolizione del delitto d'onore dal Codice Penale italiano rappresenterà un passo importante verso la civiltà e la parità dei sessi. Qui, nel mio istituto, ho diciotto condannati all'ergastolo; cinque uccisero una donna che li tradiva; hanno avuto la pena massima prevista dalla legge inglese, adesso che l'impiccagione è stata abolita. Il delitto passionale, che in certe regioni italiane solleva ondate di solidarietà verso l'assassino, non è considerato dalla nostra giurisprudenza».

Chi parla così è il maggiore Georges F. Bride, governatore delle prigioni di Maidstone, a cento miglia da Londra, uomo d'eccezionale robustezza malgrado i cinquant'anni suonati. Ha gli occhi celesti, ammiccanti dietro gli occhiali, con una carica imprevedibile di umorismo. Durante l'ultima guerra fu in India, ad Addis Abeba, ad Asmara. Si esprime in un italiano quasi perfetto. Il suo ufficio è modesto. Mister Bride tiene più alla sostanza delle cose che all'apparenza.

Bussano alla porta, entra un detenuto, saluta, declina secondo il regolamento le generalità. Si chiama Michael Stilly, trentacinque anni, capelli biondi, due metri di statura. Vuol mostrare al governatore certi bulloni di sua invenzione. Lo accompagna una guardia armata solo di un bastoncello di nocciolo, lungo venticinque centimetri.

«Ecco uno che assassinò la moglie — mi dice mister Bride. — *La trovò nel proprio letto con un amico; in una stanza vicina giocavano i suoi tre ragazzi; seppe più tardi che la relazione durava da un anno. Lo hanno condannato al carcere a vita e l'hanno mandato qui nel Kent, dove ogni due settimane i figli vengono a trovarlo. E' diventato un operaio specializzato. Domani potrà lavorare in altre case di pena. Al momento della sentenza, invocò misericordia dai giudici. Il presidente gli rispose: "Perché non avete divorziato in tempo? Avreste potuto trovare un'altra moglie più fedele"».*

La legge inglese, pur risalendo al Medioevo, non considera nella sua giurisprudenza secolare il caso di chi commette delitti per motivi d'onore sessuale. Il caso del maestro, che uccise il «seduttore» della figlia maggiorenne ed ebbe a Catania soltanto due anni e undici mesi, qui non sarebbe concepibile.

«Da noi — dice il governatore — *le cause che escludono l'imputabilità o attenuano la responsabilità penale sono l'età minore, l'infermità di mente, l'ubriachezza, la coazione effettiva, il caso di forza maggiore, quello di necessità, la legittima difesa, l'ignoranza e l'errore di fatto. Le questioni fondate su pregiudizi che risalgono alla cintura di castità, imposta alla moglie dal guerriero che andava a combattere, qui sono state dissolte dai secoli e dalla civiltà industriale».*

Il detenuto Michael Stilly ha scarse speranze di vedere attenuata la pena del carcere a vita. Se è vero che la privazione perpetua della libertà può essere peggiore della morte, le cose gli sono andate male. Era meglio che fosse finito nelle mani di mister Harry Allen, il boia, tornato al mestiere di birraio da quando è rimasto disoccupato. In Gran Bretagna non esiste l'istituto dell'amnistia e del condono, che altrove ogni tanto sfolla le prigioni. Chi ha avuto una condanna può sperare soltanto nella grazia della regina Elisabetta. Ma è raro che questo adesso accada. Al tempo della pena capitale era più facile ricorrere alla clemenza sovrana.

Il governatore, che ha anch'egli sul tavolo un corto bastone, trae da uno scaffale una pergamena col sigillo di ceralacca rossa; a caratteri gotici c'è scritto: *«Elisabetta II, per grazia di Dio regina del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda, capo del Commonwealth, difensore della fede, ai nostri giudici di Assise, all'alto sceriffo della contea di York, al governatore della nostra prigione e a tutti gli altri ai quali ciò può interessare, "greeting!", salute. Peter Anthony Dunford, alle Assise della contea di York, fu condannato a morte per assassinio. Ora sappiate che noi, in considerazione di alcune circostanze che ci sono state umilmente sottoposte, ci siamo graziosamente compiaciuti di estendere la nostra grazia e misericordia al suddetto Peter Anthony e di concedergli il perdono, condannandolo a vita. La nostra volontà è che voi diate le necessarie direttive: questo documento sarà sufficiente».*

La cella dell'ergastolano Dunford, due metri per tre, è riscaldata dal termosifone e illuminata dall'alto. La occupa soltanto l'omicida. Ognuno dei quattrocentocinquantadue detenuti ha una cella propria e c'è posto per altri dodici reclusi. Dunford dispone di un letto con una sopracoperta rossa, che ha ottenuto insieme ad una radiolina dopo due anni di buona condotta, di un tavolino, di sette libri, di una poltroncina, di un paio di tappeti. I muri sono di pietra bruna, la porta di ferro ha lo spioncino. Quando deve recarsi al «W. C.», l'ergastolano spinge un pulsante, fuori s'accende una lampada, vien fuori un numero, arriva la guardia, accompagna il detenuto.

Nel corridoio si sente odor di pulito, di disinfettante, di oggetti d'ottone lucidati di fresco. In un angolo, sotto l'apparecchio antincendi, una cassetta per la posta e quella con l'occorrente per lustrare le scarpe. In fondo, le docce.

«Me la presi con la mia fidanzata — racconta l'ex condannato a morte — *fino a stringerle il collo irrimediabilmente. Da tempo era in relazione con altri tre uomini, che non le avevano promesso di sposarla, come avevo fatto io. Quando mi accusò su Elizabeth, se lo vuoi sapere, l'onore non mi passò nemmeno per la mente. Commisi il delitto per vendicarmi di quella ragazza, che aveva diciotto anni ed era tanto corrotta. Ho evitato la forca per la benignità della regina. Sono rassegnato. Prima non sapevo leggere né scrivere. Qui sto diventando un buon operaio. Guadagno dodici scellini alla settimana».*

Nel refettorio, tavoli per quattro con la tovaglia a quadretti bianchi e azzurri sotto il vetro, coltelli e forchette. Ecco il vitto dei condannati: per prima colazione, tè, margarina, un piatto di salsicce o un uovo; a mezzogiorno, carne o pesce con tre contorni e dolce; la sera, pane e margarina, uova o salsicce, verdura cotta, dolce. Tutti i condannati, meno quelli dell'infermeria, lavorano otto ore al giorno in quattro stabilimenti organizzati con criteri industriali.

«La pena non dev'essere afflittiva — dice il governatore — *ma educativa. Questo si ottiene con l'eliminazione dell'ignoranza e dell'analfabetismo, ma soprattutto col lavoro. Sono detenuti nella prigione inglesi, maltesi, tedeschi, olandesi, pakistani, francesi, indiani, negri dell'Africa Occidentale. Italiani? Nemmeno uno. Per rieducare questa gente occorre però una disciplina rigorosa. La fustigazione, per esempio. Nel 1946 è stata abolita come pena comune, ma è rimasta nelle prigioni. Per assegnare tanti colpi di scudiscio ad un ribelle, una Corte di giudici deve venire qui ad esaminare il caso. Lo stesso accade per l'isolamento a pane ed acqua quando supera i tre giorni. Altrimenti basto io a infliggere il castigo».*

Nei laboratori, si lavora di lena. In una sartoria i detenuti confezionano uniformi destinate ad altre prigioni; in una tipografia dotata di tre «linotypes» si stampano moduli, registri, manifesti per la pubblica amministrazione; in un grande locale i reclusi tirano su muri di mattoni, imbiancano pareti, attaccano carte da parato, compiono decorazioni a semplice scopo didattico. Domani andranno a far gli artigiani in altri reclusori.

Il quarto reparto è tecnicamente il più moderno. Vi si fabbricano le segnalazioni che occorrono alle strade inglesi: targhe con «stop», divieti di sosta, senso obbligato, direzione vietata, circolazione rotatoria. Le targhe e i dischi vengon fuori lucidi e colorati da apparecchiature moderne. Gli «operai», bianchi, neri, gialli, non sbagliano una manovra. Una radio suona a tutto volume allegri ballabili.

«Stimolati dalla musica — spiega il governatore nel salutarmi — *lavorano con maggiore rendimento e dimenticano le sventure».* Una guardia, al cancello d'uscita, apre bruscamente il baule della mia automobile: vuole assicurarsi che non mi porti dietro un recluso in vena di evasione.

Arnaldo Geraldini

La sconcertante vicenda della "moglie bambina" di Saluzzo

I figli difendono il sessantenne che ha sposato la ragazza di 14 anni

Il matrimonio avvenne il 15 dicembre a Melle - Ora i coniugi vivono in una villetta a Borgaretto, ospiti di tre dei sei figli dell'uomo - Desiderano essere lasciati in pace

La quattordicenne Jolanda Dovetta e il marito Francesco Cassetta di 62 anni

(Nostro servizio particolare)

Borgaretto, 10 gennaio.

Il 15 dicembre scorso nella chiesetta di Melle, a pochi chilometri da Saluzzo, veniva celebrato il matrimonio fra Jolanda Dovetta, 14 anni, e il commerciante Francesco Cassetta, 62 anni. Una cerimonia rapida, quasi segreta. Dopo la funzione il parroco di San Maurizio Frassino (che aveva sostituito don Felice Bertolotto, parroco di Melle, che si era rifiutato di celebrare il matrimonio) era risalito sulla sua utilitaria mentre i testimoni si allontanavano velocemente sotto la neve.

Marito e moglie, salutati i pochi parenti che li avevano accompagnati, partivano per ignota destinazione. Circa due settimane fa sono arrivati a Borgaretto dove, al primo piano di una villetta di via Case Sparse 1, abitano tre dei sei figli del Cassetta: Eugenio, 38 anni, Cesare 26 e Pietro di 17. Gli altri figli, nati dal primo matrimonio, sono sposati e vivono altrove con le loro famiglie. La notizia del loro arrivo si è diffusa rapidamente per il paese: ne parlavano le donne al mercato, gli uomini alla sera nei caffè. Qualche giovane intraprendente si è appostato con gli amici nei pressi della villetta per spiare «gli sposini in luna di miele».

Ma sorprenderli era difficile: uscivano di casa al mattino presto, prima delle 8, accompagnati dai figli che facevano buona guardia perché nessuno li disturbasse. Tornavano a sera inoltrata, sempre tutti insieme, apparentemente felici. La curiosità della gente aumentava.

Oggi siamo andati a trovarli: volevamo parlare con questo maturo sposo, con la sua moglie bambina. Ma la curiosità della gente, le chiacchiere di osteria, i commenti non sempre benevoli sul loro conto, hanno consigliato al Cassetta di andarsene, di sparire ancora una volta con la sua Jolanda.

Quando siamo arrivati la «Flavia» del commerciante si stava allontanando: sulla soglia di casa i tre figli salutavano il padre e la «matrigna». Abbiamo parlato con uno di loro, Cesare. *«Mio padre è stufo di tutto questo* — ha detto —, *è stanco di nascondersi, di essere segnato a dito ovunque vada. Possibile che non possa sposarsi con chi vuole? D'altronde tutto è stato fatto in piena regola».*

Cesare Cassetta si accalorava parlando. Poi ha aggiunto: *«Nostro padre non ha fatto nulla di male. Siamo tutti d'accordo con lui: la nostra famiglia è sempre stata molto unita. Papà si sentiva solo: tre di noi si sono già sposati. I figli si sposano e i genitori restano soli: mio padre ha cercato una nuova compagna per la sua vita e l'ha trovata. Noi non abbiamo null'altro da dire, lasciateci tranquilli».*

In paese la «romantica» fuga dei due sposini continua ad essere oggetto di animate discussioni. La strana, sconcertante storia di questo matrimonio ha destato ovunque sorpresa.

f. fo.

L'inchiesta su un clamoroso episodio a Milano

Quarantenne (padre di cinque figli) fugge in Jugoslavia con una giovane di 16 anni?

La coppia, partita in auto sabato scorso, non ha più dato notizie - L'uomo, un perito industriale nativo di Catania, ha portato con sé tutto il denaro - La madre della ragazza non crede a una fuga romantica - Dice: «La mia bambina è stata rapita da quel poco di buono»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 gennaio.

Un giovane professionista milanese, il perito industriale Antonio Rinaldo nato 40 anni fa a Catania — sposato e padre di cinque bimbi coi quali abitava in via Puccini 22 a Bruguerio —, è fuggito di casa assieme a una bella ragazza di sedici anni, Vittoria Sala, dimorante coi genitori in via Tevere 9 a Sesto S. Giovanni: i due sono scomparsi sabato sera a bordo di una vecchia utilitaria e, secondo una segnalazione, si sarebbero diretti in Jugoslavia.

La ragazza lavorava nel negozio di abbigliamento e merceria che i suoi genitori, Agostino Sala di 46 anni e Piera Schera di 44, possiedono a Sesto in viale Italia. Di questo negozio il Rinaldo — sposato a Maria Spilotri di 41 anni anch'essa di Catania e padre di cinque figli: Laura di 8 anni, Riccardo di 16, Giuseppe di 13, Carmela di 12 e Vito di 10 — era il «factotum»: socio dei Sala si occupava, infatti, grazie al titolo di studio e all'esperienza di ex piazzista di tessuti e biancheria, degli acquisti della merce e delle vendite. Era lui, in pratica, che faceva funzionare l'azienda della quale possedeva anche le chiavi.

Vittoria Sala, la sedicenne fuggita (Telefoto Soncini)

Antonio Rinaldo, 40 anni, scomparso con la ragazza

Secondo quanto ha accertato l'inchiesta Vittoria Sala e il Rinaldo sparo si assentavano assieme per gli acquisti. Quest'estate il professionista propose alla ragazza una vacanza con lui in Jugoslavia: i genitori dicono che addirittura la minacciò, visto che Vittoria rifiutava. Questo particolare ha fatto avanzare la ipotesi che la coppia si sia diretta verso l'Istria.

A confermare i sospetti della fuga in Jugoslavia i carabinieri hanno trovato in casa del Rinaldo una cartina geografica col tracciato di un itinerario attraverso quella nazione. Anche se sembra appurato che i due siano fuggiti di comune accordo, la madre di Vittoria nega che la figlia possa essersi innamorata di Antonio Rinaldo e che l'uomo possa averle fatto perdere la testa.

«La mia bambina — dice la donna con le lacrime agli occhi — è stata rapita. Quello è un poco di buono. Mi ha indotto a disinteressarmi del negozio, approfittando del fatto che io non stavo bene e che mio marito era malato. Non si tratta di una fuga romantica — sostiene convinta — perché Vittoria non lo poteva vedere. Qualche giorno fa, ricordo, mi disse che dovevo stare attenta con quello là, perché gli avevano pignorato i mobili di casa e avevano tentato di sequestrargli anche la "500"».

L'uomo, fuggendo, ha portato con sé tutti i denari che aveva e ha lasciato la moglie e i cinque figli senza una lira e con i mobili dell'appartamento pignorati. Una situazione drammatica e che Maria Spilotri non nasconde. La donna è convinta che sia stata Vittoria Sala a far perdere la testa a suo marito.

«Mio marito è molto attaccato alla famiglia. Non riesco a capire cosa gli sia successo. Devo precisare che è un volpone: deve avere preparato minuziosamente il suo piano. Non lo troveranno tanto facilmente.

«Da giorni — *ha confidato la donna* — avevo notato qualcosa di strano nel suo comportamento. Gli avevo chiesto se ci fosse qualcosa che non andava, se avesse qualche preoccupazione. Lui mi aveva risposto sgarbatamente, invitandomi a non interessarmi dei suoi affari.

«Dev'essere impazzito — *ha concluso la moglie* —, non cosi non me la doveva fare. Non ho neanche mille lire per scendere a fare la spesa. Oggi cosa dò da mangiare ai miei e ai suoi figli?». *La donna ha detto di voler denunciare il marito e di essere disposta a perdonarlo perché torni subito a casa.*

Fonogrammi di ricerca sono stati inviati in tutta Italia.

g. m.

Esplodono di notte a Napoli le caldaie di un lussuoso albergo: nessun ferito

Nel quartiere di Santa Lucia - Scene di panico fra i clienti: l'hôtel ospita parecchi delegati del congresso nazionale del psdi - Allarme in due alberghi vicini: la gente è fuggita in vestaglia dalle camere

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 10 gennaio.

Il difettoso funzionamento di una valvola dell'impianto di riscaldamento dell'hôtel «Vesuvio» di via Partenope, a Napoli, ha provocato stamane alle 7 all'alba due esplosioni. I boati hanno suscitato notevole allarme anche fra i clienti di due alberghi attigui (il «Royal» e il «Continentale»). Non si lamentano feriti ma è crollato il pavimento di uno dei saloni del «Vesuvio», che ospita alcune centinaia di clienti, tra i quali parecchi delegati al congresso nazionale socialdemocratico.

Le esplosioni hanno destato di soprassalto gli abitanti della zona. Allarmati, i clienti degli alberghi, e soprattutto coloro che dormivano ai primi piani, hanno precipitosamente abbandonato in vestaglia le proprie camere, riversandosi nei corridoi e per le scale.

Ad accrescere l'allarme, suscitando drammatiche scene di panico, ha contribuito un denso ed acre fumo sprigionatosi per un principio d'incendio nei locali ove sono sistemati gli impianti di riscaldamento.

Un'aria irrespirabile s'è propagata sicché molti hanno creduto che l'intero edificio fosse avvolto dalle fiamme.

Il personale dell'albergo «Vesuvio» si è adoperato per ristabilire la calma, mentre sul posto accorrevano funzionari di polizia e squadre di vigili del fuoco. L'incendio è stato domato in un paio di ore. Il controllo alle condizioni statiche dell'edificio, alto dodici piani, ha accertato che non esistevano lesioni e quindi non v'era alcun pericolo per gli ospiti dell'albergo, uno dei più lussuosi di Santa Lucia.

Gli accertamenti hanno stabilito che le esplosioni sono avvenute poco dopo che l'addetto agli impianti per l'acqua calda e l'aria condizionata aveva messo in funzione le caldaie. L'operaio non si è accorto del difettoso funzionamento di una valvola; l'eccessivo surriscaldamento ha fatto scoppiare le tubazioni e saltare in aria due delle tre caldaie.

Lo scoppio ha causato il crollo del solaio di copertura del locale e il cedimento del pavimento di uno dei saloni a piano terra, nonché delle pareti attigue all'autorimessa dell'albergo. Diverse auto sono rimaste danneggiate. Complessivamente i danni si aggirano sui trenta milioni.

n. l.

Drammatica notte in parete di due alpinisti sul «Rosa»

Tentavano la prima invernale sulla «diretta» della Cima Iazzi - Fallita l'impresa per una barriera di ghiaccio a 150 metri dalla vetta

(Nostro servizio particolare)

Macugnaga, 10 gennaio.

(a r.) Luciano Bettineschi e Piero Signini i due scalatori impegnati dal pomeriggio di sabato sulla parete sud della Cima Iazzi, la vetta di 4000 metri all'estremo limite settentrionale del Monte Rosa, sono rientrati a tarda sera a Macugnaga senza avere potuto effettuare la prima invernale della «diretta».

La cordata che aveva bivaccato in un «igloo» nella notte fra l'8 e il 9 gennaio all'attacco della via — aperta nel 1958 da una comitiva diretta da Mario Bisaccia e che presenta difficoltà di 5° e 6° grado — già alle prime luci di domenica aveva intrapreso la scalata ed alle 15 aveva posto il secondo bivacco, su un terrazzino a circa 3500 metri di quota.

La notte, hanno raccontato i due alpinisti al loro rientro a Macugnaga, è stata terribile, il termometro segnava trenta gradi sottozero. Con le prime luci di lunedì il Bettineschi, una delle più quotate guide di Macugnaga autore fra l'altro della prima invernale della est della Punta Dufour, ed il Signini, dirigente del Cai di Borgomanero, proseguivano sino a 150 metri dalla vetta, poi una barriera di ghiaccio sbarrava loro la via.

Le ore trascorse e per evitare un terzo bivacco che sarebbe stato loro fatale i due alpinisti decidevano di ripiegare. A Macugnaga, dove ad attenderli erano gruppi di guide e di turisti oltre alle autorità comunali e i dirigenti dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, i protagonisti dello sfortunato tentativo dichiaravano di voler ritentare al più presto l'impresa.

Un vercellese a Brescia

Si accoltella al ventre poi telefona ai carabinieri

Brescia, 10 gennaio.

(s. m.) Un giovane vercellese, da una cabina telefonica della stazione di Brescia, ha avvisato i carabinieri che stava per uccidersi con una coltellata. I militi sopraggiunti dopo pochi minuti l'hanno trovato sanguinante. Con un temperino si era procurato una lieve ferita al ventre, giudicata guaribile dai medici in pochi giorni.

Si tratta di Bonaventura Boccalini di 25 anni da Blanzè (Vercelli), fidanzato con una giovane che presta servizio come cameriera a Torino. Egli era partito da Blanzè la sera del primo dell'anno dicendo a parenti ed amici che andava a trovare la fidanzata. Ma allora più nessuno l'ha visto. Inspiegabili per ora i motivi del suo gesto teatrale.

GLI OSCAR MONDADORI

oggi in libreria e in edicola il secondo

Oscar mensile di teatro

e l'Oscar settimanale di narrativa

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

IMPORTANTE SCUOLA ESTIVA SCI
cerca Direttore sportivo
grande capacità tecnica - organizzativa.
Garantito pieno impiego.
Inviare domanda referenziata ed curriculum a:
PUBBLIMAN CASELLA 173/E MILANO

Ditta NICOLIS
VIA PO N. 9 ANGOLO VIA CARLO ALBERTO
INVITA LA SUA CLIENTELA ALLA
GRANDE SVENDITA
DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO E BIANCHERIA
La liquidazione avrà inizio il giorno 15 corr. mese

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"
CERES alt. 700 - 40 MINUTI DA TORINO - TELEFONO (0123) 51.00
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

Nel «Rifugio di Maria Assunta» di Prato

L'inchiesta nell'asilo dove bastonavano gli orfani

Il pretore, con decreto urgente, ha affidato la direzione dell'asilo a due sacerdoti - I cinque sorveglianti denunciati sono accusati di eccesso di mezzi di correzione - Il parere dell'autorità ecclesiastica sulla dolorosa vicenda

(Dal nostro corrispondente)

Prato, 10 gennaio.

L'inchiesta sulla dolorosa vicenda del «Rifugio di Maria Assunta in Cielo», che ha portato alla denuncia all'autorità giudiziaria di cinque sorveglianti laici dell'istituto per eccesso di mezzi di correzione, continua. Oggi è stato emesso un decreto urgente da parte del pretore di Prato, dott. Damaso De Bono, con il quale si stabilisce che la direzione dell'Istituto del «Celestini» venga affidata in via provvisoria a due sacerdoti, don Papi e don Gatti.

Il pretore ha inoltre chiamato a riorganizzare il lavoro nell'interno del «rifugio» alcune suore del seminario di Fiesole, le quali sono state autorizzate, sempre sotto il controllo del pretore, ad assumere del personale laico. Il comune di Prato, infine, è stato invitato a istituire nell'interno del collegio una scuola di Stato. Ovviamente in questo periodo di provvedimenti provvisori il giudice tutelare avrà il controllo completo della situazione.

Com'è noto, i cinque sorveglianti denunciati sono: Giuseppe Smaraldi di 42 anni da Calenzano, Aldo Tofani di 39 anni da Carmignano, Giuseppe Pacini di 35 anni da Prato, Lucia Napolitano di 50 anni di San Gregorio Matese e Vincenza Perrotta di 42 anni da Caserta. Essi indossavano strani abiti: gli uomini il saio del frate francescano, le donne un'ampia gonna monacale. Ma non erano del religiosi: erano laici sotto i panni di un ordine monastico che non esiste e che la Chiesa non ha mai autorizzato.

Secondo la denuncia lo Smaraldi e il Tofani avrebbero picchiato a sangue, un pomeriggio dello scorso dicembre, il ragazzo Vincenzo Giuffreda di 12 anni.

Giuseppe Pacini e Lucia Napolitano sono stati accusati anch'essi di abuso di mezzi correttivi contro tre bambini, due di 12 anni (Cirilo Fiorio di Foggia e Carmine Roma di San Vito) e Domenico Fuscaldo di 8 anni.

L'accusa che viene mossa alla Napolitano è particolarmente grave: avrebbe frustato più volte il Fuscaldo obbligandolo a lecCare il pavimento, mentre Vincenza Perrotta avrebbe tirato addosso al Fiorio un bastone colpendo il ragazzo alla testa.

Dall'inchiesta compiuta dai carabinieri risulterebbe anche che i piccoli ospiti sarebbero vissuti in maniera del tutto asociale. L'obbligo principale sarebbe stato quello di pregare in continuazione: si recitava il «rosario perpetuo» (a turni due bambini servivano all'altare per perenne funzione sacra).

L'istituto che ospita 100 ragazzi e si sostiene con le obiazioni dei cittadini era diretto da padre Leonardo, un anziano religioso che da molto tempo era costretto a letto da una grave infermità. Nella direzione dell'asilo era padre Leonardo è stato sostituito da don Papi e don Gatti, che — come abbiamo detto — sono stati nominati con un decreto urgente dal Pretore.

Ufficiosamente anche l'autorità ecclesiastica pratese è intervenuta nella questione. Il settimanale «La voce», portavoce ufficioso dell'autorità ecclesiastica, pubblica infatti un articolo in merito alla vicenda dei «Celestini», nel quale si avalla completamente l'operato della magistratura.

g. c.

Esposti a Condove i ruoli delle imposte

(Dal nostro corrispondente)

Condove, 10 gennaio.

(g. d.) Sono stati esposti i ruoli della «complementare». Il gettito complessivo dell'imposta è di quasi 4 milioni. Questi i maggiori contribuenti:

Ariotti Luciano 2.000.000 (95 mila 600); Benedetto Franco 2.150.000 (72.000); Benvenuti Oreste 2.200.000 (62.500); Chiaborelli Rodolfo 2.050.000 (61 mila); Ing. Denina Manlio 2 milioni 550.000 (100.900); Ing. Ferraguti Giovanni 3.200.000 (135 mila); Ferraris cav. Federico 3.100.000 (168.500); Gagnor Ugo 2.100.000 (74.000); Menaldino Robino dott. Antonio 3.950.000 (252.000); Perodo Giuseppe 2 milioni 150.000 (90.500); Piazza Cesare 3.480.000 (153.000); Piazza Paolo 2.050.000 (52.000).

I principali contribuenti per l'imposta di famiglia sono: Del Savio Evasio 2.000.000 (90 mila); Malocco Pasquale 3 milioni 450.000 (225.000); Piazza Cesare 2.010.000 (104.500).

L'imponibile totale dell'imposta di famiglia per il comune di Condova è di 234.582.000 lire. La tassa è complessivamente di: 8.177.000 lire.

Contribuenti per la complementare e la tassa di famiglia a Giaveno

(Dal nostro corrispondente)

Giaveno, 10 gennaio

(e. d. a.) I contribuenti per l'imposta di famiglia del comune di Giaveno sono 1629 con un imponibile complessivo di 339 milioni 214 mila lire e pagheranno un'imposta di 10 milioni 698 mila 900.

Ecco i principali (la cifra fra parentesi è l'imposta): Aldo Croce 5 milioni 750 mila (597.804); Delfino Bramante 4 milioni 650 mila (428.280); Giuseppe Scarabosio 3 milioni 50 mila (225.250); Adelchi Ampriino 2 milioni 975 mila (210 mila 312); Giovanni Quaglino 2 milioni 650 mila (178.584); Giacomo Borgiacchino 2 milioni 475 mila (158.964); Giuseppe Oliva 2 milioni 375 mila (153 mila 538); Carmelo Girard 2 milioni 250 mila (136.752); Primo Olicel 2 milioni 200 mila (133.716); Edoardo Oliva 2 milioni 155 mila (130.680); Efisio Oliva 2 milioni 125 mila (129 mila 155); Giorgio Pagliari 2 milioni 50 mila (124.596); Giorgio Gillio 2 milioni 25 mila (123.078).

I contribuenti per la complementare sono 78 con un imponibile complessivo di 92 milioni 90 mila lire e pagheranno un'imposta globale di 2 milioni 834 mila 746. Dieci superano i due milioni. Essi sono: Marco dott. Zardini 4 milioni 200 mila (254.322); Paolo dott. Girotto 3 milioni 850 mila (243 mila 546); Edgardo Pino 3 milioni 250 mila (137.968); Giacomo dott. Ballari 2 milioni 600 mila (30.942); Germano dott. Rapetti 2 milioni 500 mila (134 mila 874); Carlo Geninatti 2 milioni 400 mila (81.468); Giorgio Gillio 2 milioni 250 mila (116.532); Ugo Torre 2 milioni 250 mila (76.722); Gabriele Maritano 2 milioni 50 mila (63 mila 594); Eugenio Novara 2 milioni (98.790).

Insegue in auto i ladri che gli svaligiano il negozio

Un commerciante d'elettrodomestici nell'Astigiano - I malfattori penetrati nel locale hanno rubato giradischi e radio

(Nostro servizio particolare)

Nizza Mont., 10 gennaio.

(g. r.) Sabato sera, verso le 22, una «Giulia» con tre individui a bordo, tra i 35 e 30 anni, giunta ad Incisa Scapaccino, piccolo centro rurale a pochi chilometri da Nizza, si accostava presso un negozio di elettrodomestici.

Due degli occupanti irrompevano nel locale e afferravano alcuni giradischi, apparecchi radio ed altro materiale per un valore di 300 mila lire, poi fuggivano con l'auto, che era rimasta col motore acceso, in direzione di Nizza.

Il proprietario del negozio Aldo Risotti, di 33 anni, subito accortosi del furto, dopo avere telefonato ai carabinieri, si dava, con la sua vettura, all'inseguimento di quella dei ladri. Dopo aver percorso circa un chilometro i malfattori si fermavano alla stazione di servizio «La pergola» gestita da Gino Riccone, di 26 anni, ove, fatto rifornimento di benzina, si allontanavano senza pagare.

In questo frattempo il Risotti, nell'inseguimento, passava di rifornimento, ma non conoscendo i ladri, proseguiva veloce.

Alla periferia di Nizza la «Giulia» riusciva a forzare un costituendo posto di blocco dei carabinieri. Pare però che i militi abbiano elementi precisi per l'identificazione dei ladri che con molta probabilità sono gli autori di tutti i «colpi» compiuti in questi ultimi giorni nella zona tra Canelli e Nizza.

Rubate in una distilleria centinaia di bottiglie di grappa

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 10 gennaio.

(g. t.) A Silvano d'Orba, nella distilleria di proprietà del signor Matteo Gualco, questa notte ignoti ladri sono penetrati nel locale e hanno asportato centinaia di bottiglie di grappa per un valore complessivo di oltre due milioni di lire. Del furto s'occupano i carabinieri di Castelletto d'Orba.

L'inchiesta sulla tragica sparatoria di domenica sera

Fuggito in Svizzera il giovane immigrato che ha ucciso il rivale a Domodossola?

La vittima aveva 28 anni, l'assassino ne ha 27: sono entrambi originari della Calabria - L'omicida ha esploso sette colpi di rivoltella, poi è fuggito - Sembra che sia riuscito ad espatriare, in treno, nel Cantone Vallese - All'origine del crimine vi sarebbe una ragazza del Sud, contesa fra i due giovani

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 10 gennaio.

Il giovane immigrato che ha ucciso con sette rivoltellate un compaesano a causa di una donna è forse fuggito in Svizzera: carabinieri e polizia,

Antonino Nucera, il giovane ucciso a Domodossola

mobilitati fin da ieri sera quando scoppiò la tragedia sulla piazza centrale di Domodossola, hanno battuto invano i monti attorno alla città. Dell'omicida non s'è trovata traccia; gli inquirenti pensano ch'egli sia espatriato perché in possesso di regolari documenti e per il fatto che nella scorsa estate aveva lavorato alcuni mesi nel Cantone Vallese. L'ipotesi potrebbe avere credito, dal momento che nell'ora stessa del delitto parte da Domodossola il «direttissimo» per la Svizzera. Altri invece ritengono che l'omicida abbia trovato ospitalità presso parenti che abitano nella zona di Piedimulera. La polizia non esclude nessuna ipotesi.

Il delitto è avvenuto ieri sera alle 20,30 in piazza Matteotti. La vittima è il bracciante agricolo Antonino Nucera di 28 anni, residente a Condofuri (Reggio Calabria), sposato e senza figli e da pochi giorni arrivato nell'Ossola. L'omicida è un suo omonimo (ma non parente), Carmelo Nucera, ventisettenne, nativo anch'egli di Condofuri e da alcuni anni residente a Domodossola in via Bognanco.

Testimone del fatto di sangue è stato un loro compaesano, Silvio Marino di 24 anni, operaio stagionale in Svizzera e abitante a Masera, un piccolo comune confinante con Domodossola.

Secondo la testimonianza del Marino, domenica pomeriggio i due Nucera, in compagnia del Marino e d'una donna non ancora identificata, trascorrevo diverse ore in un'osteria del rione Molta, il centro antico di Domodossola.

Verso le 19 Antonino Nucera decise di lasciare la compagnia perché voleva andare a cena da un amico. Invitò anche Carmelo Nucera e il Marino. I tre, a piedi, si diressero verso il Croppo, dove abita l'amico di Antonino Nucera e che dista trenta minuti a piedi da Domodossola.

Da sinistra, il ricercato Carmelo Nucera e Silvio Marino che ha assistito all'omicidio di Domodossola

Giunti sul piazzale della stazione ferroviaria Carmelo Nucera cambiò idea e cercò di convincere i due a non proseguire verso il Croppo. Nacque una breve discussione. Intanto il tempo passava e si faceva tardi per giungere alla casa dell'ospite. Carmelo Nucera riuscì a convincere gli altri sicché i tre decisero di recarsi a cena al dopolavoro ferroviario, che è a pochi passi dalla stazione, all'incrocio di via Gramsci, di fronte all'officina «Alfa Romeo» della ditta Tabacchini.

Arrivati dinanzi al ristorante il Marino entrava nel locale ma i due Nucera, su invito di Antonino, rimasero fuori. «Non so che cosa sia accaduto — ha detto oggi il Marino. — E' stata questione di secondi. Ho sentito sette colpi di pistola e un urlo». Corso fuori del Dopolavoro, il Marino ha visto Antonino Nucera a terra, nel sangue, mentre Carmelo Nucera fuggiva a gambe levate verso via Gramsci, e dopo aver girato l'angolo verso corso Moneta faceva perdere le sue tracce.

Rimossa la salma dopo gli accertamenti di legge, è stata subito organizzata una battuta nella zona. Il gestore d'un bar di via Gramsci ha confermato di aver visto un uomo fuggire verso corso Moneta tenendo una mano in tasca. Un impiegato delle poste, in servizio a quell'ora allo sportello dell'ufficio che dà sul piazzale della stazione, avrebbe notato un giovanotto dalla giacca di pelle correre in direzione di piazza Matteotti.

Sul movente del delitto si conoscono finora pochi particolari. S'è saputo stamane che anni fa tra Carmelo Nucera e Antonino Nucera vi era già stata delle ruggine a causa di una ragazza del loro paese che, promessa sposa ad uno di loro, era finita poi insieme all'altro.

Antonino Nucera, «per punire l'onta», aveva lasciato Condofuri e, risalito al Nord, aveva raggiunto Milano dove Carmelo Nucera abitava a quell'epoca; sorpreso un giorno con la sua ragazza, Antonino lo avrebbe «punito» a colpi di pistola ferendolo ernamente al basso ventre.

Per questo fatto Antonino Nucera aveva subito un processo, con la condanna a sette anni di carcere; quattro scontati e tre condonati. Il rancore aveva sempre diviso i due compaesani, finché ieri è scoppiato per la seconda volta nella nostra città.

g. b.

Nevica nell'entroterra ligure torrenti ghiacciati nel Verbano

Transito difficile sui valichi che portano in Piemonte - Nella conca di Macugnaga il termometro a —20° - Gelo nel Trentino

Genova, 10 gennaio.

(f. d.) Freddo a Genova e neve nell'entroterra. In città la colonnina di mercurio non ha superato oggi i 4 gradi (di prima mattina segnava 2 gradi); nell'entroterra le temperature minime hanno oscillato tra lo zero e i meno cinque gradi. I contrafforti appenninici sono tutti imbiancati. Dieci centimetri di neve sono caduti al Passo del Turchino e lungo la provinciale Rossiglione-Tiglieto, cinque centimetri sulla provinciale Savignone-Crocefieschi e quattro centimetri al Passo dei Giovi.

Riva Trigoso, 10 gennaio.

(b.) Nel pomeriggio ha ripreso a nevicare su tutto l'arco appenninico dell'entroterra di Sestri Levante e nella Valle del Vara. La neve caduta, accumulatasi su quella già ghiacciata, ha reso maggiormente difficoltoso il traffico stradale su numerose strade dell'entroterra, in particolare al valico di Cento Croci (alto m. 1053), al valico della Mola dove il traffico si svolge con catene. Numerose le autovetture che hanno dovuto ricorrere all'assistenza per proseguire il viaggio.

Ovada, 10 gennaio.

(g. r.) Imperversa il maltempo su tutto l'Ovadese e le valli Orba e Stura. Dopo venti ore di precipitazioni nevose e una pausa di sei o sette ore, ha nuovamente ripreso a nevicare su tutta la zona. Difficile il transito sulle provinciali Ovada-Genova, Ovada-Novi Ligure e Ovada-Acqui.

Verbania, 10 gennaio.

(a. c.) Giornata grigia e fredda su tutta la zona, con temperature nei centri rivieraschi comprese tra 1 —5,4° di minima e 1 +3° di massima. Temperature decisamente rigide nelle valli, ove il mercurio ha toccato valori vicini a —20° (Diga del Sabbione), conca di Macugnaga e cascate del Toce) e attorno ai —15° (alta Val Vigezzo, Piana di S. Maria Maggiore, Alpe di Pedrecciolo). Torrenti e corsi di acqua minori sono gelati; sono ghiacciate anche numerose cascate sia nelle Valli Vigezzo e Formazza che in quelle Divedro e Stamora. Si pattina sui laghetti di Androna, Mozzano e Ghiria. In giornata e anche verso sera si sono avute deboli precipitazioni nevose a carattere locale

Sondrio, 10 gennaio.

(a. b.) Freddo polare in tutta la Valtellina e Val Chiavenna. Temperature bassissime vengono segnalate dall'Alta Valtellina. Il primato spetta ormai a Trepalle, a quota 2200 il più alto paese abitato tutto l'anno, dove la notte scorsa il termometro ha toccato i 29 gradi sotto zero.

Le strade sono tutte aperte al traffico.

Trento, 10 gennaio.

(a. n.) L'ondata di freddo non accenna a diminuire d'intensità. Anche oggi nelle valli sono stati registrati dai 12 ai 15 gradi sotto lo zero, con punte ancor più basse. Laghi alpestri e corsi d'acqua sono completamente ghiacciati.

Udine, 10 gennaio.

Nell'ospedale civile di Udine sono state ricoverate durante la giornata trecento persone. Questo eccezionale numero di ricoveri — mai avvenuto prima — è dovuto all'ondata di freddo intenso che si è abbattuta oggi nel Friuli.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali generalmente molto nuvolose con estese foschie e nebbie in pianura: possibilità di qualche nevicata sulle Alpi. Nel corso della giornata le precipitazioni nevose tenderanno a divenire più frequenti sulle Alpi occidentali e non è esclusa la possibilità che tali fenomeni in misura meno estesa, interessino successivamente la Val Padana occidentale. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole da nuvoloso a coperto con possibilità di qualche pioggia. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli o moderati. Mari: mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	4	Pescara	0	5
Bolzano	—14	1	L'Aquila	—1	3
Trento	—8	0	Roma	4	9
Verona	—4	2	Campob.	—2	3
Trieste	0	1	Bari	3	12
Venezia	—1	1	Napoli	4	12
Milano	—2	3	Potenza	—2	7
Genova	2	3	Catanzaro	3	7
Bologna	—1	1	Reggio C.	4	14
Firenze	—2	6	Messina	7	14
Pisa	0	7	Palermo	7	14
Ancona	0	2	Catania	5	14
Perugia	—1	2	Cagliari	6	14

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 8/10056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere **«Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», compilata per cinque parole.** *In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti quale destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

PRIVATO officina vende tornio Graziano modernissimo. Via Bergamo 5, telefono 852-807. A2608

VENDO presso 20 t. seminuovo terni Fortuna Tavoglieri. Telefonare 287-969. A3339

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O762

DECORAZIONI pertettissime replicamenti, organizzati, tappezzerie, Duco-tone, 10.000 avunque. Tel. 343-471.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedeteci soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. ACQUISTEREI in Torino negozio tabaccheria qualsiasi levata. Telefonare 791-817. O591

A. AFFIDIAMO persona avviatissimo negozio tabaccheria, pasticceria alleggio. Riva, via Mazzini 1. O591

A. AFIA, Piazza Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

IL FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. 524

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con emolumenti minimo 3-5 anni e professionisti con studio avviato, concedonsi minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti costi: dall'1% all'1,60% fissa mensile, rimborso rateale in 10-36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A. 60.000 giornaliere garantite cediamo centralissimo negozio primaria frutta verdura. Riva, via Mazzini 1.

CAFFE' bar super, gelati, biliardo, 45.000 giornaliere garantite. Riva, Re Umberto 68. O903

FINANZIAMO autoveicoli immobili aziende in Piemonte. Amministriamo anticipiamo redditi. Finmotor, corso Re Umberto 5. 20195

LATTERIA avviatissima, zona Stadio, cedesi causa malattia, un milione contanti, resto dilazionando. Telefonare 485-245.

OCCASIONE cedesi latteria Borgo S. Paolo con alloggio causa malattia. Telef. 389-318. A3545

OCCASIONE mobili scatti penetrazia commestibili pasticcio L. 50.000. Tel. 276-295. A3630

SANREMO cedo pensione avviatissima 15 camere, servizi, riscaldamento centralissima 10.500.000 trattabili. Casella postale 42, Sanremo.

SIAT, tel. 512-677, cede autoriparazioni 120 macchine ottime posizione 7.000.000 dilazionando.

SIAT, tel. 512-677, pelli conigli ovini forte incasso cede 1.500.000 dilazionando. O565

SIAT, tel. 545-596, cede 1.000.000 contanti rimanenze dilazionate commestibile fronte corso.

SIAT, tel. 512-677 cede 1.200.000 frutta verdura grandioso arredatissimo dilazionando. O565

SIAT, tel. 545-596, cede 1.350.000 drogheria occasionissima 65.000 giornaliere, motivi famiglia.

TORREFAZIONE bar alcolico, centrale, orario ridotto alloggio 7 milioni, Rivara, Re Umberto 68.

TORREFAZIONE drogheria attrezzatissima adatta nucleo familiare, incasso medio giornaliero 150.000. Rivara, Re Umberto 68.

VENDESI autorimessa attrezzatissima 1000 metri circa affittasi L. 240.000 mensili, L. 60.000.000. Telefonare 630-760 ore 11-18.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio. Telefonare 546-007.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15.

A. SETTIMO terreno industriale trenta strada statale occasione vendesi. Telef. 273-571. O927

ALLOGGI 3-4, servizi, liberi affittasi, Asola 4, Telefonare 584-658.

ADIACENTI corso Peschiera vendo alloggetti minimi 1-2 camere, cucinino, servizi. Tel 538-821.

ALLOGGI bellissimi in via di ultimazione zona Italia 61 vendo da 2.000.000 a 2.200.000 con camera compreso mutuo. Tel. 555-349.

ALLOGGIO centrale mq. 90, 4 camere, cucina, termobagno, 9.900.000 Torinese 541-419. O625

ALLOGGIO corso Matteotti mq. 364 vani 14 doppio ingresso vendesi. Visibile ore 15-16. Tel. 542-306.

ALLOGGIO panoramico via Vandalino vendesi due camere linelle cucinotte servizi terrazzi. Tel. 584-675.

ALTAMENTE signorili in villa precollinare, panoramica, grande parco, vendo appartamenti mq. 200-250. Tel. 538-821. O736

OCCASIONE Mercati Nuovi vende 3.800.000 ultimo alleggetto 1 camera, tinello, cucinino, comfort moderni, reddito 6,50% e libero. Telefonare 527-496. O736

PARAGGI Giacomo Medici vende appartamenti 1-2-3-4 camere comfort moderni, abitabili estate. Telefono 527-496. O736

PIAZZA Carducci, ultimi alloggi comfort moderni da L. 3.500.000 vano, vende dilazionando. Mutuo fondiario. Visite cantiere via L. da Vinci 24, ore 15-17. Tel. 693-875, 538-821. O736

PIAZZA Statuto 8 camere con termobagno ascensore 4° piano vendo occasione. Tel. 535-601.

PRESTITI su appartamenti case, cambiali 5 anni. Valfina, via A. Doria 15. 524

RENDITA 10% garantita 36.000.000 nuovo fabbricato industriale mq. 950 adiacente c. Grosseto. Tel. 251-098.

SALICE d'Ulta appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi soleggiatissimi. Ristrutturo su totale prezzo. Telef. 489-009, Torino.

TERRENO parcheggi corso Svizzera 172 - 176 camere vendesi. Telefonare 586-595. A3566

TROFARELLO palazzo del Sole vendiamo ultimi signorili alloggi 2-3 camere servizi 60.000 mq. Condizioni di pagamento. Rivolgersi cantiere via Lal o telefonare 60-568.

VENDESI alloggio zona Piazza d'Armi 3 camere servizi su corso lire 11.000.000 più 1.900.000 mutuo. Tel. 630-760 ore 11-18.

VENDESI casa con 14 camere vendendo 8 garages vicinanze corso Montegrappa. Tel. 766-931.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTEREI attico due camere soggiorno, servizi. Tel. 581-694.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

CERCASI bella mansarda completa di servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4145 — Torino».

CONIUGI piemontesi referenziati attualmente alloggio qualunque zona Lingotto. Telefonare 510-891.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggio camera tinello tutti servizi 20.000. Telefonare 769-800. A3480

A. ALLOGGETTI bellissimi 18.000 23.000 Mirafiori, S. Paolo, Statuto. Tel. 698-755. O920

A. SETTIMO affittasi 3 camere tinello servizi occasione. Telefonare 273-571. O927

A ristrutturato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28, Tel. 538-594.

A 15.000 Lucento, camera, cucina, servizi, subito. Telefonare Maccase 546-439. O908

ADIACENTE Campidoglio affittasi ammobiliato due camere, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, soleggiate. Telefonare 777-384.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 38.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio De Martino.

AFFITTASI in Torino laboratorio industriale e 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 5000 Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 Kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI magazzino seminterrato mq. 170 Borgo San Paolo. Telefonare 317-844. A3231

AFFITTASI negozio con retro via Bianchi 68 25.000, Telef. 795-753.

AFFITTASI e vendesi locale luminosissimo mq. 500 circa adatto piccola fabbrica, carrozzeria, magazzino. Tel. 630-760 ore 11-18.

AFFITTASI 3 camere servizi corso Peschiera 355 libero subito. Telefonare 460-460, 581-310.

AFFITTO alloggio signorile 2 camere tinello Santa Rita. Tel. 276-295.

ALLOGGETTO 2 camere, 1° piano, servizi, centrale, affittasi. Capelli, telefono 541-686. A3169

ALLOGGIO ammobiliato via Accademia Albertina affittasi. Tel. 558-558 (ore pasti). O421

AUTOTRASLOCHI abbiamo autoturanti nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-883 Corino Doria, 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Serio, tel. 660-380

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzia, concorrenze, interpellateci telef. 664-931 (ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI con furgoni imballi garanzia 6000 per camere. Telefonare 270-944 Grillo.

AUTOTRASLOCHI, furgoni imballi, personale specializzato, 6000 camera. Telefonare 235-869 Grillo Antonino. O576

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera furgoni imballi. Telefono 60-787. A1172

CORSO Sebastopoli affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino 1° piano. Libero 1° febbraio. Tel. 580-086.

PIAZZA Carducci 130 affittasi 3 camere, tinello, servizi. Tel. 773-029

28.000 mensili tre camere e servizi via Portofino n. 10 affittasi libero. Telefonare 683-330 ore 16-17 feriali.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

FRAGELATO estate inverno affittansi alloggi minimi. Telefonare 375-450 dalle 19 alle 21. A1912

VARAZZE Hotel Derby, tel. 97-670. Centralissimo. Confortevole. 2300 tutto incluso. 28267

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, patinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALL'ISTITUTO «Cima» partenza, rapida preparazione impiegati corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254. Telefono 510-354. O544

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

BOIDOCL (Istituto internazionale) Nizza 27: inizismo ventiquattro gennaio, corsi: «Consulenti relazioni pubbliche», stenodattilografi, computometristi, contabili, corrispondenti.

CORSI steno-dattilo inizio gennaio, Merceni 28, Tel. 545-962.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA bella Gemma insegnamento rapido massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI a signorina ammobiliata uso cucina riscaldamento 10.000. Tel. 767-709. A3382

PENSIONE completa medici prezzi zona centrale. Telefonare 519-542.

PIED-A-TERRE molto signorile grazioso libero. Disalvo, Sant'Anselmo 13. O807

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. PERITO elettrotecnico 24enne militesente esperienza commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4135 — Torino». A3454

A. CONTABILE, operatore meccanografico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7621 — Torino».

ABILE perforatrice verificatrice Bull e IBM offresi. Telefonare 293-935.

ABILE 27enne pratica ufficio accetterebbe libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7671 — Torino».

ATTIVO 29enne, libero subito, offresi: mansioni impiegatizie o magazziniere, incarichi fiducia. Telefonare 522-981. A3123

ATTUALE impiegato 38enne, mansioni direttive piccola azienda, esperienza organizzazione, controllo produzione, magazzini, capacità trattative clienti fornitori, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7646 — Torino».

CASSIERA referenziata offresi. Telefonare pomeriggio n. 328-023.

CENTRALINISTA dattilografa pratica ufficio eventualmente commessa offresi. Telefonare 587-419.

CINQUANTAQUATTRENNE pratico lavoro ufficio Italia - Francia corrispondente qualifica misuratore pavimentazioni cerca impiego scopo rimpatrio. Telefonare 786-179. A2670

COMPUTISTA 1° impiego offresi mattino. Tel. 516-827 ore 8-13.

CONTABILE O.S.O. pratico ufficio magazzino esaminerebbe proposte miglioramento. Tel. 257-466 Mappino.

CONTABILE segretaria 25enne pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 786-531. A3481

CORRISPONDENTE veloce stenodattilografa lunga pratica esportazione traduttrice tecnica perfetto inglese francese tedesco esaminerebbe proposte serie stabile impiego zona centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7632 — Torino». A3212

DATTILOGRAFA licenza media 2° impiego ufficio offresi. Tel. 251-205.

DICIANNOVENNE aiuto commessa pratica libera subito. Telefonare ore pasti 282-359. A3317

DICIANNOVENNE, stenodattilografia, paghe e contributi, computometer, Audit, libera subito, offresi. Telefonare 397-923. A2761

DICIANNOVENNE V geometri offresi qualsiasi impiego possibilmente mezza giornata. Telefonare 490-222.

DICIASSETTENNE contabile stenodattilografa 2° impiego offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7629 — Torino».

DICIASSETTENNE dattilografa computometer accetterebbesi seria Ditta, 1° impiego. Telef. 489-839.

DICIASSETTENNE, dattilografa impiegata 2° impiego valenterosa libera subito accetterebbesi. Telefonare 332-749 ore 8,30-12,30.

DICIASSETTENNE piemontese dattilo calcolo meccanico offresi anche aiutante ufficio, preferibilmente ilnea P. Tel. 241-912. A3350

DICIASSETTENNE stenodattilo computerista 1° impiego accetterebbesi. Telefonare 582-004. A3270

DICIASSETTENNE stenodattilografa, computerista 1° impiego offresi presso seria ditta. Telef. 387-100.

DICIASSETTENNE stenografia dattilografia nozioni inglese e paghe contributi, 1° impiego offresi. Telefonare

Iniziato a Stoccarda il processo contro il criminale nazista

Leibbrand: «Era mio dovere fare uccidere i 22 italiani»

L'imputato ha ripetuto le solite tesi secondo cui eseguì degli ordini: «Qualsiasi ufficiale avrebbe agito come me» - Ha aggiunto: «Non ero un testone che eseguiva qualunque ordine, e feci un profondo esame di coscienza» - Dopo di ché trovò giustissimo lasciar compiere il massacro

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 gennaio.

Kurt Leibbrand, esperto del traffico di fama internazionale, è comparso oggi per la terza volta dinanzi alle Assise di Stoccarda per rispondere dell'uccisione di 22 italiani aggregati a un reparto tedesco (oggi, durante il processo, si è però parlato di 26 italiani assassinati, non più di 22). L'imputato si è difeso secondo lo stile dei massacratori nazisti: richiamandosi all'« ordine superiore ». Fu il comandante del reggimento, l'ex maggiore Dernesch, oggi colonnello dell'esercito austriaco, a ordinargli di fucilare gli italiani che mettevano in pericolo la sicurezza della VI compagnia del genio ferrovieri. Lui, Leibbrand, trasmise soltanto l'ordine per salvare i propri soldati e per non venire meno al suo dovere di militare.

Secondo Leibbrand, che afferma di avere agito da soldato e che si dichiara innocente, qualsiasi altro ufficiale dell'esercito tedesco, trovandosi nella sua situazione, avrebbe agito esattamente come lui, forse con meno scrupoli. Nel monologo che ha recitato oggi dinanzi alla Corte di Stoccarda, Leibbrand ha ripetuto più volte, nel rifare la storia del 22 agosto 1944 ad Avignone, nella Francia meridionale, questo concetto.

Nella sua compagnia, incaricata di mantenere in funzione le linee ferroviarie tra il Mediterraneo e l'Alsazia, costantemente bombardate e mitragliate dagli alleati, erano aggregati 64 italiani, i cosiddetti *Hilfswillige* (volontari). Si trattava in realtà non di volontari, ma di soldati italiani i quali, per non finire in un campo di prigionia, avevano accettato di giurare fedeltà a Hitler. Benché disarmati, godevano degli stessi diritti dei soldati tedeschi. Nella estate del 1944, sotto la minaccia dei mitragliamenti alleati e degli attacchi a sorpresa dei *maquis* francesi, tra questi italiani vi era stata una certa sommossa.

Quattro o sei di essi — ha raccontato Leibbrand — avevano disertato. Un giorno in cui altri 20 si erano allontanati in massa da una caserma, il comandante del reggimento, maggiore Dernesch, aveva richiamato Leibbrand all'applicazione degli ordini della 19ª Armata, i quali prevedevano la fucilazione dei collaboratori stranieri che si allontanavano per più di 24 ore, rifiutavano il lavoro, si impossessavano di materiale dell'esercito o disertavano.

« *Io non ero un testone che eseguiva alla lettera ogni ordine ricevuto* — ha detto oggi Leibbrand ai giudici, gettando sulla bilancia la sua fama di docente universitario —. *Perciò, con il massimo impegno, feci un esame di coscienza* ». Non riuscendo a decidersi a ordinare una fucilazione che ripugnava alla sua coscienza (ma dall'altra parte lo combatteva l'idea che i suoi uomini erano in pericolo), Leibbrand convocò i suoi ufficiali e si consultò con loro.

A convincerlo alfine ad obbedire furono — secondo il suo racconto — due fatti: prima la notizia, datagli dal maggiore Dernesch, che alcuni disertori italiani avevano sparato contro i loro camerati tedeschi, e poi, l'arrivo di un sottotenente tutto lordo di sangue. Anche lui era stato ferito da italiani. Questo sottotenente chiese e ottenne di poter eseguire le fucilazioni, come prescritte dal comando della 19ª Armata.

« *Soltanto più tardi* — ha detto oggi Leibbrand — *venni a sapere che i nostri collaboratori italiani erano stati falciati di sorpresa a mitragliate* ».

Tito Sansa

Il nazista Kurt Leibbrand, a sinistra, arriva in tribunale con un avvocato (Tel. A.P.)

Il Canale di Corinto bloccato dalle frane

Pireo, 10 gennaio.

Il canale di Corinto è stato chiuso alla navigazione a causa di frane provocate da recenti scosse telluriche.

Un portavoce del ministero della marina mercantile greco ha annunciato che il canale è ostruito da grossi blocchi di terra e roccia. Sarà riaperto fra due settimane. *(Ass. Press)*

Una nuova mano artificiale costruita in serie dall'Inail

L'Istituto infortuni sul lavoro metterà l'arto a disposizione dei suoi assistiti e degli invalidi di tutto il mondo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

La « mano mioelettrica », sofisticatissimo apparecchio di protesi ideato e brevettato da tecnici dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro (Inail), sarà fabbricata in serie entro pochi mesi e messa a disposizione di tutti gli amputati del mondo che ne faranno richiesta. L'annuncio è stato dato stamane dal presidente dell'Inail, sen. Luigi Renato Sansone, che ha illustrato il nuovo testo unico della legislazione infortunistica e i miglioramenti economici introdotti nelle prestazioni ai lavoratori colpiti da incidenti professionali.

Il termine « mano mioelettrica » deriva dalla capacità dell'arto di sfruttare i debolissimi impulsi elettrici dei muscoli delle braccia, amplificati da un trasformatore così piccolo da poter essere tenuto in tasca. Lo straordinario apparecchio, applicato per la prima volta ad un infortunato piemontese, è stato realizzato nelle officine sperimentali di Budrio, in provincia di Bologna.

L'Inail ha brevettato la mano artificiale in tutti i Paesi, fuorché nell'Urss, « *non per fini di lucro* — ha spiegato il sen. Sansone — *ma unicamente per giuste ragioni di prestigio* ».

« *La fabbricazione in serie di questa mano artificiale, considerata la migliore del mondo nel campo della protesi* — ha detto ancora il presidente dell'Inail — *richiede speciali attrezzature che abbiamo già ordinato. Gli esemplari saranno costruiti nell'officina di Budrio e, successivamente, in altri centri che intendiamo aprire nel Mezzogiorno* ».

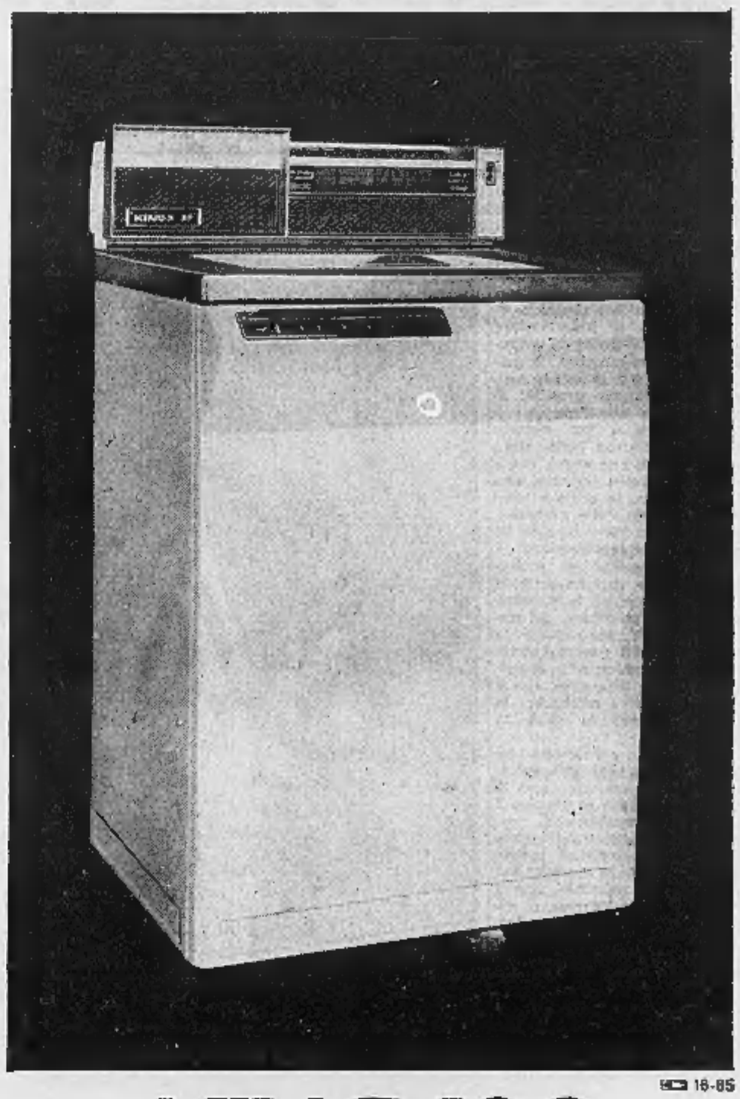
Il sen. Sansone ha rilevato che l'applicazione della mano mioelettrica impone una preparazione dell'infortunato mediante esercitazioni fisiche, massaggi, bagni idroterapici che sono praticati nel Centro Inail di Budrio. « *Ragazze con gambe artificiali* — ha detto — *ballano e guidano l'auto; giovani amputati d'una mano, con l'arto "mioelettrico" fanno lavori di precisione nella nostra officina di Budrio* ».

Parlando del nuovo testo unico, il sen. Sansone ha definito di particolare portata l'introduzione di un meccanismo automatico che, in analogia al funzionamento della scala mobile, consente rivalutazioni triennali delle rendite (o pensioni) corrisposte agli invalidi del lavoro e ai superstiti. In pratica vi è un adeguamento ogni tre anni ai mutevoli livelli salariali. Dal 1° luglio 1965, nell'industria, i minimi delle retribuzioni per calcolare le rendite sono passati da 370 mila a 570 mila lire, i massimi da 685 mila a un milione e 60 mila; nell'agricoltura, da 215 mila a 325 mila lire annue per i dipendenti fino ai 16 anni d'età, e da 370 mila a 560 mila per quelli di età superiore. Questi vantaggi economici toccano 650 mila famiglie di lavoratori colpiti da infortuni o da malattie professionali.

La rivalutazione delle rendite pagate al 1° luglio scorso ha fatto salire di 53 miliardi annui la spesa sostenuta dall'Inail per queste pensioni. Entro gennaio saranno pagate le nuove rendite mensili dirette ai superstiti del settore industriale; in febbraio quelle bimestrali, sia agricole che industriali; entro marzo o aprile saranno versate le rendite semestrali trimestrali. **I. f.**

IGNIS

per una vita più bella in una casa più comoda



16-65

KINOX66

la lavatrice che dura più di una vita

La lavatrice superautomatica a 8 programmi, robusta e indistruttibile. Lava sino a 5 Kg. di biancheria asciutta. La vasca, il cestello, il piano di lavoro, gli sportelli, le parti cioè più soggette a logorio, sono in acciaio inossidabile. Il mobile, in lamiera d'acciaio porcellanato antiacido, resiste agli urti e a qualsiasi usura.

lire 195.000

GRAN LUSSO

la lavatrice "su misura" per la vostra casa

La lavatrice superautomatica a 8 programmi più apprezzata nel mondo per il suo alto livello di prestazioni e per la sua perfetta linea estetica. Costruita per durare a lungo e dotata delle più avanzate soluzioni per rendere sicuro e piacevole il bucato, la GRAN LUSSO è disegnata per inserirsi armoniosamente nella vostra bella casa.

lire 168.000

SPAZIALE

la lavatrice "ovunque" da 49 cm.

La lavatrice superautomatica a 6 programmi che conquista lo spazio nella vostra casa. Lava da un fazzoletto a 5 Kg. di biancheria asciutta con un minimo ingombro: solo 49 cm. di fronte! Nessun'altra lavatrice vi offre prestazioni così alte in così poco spazio!

lire 134.000

carica dall'alto

La lavatrice con la carica dall'alto è l'espressione più logica della comodità. Potete compiere ogni operazione senza mai chinarvi: introdurre la biancheria senza fatica, toglierla senza rischio che strusci per terra, controllarla in ogni fase del bucato senza fuoriuscita d'acqua.

funzionamento superautomatico

Dovete solo introdurre il detersivo, scegliere il programma adatto e schiacciare il tasto d'avviamento: poi, la lavatrice fa tutto da sé. Stabile e silenziosa anche nelle fasi di centrifugazione. A differenza della maggior parte delle lavatrici, il cestello IGNIS poggia su due supporti: il perfetto equilibrio dello sforzo assicura così la massima durata. E le lavatrici IGNIS sono garantite per 24 mesi!

Assistenza e vendita ovunque: una filiale ogni 50 Km. - 8473 rivenditori

la lavatrice superautomatica con la carica dall'alto è un'idea

IGNIS

lavatrici frigoriferi lavastoviglie congelatori cucine d'Italia

La tragedia nella notte accanto all'alloggio che si erano costruito

Ucciso dai gas di scarico mentre in auto parla con la fidanzata chiuso nel garage

Un giovane muratore, ventiquattrenne, a Montafia d'Asti - La ragazza, 22 anni, era svenuta e si salverà - Si sarebbero dovuti sposare fra pochi mesi - Si erano recati a visitare il loro nuovo appartamento - Poi per il freddo si son chiusi nell'autorimessa col motore acceso - Li ha trovati al mattino il padre della vittima che, preoccupato, li aveva cercati per tutta la notte

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 10 gennaio.

Stamane, a Montafia, è stato trovato morto, nella sua «850», targata Asti 47079, il giovane muratore Romano Moiso, di 24 anni, figlio di un agiato agricoltore e residente a Montafia. Accanto a lui, pressochè inanimata, giaceva Teresa Scaglia, di 22 anni, operaia tessile, residente nel vicino comune di Capriglio. I due erano fidanzati da parecchi anni e avrebbero dovuto sposarsi in maggio o giugno, se non addirittura nel prossimo aprile. Trasportata d'urgenza all'ospedale civile di Asti, la donna era appena in condizione di borbottare «no... no... no...», qualunque domanda le rivolgessero.

Intorno a questi «no», si è scatenata subito la fantasia popolare, forte anche del referto medico che attribuiva ad asfissia la morte del giovane. Se «asfissia» v'era stata, con un freddo simile, essa non poteva essere che «volontaria» e preceduta, forse, da avvelenamento. Ma i motivi? Questi erano del tutto introvabili. I due erano belli, sani, senza preoccupazioni per l'avvenire, e si volevano profondamente bene, anche se qualche volta avevano bisticciato. Nessun ostacolo alle loro nozze da parte dei genitori, sia di lui che di lei. Nessun rivale o nessuna rivale da temere. E allora?

«No... no... no...» deriva soltanto da un incubo che si vuol cacciar via. Lei ha veduto la morte da vicino e le sembra che le stia ancora addosso. Calma, riposo, ossigeno. Coraggio, forse la vita ritorna in pieno.

Nell'attesa udiamo il padre di Romano, il signor Carlo. Egli è un piemontese di antico stampo ma con qualche concessione all'età moderna. «A casa — egli mi dice — comando io ma non da tiranno. Faccio da guida. Mio figlio aveva lavorato tutta la mattina intorno alla sua futura abitazione di sposo...». Bisogna premettere che quest'abitazione l'aveva tirata su lui, Romano, mattone per mattone, aiutato dall'altro suo fratello Agostino, «perchè — ci precisa il padre — noi siamo tutti uno per l'altro». A sera, Romano mangia in famiglia. Robustamente. Carne arrosto, carne in umido. Verso le sette dice: «Esco». «Dove vai?» gli domandano. «A festa», egli risponde con un sorriso felice. Questa «festa» si sa pure così: va a trovare la sua fidanzata e prossima moglie.

All'una, egli non è ancora di ritorno, e il padre s'inquieta. Non ritarda mai così a lungo. Sua madre, la signora Caterina, è ancora più inquieta di lui, e allora egli verso le tre parte a piedi per cercare il figlio. Forse è ancora dalla fidanzata! Macchè! Gli dicono che i due se ne sono andati insieme molto prima della mezzanotte, perchè il fidanzato temeva di aver lasciato mai chiuse le persiane della sua casa nuova, e il gelo avrebbe potuto procurare malanni. Via allora, sempre a piedi, verso la casa nuova. Nessuno. Però dal «garage» filtra una luce fievole, attraverso la quale s'intravede una macchina. Non può essere che la «850», il «garage» è appena appena capace di contenere quella sola. La maniglia resiste, la maniglia si stacca. Bisogna rompere un paio di vetri per forzare dall'interno l'intelaiatura di ferro, finchè cede presentando il triste spettacolo di cui abbiamo già detto.

Con ciò il mistero sarebbe sempre da chiarire, se nel pomeriggio, rapidamente ripresasi, la giovane non fosse stata in condizione di rispondere all'interrogatorio del maresciallo Sarrentino della polizia giudiziaria. I due si erano difatti recati nella casa nuova. C'era proprio da chiudere bene le persiane. Ecco fatto! Ma fa un gran freddo: essi avrebbero tanto desiderato stare insieme ancora un po', e quel freddo è un nemico intrattabile.

E' lui, allora, che propone di starsene seduti in garage nella loro automobile. Lei accetta. Qualche sguardo indiscreto potrebbe curiosare maliziosamente, e allora il «garage» è chiuso anche dall'interno. Disgraziatamente, anche lì dentro fa freddo. Lui pensa di rimediare accendendo il motore. Il «garage», abbiamo già accennato, è piccolissimo. In breve l'ossido di carbonio del tubo di scappamento avvelena quel poco di aria che c'è. I due non se ne accorgono. Ma, a un tratto egli fa: «Ho mal di testa». «Anch'io», dice lei, ma è un attimo al quale segue immediatamente il buio più nero.

La donna ricorda di essere chiamata più volte per nome il suo fidanzato, ma senza la forza nè di aprire gli occhi nè di muovere le braccia. Forse, come suo estremo gesto disperato, lui era riuscito a chiudere il motore ma era stato il suo ultimo soffio di vita. Il padre della vittima pensò che a salvare la ragazza sia stato il caffellatte, da lei ingerito per sola cena. Il latte, agendo da antiveleno, le aveva permesso di vomitare lasciandola aggrappata a un tenue filo di vita.

Teresa Scaglia ignorava la morte del suo fidanzato. Quando glielhanno comunicato, sia pure con delicate precauzioni, è stata colta da una crisi di disperazione e di lagrime. «Anch'io, anch'io — non faceva che ripetere — potevo fare la stessa fine», prova indubbia che questa fine non era in programma. Si tratta soltanto di una triste, crudele disgrazia.

Dichiarata fuori pericolo, ieri dovrà tuttavia rimanere in ospedale per ancora una decina di giorni. **a. a.**

La vittima Romano Moiso di 24 anni e la fidanzata Teresa Scaglia di 22 anni, gravemente intossicata

Morto sulla moto che sbanda in curva per l'alta velocità

Ferito il pilota - Vittima un bracciante cuneese, di 42 anni

Cuneo, 10 gennaio.

(n. m.) Questa notte sulla provinciale Cuneo-Saluzzo nei pressi di Busca due motociclisti di Ravello che provenienti dalla nostra città erano diretti verso Saluzzo, sono usciti di strada nell'abbordare una curva. Il passeggero, il bracciante Giuseppe Musso, di 45 anni, vedovo e padre di due figli, è deceduto sul colpo; il conducente, Mario Cottone, anch'egli bracciante, è riportato gravissime ferite.

Si presume che quest'ultimo abbia perso il controllo del veicolo nell'affrontare la curva ad elevata velocità. La motocicletta, dopo avere abbattuto tre paracarri, finiva nella cunetta laterale, mentre i due venivano proiettati sull'asfalto.

Quando i primi soccorritori sono intervenuti, il Musso, che aveva riportato lo sfondamento del cranio, era già spirato. Il Cottone veniva trasportato all'ospedale civile di Saluzzo, dove i sanitari lo hanno giudicato con prognosi riservata. Il Musso era rimasto vedovo nel 1964: i suoi due figli, Giovanni di 15 e Rosalba di 12 anni, sono ospiti di un istituto religioso per orfani.

Bimbo trovato piangente accanto ai cadaveri dei genitori

Il piccolo, di 7 anni, cercava disperatamente di rianimarli - Le vittime, di 32 e 37 anni, asfissiate da una stufa a gas - La sciagura presso Busto Arsizio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 gennaio.

(g. m.) Due giovani coniugi sono stati trovati cadaveri questa mattina verso le 8 nella cucina della loro abitazione in via Dante 33, a Fagnano Olona, grosso paese nei pressi di Busto Arsizio. Accanto ai genitori già morti un bimbo di 7 anni piangeva disperatamente. Vittime di questa spaventosa sciagura sono stati Primo Gobbo di 37 anni, operaio presso una ditta della zona e Gina Manfrin 32 anni, casalinga.

La tragica scoperta è stata fatta stamane poco prima delle 9, da un sanitario: il medico dott. Navarra, che si era recato in via Dante per sincerarsi delle condizioni della donna, che già ieri sera aveva accusato un malessere. Il sanitario trovato l'uscio chiuso dall'interno, provvedeva a sfondare la porta assieme ad alcuni vicini e trovava i corpi dei due coniugi vestiti e privi di vita stesi sul pavimento della loro cucina.

Accanto ai due cadaveri, il figlio Roberto di 7 anni, fortunatamente illeso, cercava disperatamente di rianimare il padre e la madre.

Si presume che i due coniugi, ieri sera, dopo aver messo a letto il figlio nella camera accanto, abbiano chiuso l'uscio e si siano fermati in cucina a chiacchierare. Qui sono stati asfissiati dalle esalazioni velenifiche provocate dal cattivo funzionamento della stufa a gas che si trovava appunto nella stanza.

Arsi vivi sette fratellini nel rogo della casa in America

(Nostro servizio particolare)

New York, 10 gennaio.

Sette bambini, il più grande dei quali aveva sette anni ed il più piccolo 10 mesi, sono morti tra le fiamme della loro abitazione, nella quale li aveva lasciati incustoditi. La tragedia si è svolta la scorsa notte a Wadesboro nella Carolina del Nord.

La madre delle vittime è attualmente ricoverata in ospedale in preda a gravissimo choc e le sue condizioni sono state definite « molto gravi » dai medici curanti. A causa dello stato della donna la polizia non ha potuto interrogarla per sapere per quali motivi avesse lasciato soli in casa i figli. Il marito della madre, John Rorie, è assente per lavoro e fino a poco fa la polizia non era riuscita a raggiungerlo per dargli la tragica notizia.

Dalle prime indagini è risultato che, prima di uscire, la madre — Thelma Rorie, di 30 anni — aveva messo i figli a dormire nell'unica stanza da letto della casa, modesto edificio di legno, ed aveva regolato la fiamma di una stufetta a petrolio, forse causa della disgrazia, che serviva appunto per il riscaldamento della camera. Il fuoco è divampato improvviso e quando i vigili del fuoco sono arrivati in forze la loro opera non è servita a salvare i piccoli. *(Ansa)*

CRONACHE DELLO SPORT

Penultima giornata del girone d'andata della serie A

Tutto in favore della capolista Inter anche il nervosismo di Bologna - Juventus

Un deplorevole retroscena della partita bolognese - I titolari rossoblù in disaccordo per i premi di partita avevano addirittura minacciato lo sciopero - Quando già si era pensato a far giocare la squadra De Martino è intervenuto il buon senso - I pareggi inattesi del Milan e del Napoli, e la netta affermazione del Torino

Nuova giornata di risultati vari e controversi. Tutti a favore dell'Internazionale e dell'interesse generico del campionato, questa volta.

Le due concorrenti più pericolose dei nerazzurri, il Milan e il Napoli, non sono andate al di là del risultato di parità. Anzi, si sono venute a trovare in svantaggio prima di poter raggiungere il pareggio. Ciò, pur giocando ambedue in campo proprio. Il Milan aveva che fare con il Vicenza, che è pur sempre un avversario di buone doti, ma il Napoli non aveva come oppositore, nella giornata, che la Sampdoria, la quale al terz'ultimo posto della classifica sta lottando per sfuggire al pericolo della retrocessione.

L'Internazionale era invece fuori casa, e non ha faticato a dominare contro la squadra che le stava di fronte. Ad imporsi, inoltre, sono state la Fiorentina, sul proprio terreno e di stretta misura contro la Spal, e la Juventus, che a Bologna, doveva affrontare la fatica peggiore di tutta la giornata.

Conclusione: chi ha perso ha reso un vantaggio all'Internazionale e chi ha vinto non le ha reso nocumento alcuno. I nerazzurri tornano così, proprio alla vigilia dell'ultima giornata del girone di andata del campionato, a trovarsi soli in testa alla classifica, con il Milan a una lunghezza di distacco, e col Napoli a due. Juventus, Bologna e Fiorentina seguono nell'ordine leggermente staccati.

La partita il cui risultato ha suscitato i più clamorosi commenti e le più diffuse critiche è stata quella di Bologna. Qui la Juventus, squadra molto discussa pure essa, ha battuto per una rete a zero l'unità che proprio in queste ultime settimane aveva avuto i maggiori consensi. I bianconeri hanno vinto senza disputare un incontro ultra ed extra convincente, ma hanno vinto bene e non si può muovere loro il menomo appunto.

Piuttosto, grossa meraviglia ha destato il comportamento che l'undici del Bologna ha tenuto durante l'intero incontro. I petroniani sono stati stranamente nervosi, incerti, quasi convulsi in tutto quello che hanno fatto dal primo all'ultimo minuto della partita. Hanno dominato per più di tre quarti della durata dell'intera gara ma hanno finito per perdere, non mettendo mai nemmeno una volta in serio pericolo la rete dei loro avversari.

Il fatto parve strano a tutti quanti, e nell'opinione di coloro che conoscono la mentalità dell'undici bolognese, sensibile e addirittura ipersensibile, non poteva fare a meno di avere un motivo suo particolare. Soffermandoci a Bologna il giorno dopo l'incontro, abbiamo raccolto elementi positivi su questo motivo. Come di consuetudine, la squadra era stata portata alla vigilia della partita in località appartata e non lontana da Bologna. Era sul tavolo, dal giorno della vittoria casalinga riportata sul Brescia, da domenica scorsa cioè, una diatriba relativa ai premi di partita, che la direzione del sodalizio voleva contenuti nei limiti delle tariffe stabilite a suo tempo dalla federazione.

I giocatori, in euforia per i successi ripetutamente realizzati, volevano e richiedevano un aumento su questo premio. Quindi invito al presidente della società a raggiungere i giocatori per discutere sul problema. La risposta del presidente stesso suonava nel senso che prima si giocasse la partita con la Juventus e che poi si sarebbe studiato quanto era opportuno fare.

I giocatori avevano a loro volta controrisposto preparando le valigie per ritornarsene senz'altro a casa, e già si parlava proprio nell'ambiente di invitare la squadra della Coppa De Martino a tenersi pronta per prendere il posto dei titolari sul campo di casa contro i juventini. La situazione si era fatta quindi particolarmente grave. Poi era sopravvenuto un momento di calma e di ragionevolezza: lo sciopero era stato rimandato alla settimana seguente. Ma ce n'era a sufficienza, dopo tante accalorate discussioni, per far perdere la necessaria tranquillità di spirito ai giocatori. Sul campo essi non erano più se stessi.

Noi, e con noi parecchi altri, lo notammo subito, prima ancora che la Juventus andasse in vantaggio. Dopo, quando nei petroniani sopravvenne l'amor proprio a spingerli a tentare di risalire il distacco, il nervosismo e l'irritazione continuarono ad avere il sopravvento, e la calma indispensabile non venne più ritrovata. Troppo sensibile è l'undici petroniano per impresa del genere nel vivo di un combattimento faticosi improvvisamente duro e angoloso. Ed invece della rimonta, venne la zuffa finale.

Da segnalare come fatto a parte l'avvenuta resurrezione del granata del Torino, che hanno inflitto al Catania una sconfitta per quattro reti a zero. Anche il Cagliari ha vinto in casa per quattro a zero contro la Roma. Nella giornata gli attaccanti delle diciotto compagini hanno segnato un risveglio generale, spedendo in rete la bellezza di ventotto palloni collettivamente.

Vittorio Pozzo

Janich, da sinistra, Salvadore, l'arbitro Campanati e Fogli durante una animata discussione nel finale della partita, vinta dai bianconeri, Bologna-Juventus (Tel.)

Sintesi del campionato

Serie A - Risultati

Atalanta-Foggia	1-3
Bologna-Juventus	0-1
Brescia-Varese	2-2
Cagliari-Roma	4-0
Fiorentina-Spal	1-0
Lazio-Inter	1-3
Milan-Lanerossi	1-1
Napoli-Sampdoria	2-2
Torino-Catania	4-0

Classifica

Inter punti 24; Milan 23; Napoli 22; Juventus 20; Bologna 19; Fiorentina 18; Cagliari e Roma 17; Lanerossi 16; Brescia, Torino e Lazio 15; Foggia e Spal 14; Atalanta 13; Sampdoria 12; Catania 9; Varese 3.

Serie B - Risultati

Catanzaro-Reggiana	0-0
Genoa-Trani	3-2
Lecco-Novara	4-0
Mantova-Palermo	3-2
Modena-Venezia	1-1
Monza-Potenza	1-0
Padova-Verona	1-1
Pisa-Alessandria	0-0
Pro Patria-Messina	1-1
Reggina-Livorno	2-0

Classifica

Lecco punti 25; Venezia 24; Mantova e Catanzaro 23; Reggina 21; Potenza e Verona 20; Palermo e Messina 19; Livorno, Novara e Genoa 18; Reggiana, Monza e Alessandria 16; Pro Patria 14; Modena e Pisa 13; Padova 12; Trani 11.

Totocalcio

Nessun «tredici» in seguito alla sospensione della partita Cesena-Prato per la neve; i 20 «dodici» (2 in Piemonte) vincono L. 14.785.000 ciascuno; i 452 «undici» (41 in Piemonte) L. 654.200. Colonna vincente: 2-2-X; 1-1-2; X-X-1; X-X-n.c.-X. Monte premi: 591.410.922.

Totip

Nessun «dodici» e nessun «undici» perché la 6ª corsa non è stata disputata per la neve. Ai 3 «dieci» (0 in Piemonte) spettano L. 3.882.528 ciascuno; ai 207 «nove» (18 in Piemonte) L. 55.301. Colonna vincente: X-1; X-(X-2); 2-1; 2-X; n.v.; X-X.

Lo statunitense Bill Kidd trionfa nello slalom gigante di Adelboden

Lo sciatore americano sarà forse tra i protagonisti delle prossime Universiadi - De Nicolò, sesto, il migliore degli azzurri - A Grindelwald grave incidente all'austriaca Jochum - Ricoverata in ospedale con commozione cerebrale

Lo studente americano Bill Kidd, durante il vittorioso slalom gigante di Adelboden, in Svizzera (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Adelboden, 10 gennaio.

Il decimo «Concorso sciistico» maschile di Adelboden, nell'Oberland Bernese, si è concluso oggi con lo svolgimento della seconda prova di slalom gigante, che ha visto il successo dell'americano Bill Kidd davanti allo svizzero Kaelin e al francese Périllat. Il francese Killy, che aveva trionfato nella gara di ieri ed era perciò considerato il favorito di oggi, è rimasto vittima di una caduta, per fortuna senza conseguenze, perdendo tuttavia oltre un minuto sui primi arrivati.

Bill Kidd, secondo ieri nel primo dei due slalom giganti, si è così aggiudicato la «combinata». Benché favorito dalla caduta di Jean-Claude Killy, Kidd ha confermato di essere uno dei più forti discesisti del mondo. Alle Olimpiadi del '64 ad Innsbruck vinse la medaglia d'argento nello slalom speciale e fu settimo nello slalom gigante; lo scorso anno non corse in Europa, ma la rentrée in questa stagione è stata ben significativa: vincitore della «speciale» e settimo del «gigante» a Hindelang, è venuto ora il trionfo di Adelboden. Kidd, che ha 22 anni ed è studente universitario, potrebbe fare parte della squadra statunitense alle imminenti Universiadi in programma in Italia, sulle nevi piemontesi.

Ottime le prestazioni degli italiani: Felice De Nicolò si è classificato sesto e Gerardo Musner decimo. Anche il giovane Zandegiacomo si è ottimamente comportato, tagliando il traguardo in tredicesima posizione, a meno di 3" dal vincitore.

Concluse le gare di Adelboden, l'interesse si concentra ora su Grindelwald, dove da domani sono di scena le migliori discesiste del mondo.

Purtroppo gli allenamenti a Grindelwald sono stati turbati da un grave incidente. Mentre stava affrontando uno dei tratti più difficili del percorso di First, la discesista austriaca Ingeborg Jochum è rimasta vittima di un pauroso capitombolo. Alcuni sciatori si sono subito portati sul luogo dell'incidente, dove la ragazza giaceva priva di sensi.

Trasportata d'urgenza all'ospedale di Interlaken la discesista è stata ricoverata con commozione cerebrale. Le sue condizioni sono gravi, ma non disperate. Tuttavia i medici curanti non hanno voluto per il momento emettere alcuna prognosi.

I. F.

I risultati dello slalom gigante: 1. Kidd (Stati Uniti) 1'48"59/100; 2. Kaelin (Svizzera) a 25/100; 3. Périllat (Francia) a 41/100; 4. Favre (Svizzera) a 71/100; 5. De Nicolò (Italia) a 80/100; 10. Musner (id.) a 2"25/100; 13. Zandegiacomo (id.) a 3"; 24. Piazzalunga (id.) a 4"02/100.

★ **Da Grindelwald** (Svizzera) oggi alle 16,30 saranno trasmesse per tv le gare internazionali di sci femminile.

Heriberto: «Dimenticare l'episodio di Bologna»

Dichiarazioni di Leoncini sullo scontro con Haller - Al Torino multato Schütz

Gli incidenti avvenuti al termine di Bologna-Juventus erano ancora ieri al centro delle discussioni fra i bianconeri. Heriberto Herrera, felice per il prezioso successo conquistato sul campo dei rossoblù, era piuttosto contrariato per quanto era accaduto negli ultimi minuti del confronto: «L'anno scorso — ha dichiarato il "trainer" bianconero — c'è stata una riunione presso il dott. Franchi, alla quale hanno partecipato gli allenatori ed i capitani delle squadre di serie A. Tutti sono stati invitati ad evitare nel modo più assoluto gli incidenti. Per questo ho trattenuto Leoncini in campo: dalla panchina ho sentito gridare verso di lui delle frasi di minaccia e temevo il peggio. Volevo essere io stesso ad accompagnare il giocatore negli spogliatoi: temevo per la sua incolumità e non volevo che accadessero nuovi incidenti».

«Mentre trattenevo Leoncini — ha proseguito Heriberto — è venuta verso di noi altra gente. Mi sono meravigliato, che motivo avevano di prendersela con me? Un episodio spiacevole, che voglio dimenticare in fretta nella speranza che non accadano più cose del genere». Leoncini, dal canto suo, si è limitato ad una sola frase, ma molto significativa: «Se avessi visto Haller venire contro di me — ha detto — mi sarei spostato ed il rossoblù, tanta era la sua foga, sarebbe finito sulle gradinate...».

Heriberto Herrera, ora, spera che il rapporto dell'arbitro Campanati non sia troppo «pesante» nei confronti di Leoncini, sul quale ovviamente pende la minaccia di una squalifica: il difensore bianconero ha confermato a Bologna di essere una pedina molto importante nel gioco della Juventus e scendere in campo domenica prossima a Marassi senza di lui per i bianconeri sarebbe un «handicap» piuttosto serio.

Contro la Sampdoria, comunque, dovrebbe quasi sicuramente rientrare Bercellino I, che riprenderà probabilmente la preparazione già stamane dopo che il dott. Sgarbi lo avrà sottoposto ad un'ultima visita di controllo. Qualche dubbio sussiste invece per Del Sol, al quale ieri è stata fatta una radiografia in seguito ad un forte colpo al piede sinistro subito contro i rossoblù: l'esito si saprà soltanto stamane, ma pare che non vi siano tracce di infrazione.

Il Torino, dopo il vistoso successo con il Catania, si appresta ora a ricevere l'Atalanta ed oggi riprenderà in pieno la preparazione (ieri si sono allenati soltanto Festrin, Schütz, Ferrini, Bolchi, Gualtieri e Albrigi). Si è appreso infine che la direzione granata ha deciso di multare Schütz per scarso impegno.

m. c.

La squadra della Ignis rientrata ieri da Madrid

Festose accoglienze ai cestisti varesini vittoriosi nella Coppa intercontinentale

Hanno battuto il Real Madrid ed i brasiliani del Corinthians in un torneo valido quale campionato mondiale per le società, simile alla Coppa dei Campioni calcistica - Il Simmenthal ad Anversa per la Coppa Europa di basket - Sciatori azzurri ritornati dalla Scandinavia

(Nostro servizio particolare)

Milano, 10 gennaio.

Giornata di intenso lavoro per i tele-operatori ed i fotografi all'aeroporto di Linate. Verso mezzogiorno è partita la squadra campione d'Italia di pallacanestro del Simmenthal per Anversa dove, mercoledì sera, incontrerà la compagine locale nella prima partita valevole per il girone semifinale della Coppa Europa. Le «scarpette rosse» che saranno prive dell'americano Thoren, il quale sta riprendendo gradatamente gli allenamenti dopo avere accusato un grave infortunio a un ginocchio, ad Anversa si avvarranno dell'apporto del prestigioso Bill Bradley, il capitano della squadra statunitense delle Olimpiadi di Tokyo. Bradley, che frequenta l'Università di Oxford, ha da tempo accettato di giocare nelle file del Simmenthal.

Verso le 17,30 provenienti dalla Scandinavia sono rientrati gli sciatori del fondo e della «combinata» che hanno concluso ieri la prima fase di attività stagionale, riportando con il giovanissimo Elvira Bianc una squillante affermazione in una gara riservata agli juniores e alla quale hanno partecipato tutti i più forti ragazzi svedesi e norvegesi. Gli sciatori azzurri, dopo avere trascorso la notte a Milano, domattina in pullman proseguiranno per Pontedilegno dove da giovedì a domenica si svolgeranno i campionati assoluti delle specialità nordiche.

Alle 15 è giunta un'altra squadra di pallanestro, la compagine del momento, la Ignis di Varese, che ieri a Madrid ha vinto la Coppa Intercontinentale, un campionato del mondo per società. Una schiera di appassionati si era data convegno all'aeroporto per porgere il primo saluto ai cestisti, ai quali stamane Varese tributa un autentico trionfo. Gavagnin, che ieri nella finale coi brasiliani del Corinthians ha brillato per eccezionali doti di marcatore, reggeva la magnifica coppa riproducente un pallone d'oro ed un cesto.

Il comm. Bulgheroni, presidente della Ignis, ha avuto parole di elogio incondizionato per i suoi ragazzi. «Ritengo che il successo ottenuto a Madrid nella Coppa Intercontinentale — ha detto — non premia soltanto la mia squadra, ma tutto il basket italiano che è in continua e strepitosa ascesa. Noi abbiamo vinto il titolo mondiale e ci sentiamo un po' l'Inter della pallacanestro. Ora auguriamo ai rivali del Simmenthal di conquistare il titolo europeo».

Maggetti, che merita il soprannome di «nano», considerato che è alto 1,78 mentre i compagni di squadra raggiungono e talvolta superano i due metri, è stato l'artefice primo dell'affermazione riportata contro il Real Madrid. «Abbiamo avuto il coraggio di incontrare i madrileni a cuor leggero, sapendo di avere tutto da guadagnare e nulla da perdere — ha spiegato Maggetti —, quindi tutto ci è riuscito estremamente facile e penso che davvero abbiamo fornito una prestazione superiore ad ogni aspettativa».

Vittori che ha funzionato soltanto da allenatore non potendo giocare a causa di un infortunio è stato categorico nelle sue dichiarazioni: «Ha vinto la Ignis perché è stata la squadra tecnicamente e tatticamente più forte — ha detto —; sia il Real Madrid che il Corinthians sono squadre abituate a segnare non meno di cento punti per partita. Noi abbiamo applicato una difesa rigida, ostinata, ermetica, quasi, e abbiamo ottenuto lo scopo prefissoci, e cioè quello di disorientare gli avversari».

«Ma anche la superiore preparazione atletica, specialmente nella finale con i brasiliani — ha concluso Vittori —, ci ha consentito di assicurarci un successo che crediamo debba onorare non soltanto il basket ma tutto lo sport italiano. Indubbiamente l'innesto di Gennari, che tra due settimane al massimo sarà italiano a tutti gli effetti e, pertanto, potrà giocare anche in campionato, ha facilitato il nostro compito».

Giorgio Bellani

Sulla Germania-Est: 54-53

Brillante affermazione delle cestiste azzurre

Praga, 10 gennaio.

Nel torneo internazionale di Praga, la squadra femminile italiana di pallacanestro ha battuto la rappresentativa della Germania Orient. per 54-53. Il risultato è tanto più prestigioso se si considera che ieri la Germania aveva battuto con 30 punti di distacco la Cecoslovacchia, una delle più forti del mondo e mai sconfitta con un tale margine.

A Torino un maestro giapponese di Karate

Presso il Judo Kodokan Club - Si chiama Joshinao Nanbu, ha 23 anni, è laureato in lingue

Grazie alla spinta pubblicitaria del film dell'agente segreto «007» le arti marziali giapponesi — Judo, Aikido e Karate — stanno incontrando in Europa il favore del pubblico. Anche a Torino il fenomeno va diffondendosi, sono già alcune centinaia gli appassionati di ogni età e condizione, maschi e femmine, che imparano in palestra le antiche forme di lotta del Giappone, spesso ispirate dai guerrieri Samurai.

Ieri il Judo Kodokan Club ha presentato presso il museo enologico della Martini & Rossi, a Pessione, il M° Joshinao Nanbu, campione universitario di Karate, suo nuovo direttore tecnico per quanto riguarda la specialità. Nanbu è un giovanotto di 23 anni, magro, di media statura, ma il suo aspetto inoffensivo non deve trarre in inganno: come tutti i veri esperti (e a Torino ce ne sono già altri), è in grado di tener testa a più avversari insieme. Non si creda, però, che il Karate, come il Judo o l'Aikido, sia scuola di violenza: è una disciplina che insegna certi «colpi» e, al tempo stesso, di non approfittare delle proprie capacità, che si sforza di formare con l'atleta anche l'uomo.

Il M° Nanbu, per esempio, è laureato in lingue all'Università di Osaka, ed è iscritto alla Sorbona a Parigi; viene spesso in Italia in quanto studia anche la nostra lingua, a Perugia. A Torino si fermerà una settimana per dirigere uno «stage» (riunione di allenamento) di Karate, ritornerà poi ogni due mesi per altri corsi di lezioni a valutare i progressi dei suoi allievi, affidati, nel frattempo, agli altri bravi insegnanti del Kodokan Club.

m. fe.

I ciclisti della Sanson da ieri sera al Sestriere

I ciclisti del G. S. Sanson sono già praticamente entrati nel clima della preparazione alla nuova stagione agonistica. Zilioli, Balmamion e i loro compagni sono stati riuniti ieri dal loro presidente signor Teofilo Sanson in un caratteristico ristorante di San Gillio. Nel pomeriggio a Torino, i corridori si sono sottoposti ad un accurato controllo presso il Centro medico dello Stadio Comunale ed in serata sono partiti per il Sestriere, dove si tratterranno una decina di giorni.

Montagna per tutti, salvo che per Zilioli e Chiappano, i quali si trasferiscono già oggi a Pietra Ligure per iniziare gli allenamenti. Il caposquadra della Sanson parteciperà, infatti, in coppia con Van Steenbergen, alla «Sei giorni» di Milano.

Il Novara è in crisi?

In due partite la squadra di Molina ha subito otto reti
I problemi della squadra - Domenica trasferta a Verona

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 10 gennaio.

Ieri a Lecco il Novara ha subito una secca sconfitta — come già otto giorni prima nell'incontro casalingo con la Reggina —, ha incassato quattro goals perdendo l'imbattibilità esterna che durava da oltre un anno. Cosa sta succedendo, si domandano gli sportivi novaresi? La squadra aveva subito in sedici partite 10 reti segnandone 15; ora, in due sole gare, ne ha incassate 8 realizzandone una sola. Cosa è accaduto?

Probabilmente, le due sconfitte consecutive hanno un'unica spiegazione, di origine tecnica. Sia con la Reggina che con il Lecco, il Novara ha avuto la disavventura di incassare un goal nei primi minuti di gioco.

A ciò vanno aggiunti due altri fattori negativi: la cattiva giornata di Udovicich e Volpati nell'incontro con la Reggina, e ancora di Volpati ieri, nonché l'incapacità degli attaccanti a fare dei goal. Otto giorni or sono il Novara aveva premuto in area degli ospiti per almeno 80 minuti, riuscendo a segnare una sola rete; ieri la pressione è durata per quasi tutto il primo tempo, ma è stata infruttuosa.

Le due secche sconfitte hanno indubbiamente «ridimensionato» la formazione di Molina che, partita senza grandi ambizioni, si era trovata nei primi posti della classifica tanto da apparire come la squadra rivelazione del torneo.

La squadra comunque è quella che è, e Molina non può fare miracoli. Sostituirà qualche uomo apparso giù di forma. Il calendario assegna al Novara domenica prossima una trasferta difficile, contro il Verona, proprio nel momento in cui ci sarebbe voluto un incontro casalingo relativamente facile che valesse a ridare fiducia ai giocatori ed ai sostenitori.

p. bar.

★ **L'Argentina** giocherà una partita di calcio in preparazione al campionato mondiale a Milano nel mese di giugno, contro la formazione italiana.

★ **Il trainer del Catania** Carmelo Di Bella dopo la sconfitta di Torino ha presentato ieri la dimissioni, ma il commissario della società, dott. Marcoccio, le ha respinte.

★ **Il club Napoli**, che raduna i sostenitori della squadra partenopea residenti a Torino, si è costituito nella nostra città con sede in via Nizza 29. La riunione della partita Inter-Napoli organizza a prezzi particolarmente vantaggiosi una trasferta a Milano.

SOLO UNA GRANDE AZIENDA PUO' OFFRIRE OCCASIONI VERAMENTE FAVOREVOLI!

la **sanfer**

inizia mercoledì 12 GENNAIO l'annuale

VENDITA STRAORDINARIA

di fine stagione nelle serie:

CONFEZIONI SIGNORA

BIANCHERIA PERSONALE E DA CASA

CAMICERIA - CALZETTERIA

MERCE DI ALTA QUALITA'
IN GRANDE ASSORTIMENTO
A PREZZI RIDOTTISSIMI

sanfer

Via Pietro Micca 4 - Via Roma 365

Via Di Nanni 90 - Torino

Pagliano

(MAGAZZINI PAGLIANO)

UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23

fra via A. Albertina e via San Massimo

PORCELLANE

CRISTALLERIE

(NEGOZIO SPECIALIZZATO)

SERVIZI PIATTI - TE' CAFFE' - BICCHIERI - LINGUES

CAPODIMONTE CERAMICHE INGLESI

POSATERIE CARRELLI TE' - ARTICOLI IN FELTRO

REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI

LISTE SPOSI

contro l'ASMA

e tutte le malattie respiratorie

In vendita in tutte le farmacie

Per la sua composizione il FELSOL agisce favorevolmente non solo nell'asma bronchiale pura, ma anche in forme di bronchiti con lieve componente spastica. Il FELSOL è assolutamente privo di complicazioni secondarie e la sua azione non ha mai dato un caso direttamente negativo. La sua efficacia si manifesta quasi sempre in modo rapido e sicuro.

Autorizz. a vendere da Ufficio con permesso rimborso

Lo dichiara la Corte Costituzionale

Non è valida la legge che prevede la spesa di 200 miliardi per le strade

Approvata nel '59, fissava 10 rate annuali di 20 miliardi ed non stata applicata per 4 anni - Secondo i giudici essa è incostituzionale perché non indica i mezzi per farvi fronte - L'obbligo della copertura, dice la sentenza, è rigoroso per le spese che incidono sull'esercizio in corso - Può non essere indicato per gli esercizi futuri tutte le volte che appare compatibile con la situazione economica del Paese ed il programma di sviluppo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Un'importante sentenza in tema d'interpretazione dell'art. 81 della carta costituzionale è stata depositata stamane a Palazzo della Consulta. Con tale sentenza, la prima del 1966, la Corte ha dichiarato illegittimi gli articoli 1 e 4 della legge 13 agosto 1959 (n. 904), dal titolo «Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza ed integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale». Essa è stata applicata per quattro anni.

A giudizio della Corte tali articoli sono incostituzionali per il fatto che autorizzano l'iscrizione di una spesa di 200 miliardi, in dieci rate annuali di 20 miliardi ciascuna, a partire dall'esercizio 1960-'61, senza «*alcuna indicazione dei mezzi di copertura; e ciò in contrasto col quarto comma dell'art. 81 della Costituzione secondo il quale "ogni legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte"*».

La sentenza è importante perché con essa la Corte prende esplicitamente posizione contro l'interpretazione restrittiva dell'art. 81, sostenuta da quanti affermano che l'obbligo dell'indicazione della copertura valga esclusivamente per le leggi che, promulgate dopo l'approvazione del bilancio preventivo annuale, ne alterino l'equilibrio finanziario fra entrate ed uscite. La Corte aderisce invece alla tesi di coloro che sostengono che l'obbligo sancito dall'art. 81 debba essere osservato non solo nei confronti del bilancio preventivo annuale, ma, più in generale, nei confronti della legislazione precedente.

La Corte — si legge infatti nella sentenza — ritiene che «*l'interpretazione cosiddetta estensiva dell'obbligo imposto dall'ultimo comma dell'art. 81 sia quella conforme alla lettera e allo spirito della Costituzione. Che la limitazione dell'obbligo della "copertura" al solo esercizio in corso si riduca in una vanificazione dell'obbligo stesso, è di tutta evidenza*». Lo dimostra la stessa legge impugnata, nei riguardi della quale il problema fu sollevato in sede parlamentare e si ritenne di poterlo risolvere spostando l'inizio della sua applicazione dall'esercizio in corso a quello successivo.

Sorgono spontanei a questo punto gli interrogativi: come si può provvedere, in presenza dell'art. 81, alla approvazione di piani pluriennali? E' possibile stabilire con anticipo di anni la copertura di provvedimenti così impegnativi come quelli diretti a soddisfare bisogni arretrati imponenti: scuola ed ospedali, strade ed autostrade, ferrovie e porti, ecc.?

Anche la Corte si è posta simili domande. Nella sua risposta essa distingue fra impegni presenti ed impegni futuri. L'obbligo della copertura, afferma la sentenza, «*va osservato con puntualità rigorosa nei confronti di spese, che incidano sopra l'esercizio in corso, per il quale è stato consacrato con l'approvazione del Parlamento un equilibrio (che non esclude ovviamente l'ipotesi di un disavanzo) tra entrate e spese, nell'ambito di una visione generale dello sviluppo economico del paese e della situazione finanziaria dello Stato*».

Una puntualità altrettanto rigorosa, per la natura stessa delle cose, non è invece richiesta per gli esercizi futuri. Rispetto a questi si deve ammettere la possibilità di fronteggiare le spese future, oltre che con i mezzi consueti (come nuovi tributi o l'inasprimento di tributi esistenti, la riduzione di spese già autorizzate, l'accertamento formale di nuove entrate, l'emissione di prestiti ecc.) anche con la previsione di maggiori entrate, «*tutte le volte che essa si dimostri sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, in un equilibrato rapporto con la spesa che s'intende effettuare negli esercizi futuri, e non in contraddizione con le previsioni del medesimo governo, quali risultano dalla relazione sulla situazione economica del paese e dal programma di sviluppo del paese*».

In sostanza, la Corte Costituzionale non intende bloccare i piani pluriennali, ma solo quelli il cui costo non risulta adeguatamente calcolato e logicamente inserito nel contesto della programmazione generale. Non dovrebbe più ripetersi il caso di piani pluriennali, varati con stanziamenti puramente simbolici per il primo anno di applicazione e senza copertura alcuna per gli anni seguenti.

La sentenza della Corte costituisce pertanto un fermo richiamo alla severità finanziaria, potrà utilmente servire a stroncare il deprecato fenomeno della dispersione dei mezzi disponibili in spese di scarsa o nessuna rilevanza per il conseguimento dei fini — economici e sociali — contemplati dai programmi pluriennali di sviluppo.

Arturo Barone

Becciato all'esame di guida tenta d'uccidere moglie e figlia

Parigi, 10 gennaio.

Bocciato ripetutamente agli esami di guida, un operaio di 34 anni, Jean Cuain, ne è rimasto talmente ossessionato che, colto da un improvviso accesso di follia, ha tentato ieri di strangolare la moglie e la sua bambina di 18 mesi.

La moglie e la figlia sono state trasportate all'ospedale in gravi condizioni, mentre il Cuain è stato ricoverato in manicomio. *(Ansa)*

Preside distratto dimentica due milioni su un muretto

Erano le buste paga dei suoi insegnanti

Venezia, 10 gennaio.

(g. gr.) Un preside è stato derubato di 30 stipendi destinati agli insegnanti del suo istituto e da lui dimenticati, rincasando, sul muretto dell'abitazione.

Il prof. Giovanni Purvirenti, di 44 anni, venerdì sera, dopo aver distribuito gli stipendi a 30 dei 60 insegnanti — che non erano tutti presenti — della scuola media unificata di Spinea, ha creduto più sicuro portare con sé i rimanenti due milioni di lire. Ha infilato le buste degli stipendi in una cartella e in bicicletta si è diretto verso casa, facendo una breve sosta in un locale per prendere l'aperitivo.

Quando è giunto davanti alla propria abitazione, il prof. Purvirenti ha appoggiato la cartella su uno dei pilastri del cancello, ha raggiunto il magazzino per introdurvi la bicicletta e quindi è salito in casa.

Soltanto l'indomani mattina, il preside, si è ricordato di aver lasciato gli stipendi sul pilastro. Ha cercato la cartella intorno alla propria abitazione, poi, rassegnato, ha denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Drammatica vicenda in un appartamento di Milano

Da poco giunta dall'America una donna ferisce il marito con un colpo di rivoltella

L'episodio in casa della figlia - I due coniugi (lei 53 anni, lui 55) vivono da tempo separati: la moglie in America, l'uomo a Bologna - I parenti sostengono che il colpo è partito per disgrazia - La sparatrice avrebbe poi tentato di uccidersi: fermata per gli interrogatori

Luisa Baladelli Marsigli in questura (Telefoto A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 gennaio.

Una donna, da pochi giorni giunta da New York, si è incontrata col marito in casa della figlia a Milano e dopo un violento litigio gli ha sparato una rivoltellata alla gola ferendolo gravemente. Quindi ha rivolto contro se stessa l'arma; ma un giovane gliela avrebbe tolta di mano. I parenti però sostengono la tesi della disgrazia. La donna è stata fermata dalla polizia per gli interrogatori.

Alla scena ha assistito la figlia che teneva in braccio la sua bambina di pochi mesi. La tragedia è avvenuta fulminea poco dopo le 15 in un appartamento elegante al sesto piano dello stabile in corso di Porta Vittoria 23 dove abitano Mario Paolazzi di 28 anni, figlio dell'editore, sua moglie Isabella Marsigli Rossi di 25 anni e i loro tre figli.

Protagonisti del dramma sono stati il marchese dott. Giovanni Battista Marsigli Rossi Lombardi, di 55 anni, un medico che abita a Bologna in via Massimo d'Azeglio 46, appartenente ad una delle più conosciute famiglie emiliane, e sua moglie Luisa Baladelli, di 53 anni, un'italo americana che vive negli Stati Uniti.

Luisa Baladelli era arrivata a Natale in aereo da New York ed era poi stata ospitata in casa della figlia; stamane vi è giunto anche il marito che vive a Bologna. Subito dopo colazione tra il dottor Giovanni Marsigli e la moglie è sorta una discussione che ha assunto ben presto toni concitati: pare che la signora Baladelli pensasse ancora, malgrado la lunga separazione, di riprendere la vita a fianco del marito.

A questo punto il litigio si è concluso con la rivoltellata. Si ignorano gli esatti retroscena del drammatico episodio: la feritrice è chiusa nel più ostinato mutismo ed in preda a choc, il medico impossibilitato a parlare a causa della ferita; anche la figlia della coppia che si trovava presente al fatto non ha potuto essere interrogata fino a tarda sera.

Per il momento l'episodio è stato ricostruito attraverso la sola testimonianza di un coinquilino, lo studente Antonio Bianchi, di 22 anni, abitante al quinto piano dello stesso stabile. Scendendo per le scale, ha sentito le urla provenire dall'alloggio dei Paolazzi. E' entrato allora nella casa dei Paolazzi e nel salone ha visto il padre della signora a terra che urlava comprimendosi il petto, mentre un fiotto di sangue gli usciva dalla gola. Nello stesso tempo, la moglie del Marsigli, gridava: «Voglio uccidermi, lo amavo, voglio morire anch'io».

Il Bianchi avrebbe dichiarato alla polizia che mentre si accostava al ferito ha visto la rivoltella sotto la poltrona; ha fatto per impadronirsene ma la moglie del Marsigli si è gettata su di lui riuscendo ad impugnare la pistola e a puntarsela contro. Fra i due è nata una colluttazione al termine della quale il Bianchi è riuscito ad impossessarsi dell'arma.

Pochi minuti dopo è arrivata una prima auto della «Volante», che ha preso in consegna la sparatrice e l'ha condotta in Questura, mentre con un'autoambulanza della Croce Rossa il ferito, che appariva in condizioni gravissime, veniva portato al Policlinico. I medici l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico per suturare la ferita: il proiettile gli ha trapassato la gola. In serata le condizioni del ferito sono migliorate.

Secondo la versione della signora Paolazzi, interrogata nella notte dalla polizia, il ferimento è invece dovuto a disgrazia. La giovane ha dichiarato che tra i genitori, che vivono separati praticamente dal 1953, sarebbe sorta una discussione sull'eventualità di tornare a vivere uniti. Il medico non ne ha voluto sapere e ad un tratto la donna ha dichiarato: «Ma perché non vuoi riconoscere i tuoi torti nei miei confronti? Io ti ho sempre voluto bene e ho tentato anche di uccidermi per te». A questa frase il medico ha risposto: «Bene, se hai tentato altre volte senza riuscirci, fallo ora».

Luisa Baladelli estraeva allora dalla borsetta una rivoltella avvicinandola alla tempia. La figlia ha cercato di intervenire; ma non è riuscita ad impedire che partissero due colpi, uno andato a vuoto e uno che ha ferito il medico alla gola.

g. m.

Perizia psichiatrica al giovane che uccise il funzionario a Roma?

Il diciassettenne colpì la sua vittima con 22 coltellate - Interrogato dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Carmine D'Arconte, lo studente diciassettenne che venerdì ha ucciso a coltellate al Gianicolo il dott. Antonio Limone, ispettore generale del ministero della Pubblica Istruzione, vibrò l'arma per ventidue volte. Il gravissimo particolare, accertato oggi dal prof. Carella dell'Istituto di medicina legale durante l'autopsia, dimostra con quanta ferocia il giovane si accanì contro il funzionario che intendeva rapinare per poterai acquistare una chitarra elettrica.

Delle ventidue coltellate, sette sono state inferte al torace, nove alla schiena, sei al capo. Il perito settore ha stabilito che almeno sedici coltellate erano mortali: una di esse ha tagliato di netto l'aorta.

Si tratta di rivelazioni allucinanti quasi incredibili che saranno attentamente vagliate da coloro, magistrati e medici, che dovranno pronunciare un giudizio sulle condizioni psichiche dello studente protagonista della crudele vicenda. Carmine D'Arconte colpì finché la sua vittima ebbe la forza di gridare e agì sconvolto da un raptus di furia omicida? Questo l'angoscioso interrogativo che molti si pongono e al quale dovrà essere data una risposta. Sembra che il prof. Remo Pannain, difensore dello studente, abbia intenzione di chiedere per il ragazzo omicida una perizia psichiatrica.

Al carcere minorile di Porta Portese, ove è stato rinchiuso, il giovane trascorre le ore chiuso in un ostinato mutismo, indifferente a quanto accada attorno a lui. Malgrado sia sottoposto ad una particolare sorveglianza, gli è stato possibile di stare insieme agli altri compagni di detenzione. Oggi pomeriggio è stato interrogato per la prima volta dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

g. fr.

Si cura il raffreddore con 20 «grappini»: morente

Milano, 10 gennaio.

Il commerciante d'auto Carlo Bertolazzi di 54 anni di Melegnano, per combattere il raffreddore, è ricorso a una singolare cura: ha ingoiato uno dopo l'altro una ventina di bicchierini di grappa e 10 pastiglie di chinino. Ma due ore dopo l'empirica cura l'uomo è stato colto da un collasso ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale. Le sue condizioni sono gravi. *(Ansa)*

Giovanni Battista Marsigli è condotto all'ospedale dopo essere stato ferito dalla moglie (Telefoto Sonciní)

CENTRO

BS PIRELLI
un pneumatico, tre battistrada intercambiabili

sicuro sull'asfalto
con il battistrada normale

sicuro sulla neve
con il battistrada invernale

sicuro sul ghiaccio
con lo stesso battistrada chiodato

BS IL PNEUMATICO SICURO
CHE DURA QUANTO LA VETTURA
BASTA CAMBIARE IL BATTISTRADA

Il governo polacco gli ha tolto il passaporto

In Vaticano si spera ancora che Wyszynski possa partire

L'Osservatore Romano scrive che il divieto «non sembra giustificato dai fatti che lo hanno motivato» - Giovedì, a Roma, la celebrazione per il millenario del cattolicesimo in Polonia

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 10 gennaio.

Il diniego del passaporto al cardinale Stefano Wyszynski da parte delle autorità polacche non ha sinora provocato alcun apprezzamento pubblico negli ambienti vaticani dove, pur considerando con stupore l'inattesa e brusca decisione, vengono evitati giudizi e commenti ispirati a durezza.

Si spera, evidentemente, che tutto possa aggiustarsi entro qualche giorno. A questa moderazione è ispirato un breve commento che *L'Osservatore Romano* di questa sera fa seguire alle notizie sul rifiuto del passaporto al cardinale Wyszynski. Dice testualmente: «*Il signor cardinale Stefano Wyszynski era atteso a Roma per l'apertura delle celebrazioni del millennio cristiano della Polonia, indetta per giovedì prossimo 13 gennaio. Egli avrebbe dovuto tenere la prolusione alla commemorazione ufficiale. Il provvedimento annunciato dal governo di Varsavia, e largamente divulgato in Polonia e all'estero, impedirà all'arcivescovo di Varsavia di partecipare e di assistere alla manifestazione a meno che, come vogliamo augurarci, le autorità polacche non rivedano il loro atteggiamento, che non sembra giustificato dai fatti che l'hanno motivato*».

A questo atteggiamento, ancora parzialmente aperto alla speranza, fa riscontro un certo pessimismo nei circoli degli esuli polacchi di Roma dove si osserva che il governo di Varsavia non dà segni di voler recedere dalla sua decisione che getta un'ombra anche sulle probabilità, asserite da varie parti e mai smentite dal Vaticano, che il Papa stesso potesse recarsi in Polonia nel prossimo maggio per presiedere nel santuario di Jasna Gora le celebrazioni del millennio del cattolicesimo polacco.

Sia che il cardinale Wyszynski giunga o no a Roma, è certo che la cerimonia in programma giovedì prossimo per l'inizio delle celebrazioni millenarie avrà egualmente luogo, alle 17, nell'auditorium di Palazzo Pio in via della Conciliazione. Dinanzi a cardinali, vescovi, personalità del governo italiano e membri del corpo diplomatico lo storico prof. Oscar Halecki terrà il discorso ufficiale; la prolusione preparata da Wyszynski verrebbe letta dal suo ausiliare mons. Ladislao Rubin, presidente del comitato per le celebrazioni del millennio e residente a Roma nella Chiesa nazionale polacca.

Mons. Rubin ha oggi dichiarato che non è perduta la speranza che il porporato possa all'ultimo momento raggiungere Roma. Si tratta ora di vedere se Paolo VI, ove il cardinale non potesse uscire dai confini della Polonia, si recherà egualmente giovedì nel pomeriggio alla manifestazione nell'auditorium di Palazzo Pio.

Filippo Pucci

Il governo di Varsavia intende impedire la visita del Papa?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 gennaio.

Il quotidiano cattolico *La Croix* si fa eco dell'emozione suscitata dal rifiuto del passaporto al cardinale Wyszynski, e afferma che tale rifiuto «*apre la crisi più grave dal 1953 fra la Chiesa e lo Stato polacco*».

La Croix definisce il provvedimento come «una misura ingiusta», e dopo aver elencato le reazioni nel mondo osserva: «*E' difficile sapere se l'atteggiamento del governo polacco sia stato determinato da considerazioni di politica interna o da mire più larghe. L'effetto più diretto del ritiro del passaporto al Cardinale è quello di compromettere il progetto di una visita del Papa in Polonia, la quale sarebbe potuta avvenire in maggio o in agosto in occasione delle grandi feste del millenario. Il governo polacco temeva che la visita del Papa galvanizzasse la popolazione e desse forze nuove ad una Chiesa che esso non riesce a controllare nonostante tutti i suoi sforzi. Ma la crisi attuale rischia di avere lo stesso effetto*».

«*Nulla è ancora irrimediabilmente compromesso. Si può sperare che, nell'interesse di tutti, nell'interesse della pace, vi possa essere un rivolgimento della situazione attuale*».

(Ansa)

«L'Osservatore Romano» pubblica il messaggio di Saragat al Papa

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 10 gennaio

L'Osservatore Romano pubblica oggi, con l'evidente intenzione di documentare l'appoggio e l'incoraggiamento della nazioni all'azione del Papa per la pace, una serie di messaggi inviati da Presidenti di Repubblica e da Capi di Governo in occasione delle festività di Natale e Capodanno. La pubblicazione continuerà probabilmente nei prossimi giorni.

Oggi sono stati pubblicati i messaggi del Presidente italiano Saragat, del generale De Gaulle, del Presidente della Repubblica federale tedesca Lübke, già resi noti per altre vie. Altri messaggi che appaiono questa sera sull'«Osservatore Romano» sono quelli del Capo dello Stato spagnolo, dei Presidenti di Costarica, del Brasile, del Perù, della Costa d'Avorio, del Ciad, del Presidente del governo del Gabon e del Senegal, e infine del Presidente della Giunta militare di governo dell'Ecuador.

f. p.

I terroristi tirolesi minacciano di riprendere gli attentati dinamitardi

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 10 gennaio.

«*Se non si riesce giungere quanto prima alla soluzione della vertenza sud-tirolese, siamo pronti a riprendere gli attentati alle caserme e agli elettrodotti in Italia. In ogni luogo, per ottenere la libertà, si è dovuta ricorrere alle bombe*»: con questa minacciosa «lettera aperta» al ministro della Giustizia italiano Reale, il *Bas* («Comitato di liberazione del Sud-Tirolo») della sezione bavarese chiede la immediata scarcerazione di tutti i detenuti altoatesini e la fine dei processi che violano il diritto all'autodecisione. «*L'Austria* — aggiunge la lettera — *non ha mai rinunciato al Sud-Tirolo e la Repubblica federale germanica non ha mai riconosciuto la frontiera al Brennero. Al contrario, la nazione germanica non accetterà mai questa frontiera della vergogna*».

La missiva, firmata «*Freiheit Fuer Suedtirol*», è pervenuta oggi in copia ciclostilata alle redazioni dei giornali viennesi e agli uffici dei corrispondenti italiani accreditati a Vienna. «*Il distacco del Sud-Tirolo tedesco dall'Austria* — dice un brano della lettera — *ha rappresentato una violazione al diritto internazionale alla quale fino ad oggi non si è rimediato. Noi non vediamo altra possibilità di soluzione, nel nome della comprensione, che il diritto all'autodeterminazione per i tedeschi in Sud-Tirolo. I combattenti per la libertà si battono per la giustizia*».

«*Per il raggiungimento delle nostre mète* — conclude il documento — *nessun sacrificio ci sembrerà troppo grande*». Niente timbri, né data. Dal francobollo risulta che la lettera è stata imbucata ieri nel secondo distretto di Vienna.

L'emittente fantasma «Radio Tirolo libero» ha ripreso ieri alle 20.30 la sua attività con un breve programma di musiche folcloristiche. Secondo il *Tiroler Tageszeitung* di Innsbruck, la voce dell'annunciatrice «*denuncia più di prussiano che quello tirolese*».

b. t.

Una scolara del paese di Papa Giovanni chiede a *Specchio dei tempi* una «briciola» di bontà

In un tema ha raccontato il dramma di un bimbo muto e paralitico, figlio di povera gente - Il maestro ci ha inviato il componimento - Abbiamo portato un primo aiuto alla sventurata famiglia

La scolara Giusi Tironi di Albenza, in provincia di Bergamo, accompagnata dal maestro durante la visita alla casa del muratore ammalato e del suo bimbo paralitico che è in braccio alla mamma (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 10 gennaio.

Agli scolari della frazione Albenza di Almenno San Bartolomeo — un passino del Bergamasco a pochi chilometri da Bergamo il Monte dove nacque Papa Giovanni XXIII — il maestro Franco Bellavita nei giorni scorsi aveva dato in classe un tema «libero». Una alunna di quinta, Giusi Tironi, lo ha svolto così, intitolandolo «Almeno una briciola!»:

«*Giovedì, festa dell'Epifania, la Befana farà felici molti bambini. Persone buone organizzeranno la distribuzione di pacchi-dono ai bimbi fortunati. Io sono grandina, ma sono certa che i miei genitori qualche cosa mi doneranno. Ma io, se potessi, aiuterei il piccolo Fausto, un mutino paralitico e deforme, che abita nel mio paese. Il maestro ci legge quotidianamente, da «La Stampa» di Torino, episodi e fatti per la nostra educazione civile e morale. Civile, di prevenzione contro gli infortuni. Morale, perché «Specchio dei tempi» consiglia a distribuisce molte e grosse... briciole che apportano tanta felicità.*

«*Se fossi vicina a Torino, con alcune mie compagne andrei alla Direzione de «La Stampa» a raccontare il caso pietoso del piccolo Fausto, che noi bambine cerchiamo di aiutare e qualche volta far giocare, anche se è deforme. Volesse il Cielo che qualche briciola di generosità dei buoni arrivasse anche a lui quassù: giocattoli, indumenti usati, medicinali. Chissà quanta gioia per Fausto e quale provvidenza per la sua famiglia. Il padre è invalido, ha perduto la voce*».

L'insegnante, commosso dai sentimenti della scolaretta, ha inviato il tema a «*Specchio dei tempi*». Siamo subito saliti alla frazione Albenza, per portare ai genitori dello sventurato Fausto una «briciola» di solidarietà (un primo aiuto di 100 mila lire). Al nostro arrivo, gli scolari stavano uscendo per il pranzo. Erano allegri, si rincorrevano nel freddo pungente. Ma appena si sono resi conto dello scopo della nostra visita le risate si sono spente, in silenzio — preceduti dal maestro e da Giusi — ci hanno accompagnati in via Cabardelli 16, nella casa di Antonio e Maria Tironi (i 600 abitanti della frazione hanno quasi tutti lo stesso cognome, pur non essendo legati da vincoli di parentela).

I due coniugi hanno 37 e 29 anni. L'uomo era un ottimo muratore. Ha lavorato a Milano, poi dieci anni in Svizzera, ultimamente si era sistemato in un'impresa della zona. Nel dicembre del 1964 i medici gli hanno scoperto i primi sintomi del male: cancro alla gola. Nel gennaio ha subito il primo intervento, a marzo il secondo. Afonia completa, inabilità al lavoro, reliquati che i medici non sono forse più in grado di debellare.

La terribile infermità ha coinciso con la nascita del secondogenito, Claudio, che ora ha 11 mesi. Otto anni fa la sposa aveva dato alla luce Fausto. Una gioia effimera. Sembrava un piccino normale, invece si è trasformato in una creatura senza speranza. Una grave forma di meningite gli ha deformato le braccia e le gambe, impedendogli di esprimersi e di comprendere (soltanto la mamma riesce a decifrare il significato dei suoi gesti, dei suoni gutturali). Uno strazio, entrare nella casa contro la quale il destino si è accanito in modo tanto crudele. La sollecita assistenza del Comune, il buon cuore dei compaesani, qualche modesto aiuto da parenti emigrati hanno permesso ai genitori di Fausto di vivere fino ad oggi. Da novembre, Antonio Tironi percepisce la pensione di invalidità: 20.800 lire al mese. Non bastano certo per tirare avanti, in simili condizioni.

Giorgio Lunt

AIUTARE CHI SOFFRE

Offerte dei lettori

Anche ieri decine di piccole somme giunte al Fondo «*Specchio dei tempi*» e alle altre sottoscrizioni

Anche ieri al fondo di solidarietà di «Specchio dei tempi» sono giunte decine di offerte; si tratta per lo più di somme modeste, frutto alle volte di sacrifici e perciò più significative, accompagnate da lettere affettuose e commosse. Grazie alla generosità di tanti lettori «Specchio dei tempi» cerca ogni giorno di risolvere i drammi di sventurati bisognosi d'aiuto.

Fondo «Specchio dei tempi»

Riconoscente a S. S. Giovanni XXIII per il felice esito di un esame, D. G. N. 1000; Libertina Ferraro 5000; In memoria dei cari defunti, M. B. M. 5000; L. L. in memoria della mamma e Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia e protezione 1000; Spa. Momo, Novara 2000; I. C. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII. S. T. 2000; Roberto M. 1000; Claudio V. in ringraziamento a S. Antonio 2000.

L. V. implorando da Papa Giovanni XXIII una grazia 2000; G. P. 5000; Rina Nando 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 1500; A. G. 1000; R. V. Genova 1000; Un bambino di 12 anni, Renzo 1500; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, da Livorno 1000; Becattini Maurizio per un bambino bisognoso 2000; Adele e Cristina 5000.

Maria Gobino in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Laura et M. N. Orsini, Cogoleto 3000; N. N. pregando Papa Giovanni XXIII 3000; Dalberto in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Un abbonato in memoria della mamma 5000; C. B. R. (Savona) in memoria del Papa buono Giovanni XXIII che ci protegga 1500; N. N. Aosta 5000; Eufemio Cattaneo, Alassio 1500; In memoria di Carlo e Attilio 30.000; Ambrogio Bartolomeo 1000; Salasco A. 5000.

Invocando una grazia particolare da Papa Giovanni XXIII, R. T. B. 2000; Nonna Ester per invocare la protezione di Papa Giovanni XXIII 2000; Tullio e Giorgio 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, R. T. B. 1000; A. D. Milano 5000; N. N. 3000; C. B. Milano 10.000; I. C. in suffragio a Papa Giovanni XXIII che protegga sempre il mio bimbo 5000. N. N. 5000; I dipendenti del Deposito Aviazione Shell di Caselle Torinese 5000.

Chiedendo aiuto a Papa Giovanni XXIII, Emilia 10.000; Ringraziando la Consolata, R. A. M. 1000; G. D. 2500; A. B. L. Bra in onore di Papa Giovanni XXIII affinchè ci protegga sempre 1500; N. N. offre per la sua mamma, per i suoi defunti, per le persone che hanno sofferto 10.000; N. N. 5000. In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e implorando la sua protezione su di noi, P. M. P. 1000.

Totale L. 197.000.

Per l'amore di Cristo

A Pinerolo due coniugi valdesi stanno vivendo un dramma angoscioso, segnalato nei giorni scorsi da «Specchio dei tempi». Hanno due figli, uno dei quali si chiama Duilio Pachetto, ha 11 anni e sta spegnendosi all'ospedale per cancro. La famiglia è priva di mezzi per curarlo, il padre è disoccupato e non ha diritto a mutua. Ecco le offerte ricevute ieri dai nostri lettori:

Classe V maschile C Scuola Elementare «Silvio Pellico» L. 6180; Un pensionato del '99 1000; B. E. T. 1000; Gemma Landi 1000; Per la protezione dei miei nipotini 2500; Ringraziando Papa Giovanni XXIII - Paolo 5000; In memoria della cugina Emma Flora - A. 5000; E. L. 2500; Roberto M. 1000; Pregando Papa Giovanni XXIII 1000; Robertino 500; Luca e David Marani 2000; Emma e Filippo Pronello 1000; Pinucci e Luisa 2000; Gabriella in memoria dei suoi cari nonni 1000; Clelia S. V. 1000; Roberto 2000; Elena e Ariberto 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Mamma e figlia 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute - M. V. 5000; Ricordando Pieruccio 5000; Carlo e Guido 3000; N. N. 1000; J. S. G. 15.000; Mimmo 10.000; N. N. 5000.

Totale: L. 105.180. Totale precedente: L. 167.000. Totale generale: L. 272.180.

Un postino invoca preghiere per la sua bimba senza piedini

I lettori si sono commossi al dramma del giovane postino che invocava preghiere per la sua bimba venuta al mondo senza piedini. Ecco le ultime offerte:

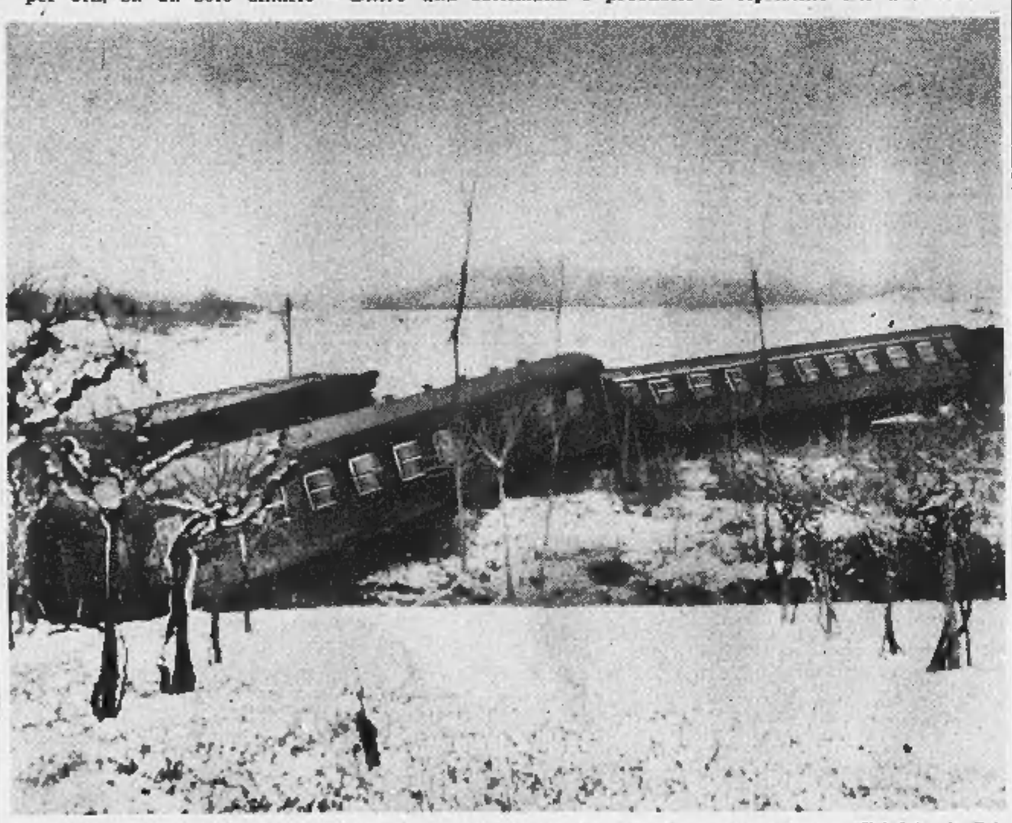
Cristiana L. 5000; N. N. Vigarano Mainarda (Ferrara) 2000; Claudia d'Antona 5000; G. S. R. 1000; Trincheri Antonio 5000; Chiara e Giulio 5000; Un avvocato - Genova 10.000; Per la protezione dei miei nipotini 2500; dott. C. R. Ivrea 5000; Anna e Carla 2000; R. L. 5000; N. N. pregando Papa Giovanni XXIII 1000; Paolo B. in onore di S. Antonio 2000.

Totale: L. 50.500. Totale precedente: L. 236.350. Totale generale: L. 287.350.

Tra le stazioni di Bucine e Montevarchi

La linea Firenze-Roma bloccata per 20 ore da quattro carrozze deragliate per una frana

Il convoglio, diretto al Sud, era vuoto - Nessun ferito tra il personale viaggiante - Il transito, per ora, su un solo binario - Entro una settimana è probabile il ripristino nei due sensi



Le carrozze del treno dopo il deragliamento presso Montevarchi sulla linea Firenze-Roma (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Arezzo, 10 gennaio.

(*m. d. g.*) Quattro carrozze vuote del treno M. S. bis, un convoglio senza passeggeri diretto in Sicilia, sono deragliate alle 22.30 di domenica tra le stazioni di Bucine e Montevarchi, sulla linea direttissima Firenze - Roma.

Tre delle quattro carrozze dopo essere uscite dai binari son finite nella adiacente scarpata, mentre la quarta, rimasta in bilico e di traverso sui binari, ha interrotto la linea su ambedue le direzioni. Nel grave incidente parte dei binari sono stati divelti, tre piloni della linea di alimentazione elettrica sono stati abbattuti e anche la sede ferroviaria è stata ridotta in pessime condizioni. Non si lamentano feriti in quanto il personale di servizio si trovava tutto sul locomotore, che non ha deragliato insieme ai macchinisti. Fra le cause del sinistro viene avanzata l'ipotesi di una improvvisa frana.

Stamattina alle nove e mezzo, dopo una serie di lavori durati tutta la notte, è stato riattivato, su un binario, il traffico sulla «direttissima» Roma - Firenze per consentire ad alcuni treni che erano stati istradati sulla linea interrotta di raggiungere Firenze o Arezzo e ripartire poi per Roma.

A mezzogiorno poi il traffico è stato nuovamente interrotto per consentire un maggior ritmo di lavoro alle maestranze e ai tecnici del compartimento delle Ferrovie di Firenze che si trovano sul posto dalla notte passata.

Alle 17 i convogli hanno potuto di nuovo transitare sull'unico binario reso funzionante. E' probabile che i lavori per il completo ripristino della linea si protrarranno per più di una settimana.

Ladro d'auto arrestato dopo un incidente ad Alba

E' un torinese di vent'anni

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 10 gennaio.

(*g. f.*) In seguito a un incidente stradale avvenuto in località Vaccheria d'Alba, un ladro d'auto è stato arrestato dai carabinieri di Alba. Si tratta di Enzo Ghibellini, di 20 anni, residente a Torino, strada del Grossolo 38.

Il giovane percorreva la statale diretto ad Alba, quando andava ad urtare una vettura proveniente da Asti. Il giovane torinese, che si trovava a bordo di una Fiat «850», risultata poi rubata a Marina Sottero di 24 anni, abitante a Torino in via Silvio Pellico, dopo l'incidente cercava di fuggire, ma l'investito riusciva a raggiungerlo e a condurlo in caserma.

Il Ghibellini privo di patente veniva interrogato ed ammetteva di avere compiuto il furto per cui veniva arrestato. Il Ghibellini era fuggito da casa il giorno dell'Epifania, dopo un litigio in famiglia.

Nove giovani di Mondovì accusati d'atti immorali con una ventenne

Il processo il 9 febbraio - Gli incontri avvenivano in un albergo - Gli episodi scoperti durante l'inchiesta su un traffico di auto rubate - Incriminate altre otto persone

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 10 gennaio.

Diciassette persone, per la maggior parte giovani di Villanova Mondovì, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore dott. Allegri sotto una serie di accuse che vanno dal furto al lenocinio e altri reati contro la morale. I due principali imputati sono l'autista trentaquattrenne Giovanni Ramondetti e l'esercente Michele Rossi di 27 anni, entrambi da Villanova Mondovì.

Il Ramondetti è imputato di tredici reati fra cui lenocinio sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione, furto ricettazione truffa, contrabbando contraffazione d'auto rubate, detenzione d'armi e contravvenzione. Il Rossi deve rispondere di furto, lenocinio, tentato sfruttamento.

Le indagini condotte dai carabinieri di Mondovì nel gennaio e nel febbraio 1965 avevano portato alla scoperta di un traffico d'auto di provenienza furtiva.

Nel corso delle indagini venne alla luce un immorale traffico che si imperniava su una ragazza torinese di origine veneta, la ventenne Lucia Santin detta «Titti», che con l'aiuto del Ramondetti e del Rossi si offriva ai giovani frequentatori di esercizi pubblici di Mondovì e Villanova.

Assieme al Ramondetti e al Rossi furono denunciati altri quattro giovani: Francesco Bodrito di 21 anni da Savona, accusato di concorso in furto, il ventisettenne Remo Pasquale da Moncalieri, Aldo Bellino di 24 anni e Lino Somà di 22 entrambi da Villanova Mondovì, per ricettazione e contraffazioni di auto rubate.

La quarantaquattrenne Alda Bonelli, che a quell'epoca gestiva un albergo di Mondovì, venne denunciata a piede libero per omessa registrazione della «Titti» Santin, cliente dell'esercizio, e di altre persone. Con la ragazza torinese dovranno rispondere di atti immorali nove giovani, tutti denunciati a piede libero: i ventisiennni Francesco Cappellino e Francesco Porta entrambi da Mondovì; Giuseppe, Renato e Antonio Fenoglio di 27, 24 e 29 anni; Carlo Prave di 30 anni; Giancarlo Pasquale di 29; Nello Ruffi e Giuseppe Somà di 25, tutti di Villanova Mondovì. Il processo verrà celebrato al tribunale di Mondovì il 9 e 10 febbraio.

n. m.

Per i lettori di TEMPO
IN REGALO UN ALTRO CAPOLAVORO
MORTE NEL POMERIGGIO
di
ERNEST HEMINGWAY

ILLUSTRATO A COLORI DA
PABLO PICASSO
ACQUISTATELO PRIMA CHE SIA ESAURITO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, riservatezza. Esito assicurato. Santa Teresa 16 - 511-224

ZURLETTI
VIA ROMA 350
PER LA CASA
PENDOLI MODERNI IN OGNI STILE E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 76

CRONACHE DELLA MEDICINA

Che cosa si può fare per gli ospedali italiani

In attesa di grandi riforme o nuove costruzioni, tre suggerimenti: centralizzare i servizi interni d'ospedale, riorganizzare i reparti occupati solo saltuariamente, potenziare gli ambulatori

L'applicazione del messaggio cristiano di soccorrere altrui nelle malattie, si compendia, per esemplarità, attraverso tante vicende, in quegli stabilimenti pubblici di ricovero — e se possibile di guarigione — degli infermi, che nel corso dei secoli si sono indicati o si indicano tuttora col nome di « Ospedali ».

L'evoluzione degli ospedali ha seguito l'evoluzione della carità e della scienza. Dice Adalberto Pazzini, il chiaro storico e cattedratico di « Storia della medicina »: ospedale è luogo di carità dove, da quella intesa verso il singolo, deve sorgere la *charitas* più grande, quella della scienza nella ricerca e nello studio per i quali la medicina progredisce in favore di tutta la umanità.

Nell'attuale vita associata l'« azienda pubblica ospedaliera », per destinazione di capitali e numero di addetti, e per vastità crescente di interesse da parte dei cittadini, rappresenta una caratteristica, nuovamente e tecnicamente configurata, del nostro tempo.

Nella Costituzione italiana significa ottemperare allo spirito e alla lettera dell'art. 32: « *La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti ecc.* », significa anche adeguare la « prestazione » ospedaliera al livello delle progredite conoscenze scientifiche. Orbene il costo globale della degenza è quasi triplicato in questi ultimi anni in pressochè tutte le nazioni, sia per l'aumento dei costi parcellari e la moltiplicazione delle attrezzature sia per le spese dell'assistenza *in toto*. Una porzione del reddito nazionale sempre più considerevole è assorbita dalla voce « assistenza ospedaliera » e gli economisti si domandano se in avvenire sia pur essere possibile un impiego più razionale degli ingenti capitali richiesti, mentre d'altro canto i sociologi dubitano se all'inoppugnabile miglioramento tecnico della « prestazione », sia per seguire un clima nuovo nei rapporti tra pazienti e personale tutto d'assistenza (si è parlato persino da cultori esimi di medicina sociale di maggiore « umanizzazione » dell'ospedale moderno).

Un esempio tra tanti: alcuni ospedali — e non solo stranieri, poichè si deve registrare qualche lodevole iniziativa anche in Italia — hanno proceduto all'istituzione di reparti di cure più o meno propriamente chiamate « intensive » per malati in ben gravi condizioni o per soggetti convalescenti che abbisognino di assistenza continua, superqualificata e prontissima. Il paziente vien curato in ambienti ad aria sterile in letti più simili a letti operatori che a letti comuni.

In pratica, nulla vien trascurato, ogni parte dell'organismo è seguita in permanenza; ma si denunzia da alcuni un altro pericolo: il paziente rischia di essere considerato come qualcosa di estraneo, di estrinseco a reazioni psico-affettive, quasi come un motore da tenere sotto continua revisione; talchè in più di un caso lo psicologo ha avvertito potersi andare incontro a sindromi del tipo di quelle originate dalla privazione del sonno.

Poche misure di « umanizzazione »: ecco la disponibilità di divisori (atti a far assumere all'emergenza aspetto non proprio di nosocomio), la sostituzione di macchinari troppo rumorosi ecc., rendono meglio consentaneo l'ambiente per l'adeguamento ad esso del ricoverato.

Ma toccando in maniera non troppo marginale il problema del costo e della complicazione crescente dell'assistenza ospedaliera alcune direttrici di tentativi di soluzione si possono raggruppare, ad esempio, così, anche se in linea di congettura prossima.

Un primo gruppo comprende gli accorgimenti per la centralizzazione di alcuni servizi (lavanderia, cucina, disinfezione, macchine elettroniche per giungere a riduzione del personale di segreteria e amministrazione, ascensori, montacarichi, distribuzione automatica di gas, di liquidi medicati o no, automatizzazione di alcune ricerche attraverso controllo elettronico ecc., autoclavi portatili per le rapide disinfezioni nelle stanze o cubicoli, coordinamento di meccanismi interfonici di appello e di allarme al capezzale del malato).

Un secondo gruppo: nuova organizzazione per avvalersi al meglio di reparti generali e specialistici di incostante occupazione nel corso dell'anno con conseguente maggiore disponibilità del personale. Nuovi « moduli » organizzativi permetteranno così il disimpegno di spazi e di uomini al caso. Si profilano eventuali divisioni di ricoverati per sesso e gravità. Donde zone per malati deambulanti di aspetto quasi alberghiero, reparti « medi » per attitudini fisiche di mobilità ridotta e reparti per cosiddette « terapie intensive ».

Un terzo gruppo, infine: dilatazione e potenziamento dei reparti *ambulatoriali*, in vista delle diminuzioni (per ovvi motivi di trattamento e prevenzione) della durata media di degenza per scongiurare il trapasso alla cronicità di disturbi emendabili ecc.; conseguentemente sviluppo di connessioni tra ospedali e istituzioni di medicina riabilitativa e profilattica con nuove intelaiature dell'ospedale come vero « centro di sanità ».

La riorganizzazione ospedaliera deve cominciare dal numero e dal « restauro » di posti letto, ma deve prefiggersi anche direttive innovatrici nell'*animus* di chi ricorre all'azienda pubblica ospedaliera e di chi vi sovraintende. L'ospedale di oggi potrà allora sostituire nella considerazione della massa dei cittadini, visibilmente e moralmente, il simbolo di protezione racchiuso nei castelli e fortezze che proteggevano un tempo le città; per la difesa e tutela invece che nei riguardi del nemico di fuori, delle ragioni tutte discendenti dalle nostre vulnerabilità per malattia e per nostra fatale umana fralezza.

Se le leggi coordinatrici di sviluppo, nel quadro molto ampio della riforma ospedaliera, che potrà ancora ampliarsi e specializzarsi via via, cospireranno alla emanazione, in sedi *ad hoc*, di nuovi « moduli » che non precludano la via a perfezionamenti escogitabili e attendibili, ben meriteremo della fiducia che ci vien concessa. Ma l'importante è cominciare.

prof. Giuseppe Alberti
Presidente della XI Commissione « Igiene e Sanità » del Senato della Repubblica

Le malattie causate da troppa luce o da eccessiva esposizione al sole

Si tratta di « dermatosi » dovute all'azione combinata della luce, naturale o artificiale, con talune sostanze (dette fotodinamiche) presenti nel corpo umano - Le ricaviamo dal cibo (sedano, prezzemolo, frutta), le troviamo in cosmetici (rossetti, creme) - Talora la forma il nostro stesso corpo: è il caso dell'« orticaria da sole » spesso dovuta ad un'alterata funzionalità del fegato - Parecchie sostanze « fotodinamiche » sono ancora sconosciute

Prendere il sole sulla neve? E' un'ottima cosa, ma attenti a non esagerare

Le malattie, cosidette « da luce » fotodinamica » interessano per lo più i tegumenti: sono cioè delle dermatosi, dovute all'azione combinata di talune sostanze, con la luce naturale o artificiale.

Per ben comprendere questi fenomeni, non si può far a meno di gettare uno sguardo di insieme sui numerosi rapporti che legano l'uomo all'ambiente in cui vive.

Il nutrimento per l'uomo proviene dal mondo vegetale, animale, e minerale: si sa quanto una alimentazione errata possa influire, anche in modo grave, sullo stato di salute, o di benessere.

Radiazioni e vita

L'aria, elemento prezioso ed insostituibile, modificandosi nei suoi componenti, nella sua pressione, temperatura, grado di umidità, carica elettrica, può influire profondamente sulle condizioni di vita umana: basti pensare all'importanza dei fenomeni di inquinamento dell'aria, ed allo smog.

La luce naturale a sua volta è un elemento di importanza primaria per i processi vitali: la luce non può mancare: luce e calore sono indispensabili alla vita.

Nella civiltà moderna inoltre le fonti di luce artificiale hanno acquistata una grande importanza nel campo della fisiopatologia.

L'uomo, in buona salute, possiede un fototropismo positivo: è cioè naturalmente portato a ricercare la luce, a muoversi soprattutto nella luce, e ricerca la luce: ad immergersi in essa, poichè « sente » che la luce è uno degli elementi naturali, di cui non può fare assolutamente a meno.

Non tutto il mondo ed esibizionismo, nel desiderio di esporsi al sole: per molti è un profondo bisogno, anche se imperfettamente avvertito, di immergersi in essa, poichè fa difetto nella vita quotidiana delle città.

Dalla città si esce all'aperto: dal nord si migra verso il sud alla ricerca di luce e calore naturali.

Il comportamento dell'uomo è comune alla stragrande maggioranza degli esseri viventi: e ognuno di noi ha potuto osservare come, ad esempio, gli insetti si orientino costantemente verso le fonti di luce.

Il modo di reagire alla luce è ben lungi da essere per tutti uguale e sempre per tutti favorevole: ogni individuo possiede una sua particolare sensibilità alla luce.

I fenomeni di reazione alla luce sono più rilevanti, e più rapidi a comparire quando si faccia uso di radiazioni ultraviolette: quanta furono anche chiamate radiazioni chimiche, per il loro potere di dare luogo a numerosi processi fisico-chimici. Quantità e qualità (cioè composizione spettrale, ovvero lunghezze d'onda), differenti di luce, possono determinare fenomeni di grande rilievo ed importanza: basti pensare alle ustioni da sole in riva al mare, oppure ai colpi di sole, oppure alle oftalmie da luce solare riflessa sul biancore accecante dei campi di neve, o alle cheratiti professionali, da fonti artificiali di luce (arco elettrico). Alterazioni, cioè, che inducono a considerare con rigore scientifico questa luce verso la quale ci si comporta spesso con eccessiva disinvoltura.

Orbene vi sono delle sostanze che, portate a contatto con la superficie corporea, iniettate, o ingerite, possono dar luogo a fenomeni di fotosensibilizzazione: esaltano cioè gli effetti della luce solare sulla cute aumentando modificando la reazione di essa. Tali sostanze sono chiamate: fotodinamiche. Sono varie e numerose: idrocarburi, coloranti, fluoresceina, composti azotati, alcaloidi, talune vitamine, ecc.

Sensibilità individuale

In altri termini la sostanza fotodinamica di per sè non è dannosa; la luce a sua volta non arreca alcun inconveniente: quando sostanza fotodinamica e luce siano combinate ecco comparire negli animali e nell'uomo la malattia fotodinamica con fenomeni di eritema, dermatite puntoliforme, dermatite bollosa, pigmentazioni di differente intensità, e spesso disturbi generali.

Talune di queste malattie sono nell'uomo di cospicua entità come: porfirodermie, hydroa vacciniforme, taluni aspetti del lupus.

Nel determinismo di tali malattie oltre alla sostanza fotodinamica, e alla luce, ha grandissima importanza il grado di sensibilità individuale: importanza che diviene preminente quando si consideri che talune sostanze fotodinamiche anzichè provenire dall'esterno, possono essere di origine interna, derivare cioè da una alterata funzionalità di organi interni, primo fra tutti il fegato: talune forme di « orticaria da sole » possono essere dovute appunto a questo meccanismo.

Sono invece di provenienza esterna le sostanze fotodinamiche contenute in erbe, vegetali, cosmetici, rossetti, creme, ecc. le quali vengono volontariamente o casualmente portate a contatto con la cute. E' ben noto l'effetto della essenza di bergamotto (acqua di colonia) sulla cute: la pigmentazione da luce cioè comparе prontamente e esclusivamente nelle aree sulle quali era stata distribuita l'essenza stessa.

Reattività anormale

E' lo stesso fenomeno che si osserva sulla cute di taluni soggetti ipersensibili con determinate erbe di prato: si può arrivare a riconoscere nella dermatite di tali soggetti la forma stessa degli steli di erba che l'hanno determinata: la dermatite bollosa pratense trova la sua causa nel bergamotto, Ficus carica, Ruta graveolens, Pastinaca sativa, ecc.: contenenti sostanze fotodinamiche come la xantotoxina.

Molte sostanze fotodinamiche, soprattutto le cosiddette furocumarine fotodinamiche, entrano largamente nella nostra dieta essendo contenute nei vegetali che compaiono spesso sulla nostra tavola: sedano, prezzemolo, fichi, probabilmente l'aglio, accetera. Una delle sostanze fotodinamiche più attive, è il bergaptene, presente nel sedano e nel prezzemolo, al punto tale che gli stessi lavoratori agricoli che maneggiano in grande quantità questi prodotti possono andare soggetti ad una malattia fotodinamica: cioè ad una dermatite della mani, da sedano, e da luce. In via empirica, questi fenomeni erano da tempo conosciuti dalle popolazioni dell'India e dell'Arabia dove venivano somministrati per bocca taluni frutti (ad azione fotodinamica) con lo scopo di curare chiazze di leucodermia, di vitiligo: macchie biancastre cioè sulla cute che veniva esposta alla luce solare. Tali frutti: Psoralea corylifolia e Ammi majus, oggi sappiamo molto bene che contengono sostanze fotodinamiche attive e rispettivamente psoralene e xantotoxina, bergaptene e imperatorina.

Fenomeni di reattività anormale ed eccessiva alla luce, con manifestazioni morbose, si verificano anche e largamente negli animali, pecore e bovini (soprattutto in Australia, Sud Africa, Nord America) quando questi abbiano ingerito foglie, fiori, semi di talune piante, e soprattutto quando le loro funzioni organiche siano alterate.

Agenti cancerosi

In complesso quindi si comprende come molte delle cosidette sostanze fotodinamiche siano conosciute, e siano precisati taluni meccanismi endogeni attraverso i quali la malattia fotodinamica può comparire, ma si ritiene esistano molte altre sostanze fotodinamiche non conosciute la cui presenza sarebbe indispensabile per spiegare taluni effetti patologici della luce visiva: la stessa cosidetta, « orticaria da sole » presumibilmente può trovare origine in cause differenti ed in circostanze diverse.

E' interessante infine rilevare come talune sostanze fotodinamiche possano essere dotate di potere oncogano: cioè la presenza di esse (idrocarburi policiclici cancerogeni) nei tegumenti potrebbe favorire la insorgenza di tumori nei tessuti di rivestimento.

Per esattezza scientifica devesi aggiungere che per rendere attive le sostanze fotosensibilizzatrici, queste debbono essere sottoposte a una « qualità di luce », cioè ad una lunghezza d'onda tale da poter essere assorbita dalla sostanza stessa.

Inoltre i « test » sensitometrici paiono dimostrare che reazioni cutanee come arrossamento e pigmentazione, dipendenti da una causa comune, sembrano interessare processi fisiologici differenti l'uno dall'altro.

In complesso quindi i processi fotodinamici sono di una complessità estrema, e di grande importanza appunto per gli effetti imponenti a cui possono dar luogo.

prof. Giuseppe Matli
Primario Osp. S. Giovanni Battista di Torino - Segretario per l'Italia Comitato Internaz. di Fotobiologia

UN NOIOSO DISTURBO INVERNALE

I geloni (mani, piedi, orecchie) qualche volta è possibile prevenirli

La difficoltà sta nel fatto che il freddo, da solo, non basta a provocare l'insorgenza dello spiacevole e doloroso gonfiore: occorre una predisposizione individuale, spesso difficile da riconoscere e dovuta a vari fattori, sia ormonali sia di circolazione o neurovegetativi

Si aggancino alle mani o ai piedi, preferendo magari la zona calcaneare ove si inserisce il famoso tendine di Achille; oppure infastidiscano il padiglione delle orecchie od ancora diano un certo tono al comicità al naso, ingrossandone ad arrossandone la punta; non oltrepassino un certo stadio oppure si ulcerino; certo è che i geloni ogni inverno hanno i loro tormentati « pazienti ». Ed allora c'è pur sempre chi fa qualche domandina in proposito. Abbiamo sott'occhio quella di una giovane studentessa che, con un certo acume, sospetta nella genesi del malanno l'interferenza di predisposizioni individuali, indubbiamente diffuse; per cui essa chiede in caso positivo: « Qualora se ne fosse informati, si potrebbero far cure preventive? ».

L'argomento dei geloni stagionali è adunque sempre di interesse, anche se ai geloni non conferiamo, come gli competerebbe, il suo vero titolo di maggior antico richiamo di « eritema pernio ». E se lo chiamassimo « pernione », come pure si potrebbe? Superfluo, comunque, sembra descrivere la fattura esterna del gelone, tanto ne sono correnti le sembianze. Ma perché si formi e, lasciato a sè, resista sulla breccia per settimane e mesi e, nel frattempo, magari si ulceri, questo è il problema. Vien col freddo e si dilegua con la stagione calda? Semplicismo sarebbe tuttavia trovare nel solo freddo la causa « originale ». Analitato quale freddo è da considerare? Vediamo presente che vi sono regioni d'alta montagna con indubbio intenso freddo invernale, nelle quali i geloni sono sconosciuti o quasi tra i residenti locali. Gli è che l'azione perfrigerante deve essere condizionata da altri fattori, umidità e ventilazione, mentre sierza regioni cutanee meno difese, cioè con una circolazione sanguigna meno attiva perchè più lontane dal centro cardiaco.

Ci sono comunque errori di comportamento che favoriscono in taluni i geloni: passaggi bruschi dal freddo al caldo; specialmente repentina al freddo umido senza un adeguato riparo di parti cutanee particolarmente sensibili, dopo una lunga sosta in ambienti molto riscaldati; oppure, inversamente, l'avvicinare affrettatamente le mani per riscaldarsele ad una forte fonte di calore, appena entrati intirizziti in un locale caldo. In tutti quei casi nelle zone cutanee interessate si creano squilibri circolatori significativi per l'instaurarsi del processo morboso.

Ma se ci si pensa che una infinità di persone nonostante errori del genere non soffrono di geloni, bisogna pur sospettare che il freddo con i suoi citati fattori di contorno, se è elemento necessario determinante e scatenante che dir si voglia, non è per se stessa causa primitiva del gelone. Bisogna sondare più addentro nella situazione individuale. E lì ci rifacciamo a quel cenno d'anamnesi della letterina della giovane lettrice, che oltretutto ha sospettato qualche possibile interferenza tra certi suoi disturbi d'ordine ormonale e acusie pur sue del malanno in discorso.

Il nocciolo del problema sta, dunque, nell'accertare quali possano essere le cause interne, cioè le particolari situazioni individuali, costituzionali o acquisite, che fanno di certuni i più probabili candidati ai geloni. Già osservazioni antiche davano per predestinate le persone cosiddette linfatiche. Orbene l'ipotesi regge, solo che da un lato si sappia che in tali soggetti la circolazione periferica superficiale è meno attiva, più torpida che nei normali; dall'altro lato si ricordi che le lesioni cutanee in cui si identificano i geloni (cuscinetti turgidi e violacei, pruriginosi) sono determinate, come abbiam già lasciato comprendere, da un complesso errore circolatorio dei vasi sanguigni capillari locali, per cui le pareti vasali lasciano trasudare nel tessuto di zone cutanee circoscritte del siero, alimentando quel gonfiore (edema). Un disturbo della sensibilità si accompagna alla pigrizia circolatoria, inalberando sensazioni dolorose, trafitture, e avantutto il prurito che eccita a stroffinarsi irritando sempre più le parti interessate.

Detto questo, aggiungiamo che ricerche moderne hanno chiarito altre cause o concause, insite in squilibri ormonici, interferenti direttamente o per vie traverse sulla normale difesa di zone cutanee di fronte allo stimolo perfrigerante. Incriminabili a tal riguardo, per pigrizia di funzione, vuoi la tiroide, vuoi le ghiandolette surrenali, vuoi, in certi periodi dello sviluppo, pure le sessuali. Insomma c'è da dar importanza talora ad una deficiente armonia nella costellazione ormonale. Con ciò si tende a spiegare perchè nel sesso femminile i geloni abbiano più frequenza anche dopo la pubertà.

Non basta. C'è anche da esaminare talora la posizione di quel settore del sistema nervoso che presiede la vita vegetativa ed ha indubbie correlazioni con ghiandole ormonali. Poichè tra le sue funzioni sta pure la regolazione del calibro dei vasi sanguigni a seconda delle necessità, è verosimile che suoi eventuali disturbi non siano talora estranei al meccanismo di formazione dei geloni.

Non ci pare che così ragionando il medico abbia buon gioco per organizzare caso per caso la profilassi — ed è di questa che ci è stato fatto domanda — più rispondente alle esigenze individuali? Or correggendo linfatismo, se c'è; or ovviando a carenze ormonali; ora equilibrando il sistema neurovegetativo. Ci son tuttavia ancora da tener presenti interferenze di vitamine, alcune delle quali oltretutto modificano favorevolmente la permeabilità dei vasi sanguigni capillari compromessa. Di volta in volta precisando il fattore su cui v'ha da agire c'è da scegliere soprattutto fra vitamina PP (o acido nicotinico), vitamina D, vitamina C associata al calcio.

prof. Angelo Viziano

RISPOSTE AI LETTORI

Il latte è un cibo quasi "perfetto" eppure c'è chi non può tollerarlo

« ... Si sente sempre parlare del latte come dell'alimento ideale per il bambino, per l'adulto e per la persona anziana: il cibo più naturale, più completo, più digeribile, più costruttivo. Ma, in pratica, le occasioni devono essere molte, a giudicare dal gran numero di disturbi di intolleranza, di allergia, di fegato, di intestino che il latte di oggi sembra provocare a tante persone... ».

(segue la firma)

Nessun alimento, nè il latte nè la carne nè gli zuccheri nè la frutta, è ideale. Se si facesse un concorso per l'« alimento perfetto », probabilmente non avremmo nessun vincitore: poichè non esiste in natura nessun cibo che, in quantità relativamente piccola e con costo moderato, sappia essere appetibile ed assimilabile ed insieme contenere, in modo completo e proporzionato, proteine, grassi, zuccheri, vitamine, minerali sali ed acqua; e far bene a tutti grandi e piccini. La regola è che salvo degli alimenti, più o meno completi ed ideali, che, insieme, possono soddisfare il gusto e le necessità della nostra dieta giornaliera. Tra questi un posto di prim'ordine ha il latte, l'alimento dai molti pregi e dai pochissimi difetti, indispensabile ai bambini, utile a molte persone adulte ed anziane; e, solo raramente, colpevole o non gradito.

Il latte non è — come molti dimostrano di credere — nè una bevanda, nè una sostanza antitossica, nè un semplice diluente del tè del mattino. E non è neppure un liquido da bersi a litri nella giornata, come si fa spesso (di solito in connessione con il troppo alcool) nei paesi del nord. Il latte è un alimento che ha in non disprezzabile caratteristica di contenere quasi tutto ciò che occorre al nostro fabbisogno energetico; è, per fare solo qualche esempio, un utile e piacevole mezzo di sostegno alimentare per i malati acuti e febbrili; un introito calorico, ottenuto con poco sforzo, per gli affetti da magrezza e da inappetenza; un modo di alimentarsi e, insieme, un benefico « tamponamento » della corrosiva acidità gastrica, per il malato di ulcera gastro-duodenale. E' vero che non ha abbastanza proteine per sostituire la carne: ma, nella carne, ha il vantaggio di contenere anche una notevole quantità di zuccheri; e un litro di buon latte corrisponde, in calorie, a circa mezzo chilo di carne magra. E' vero che non è abbastanza ricco di zuccheri per sostituire il pane: ma, insieme al pane, ci dà un pasto — semplice, antico e salutare — che può raggiungere le mille calorie. E' vero che il latte manca di ferro, ma contiene notevoli quantità di calcio, di fosforo, di vitamina A, di riboflavina, di vitamina K.

Alimento, quindi, tra i più completi ma tuttavia incompleto. E, nello stesso modo, alimento molto digeribile ed assimilabile: ma non sempre e non da tutti. Un certo numero di persone, indubbiamente, non può bere latte se non a costo di disturbi di intolleranza, di nausea, vomito e diarrea; altri non possono berlo perchè, più semplicemente, non ne amano il gusto. E' inutile chiedere loro lo sforzo di bere qualche bicchiere di latte puro (magari consigliandoli di mascherarne il sapore con sale e pepe): la loro dieta può benissimo fare a meno di questo non indispensabile e non insostituibile alimento.

Quanto ai disturbi dell'apparato digerente, lamentati da tante persone, essi raramente riguardano lo stomaco: è difficile parlare di cattiva digeribilità del latte poichè lo stomaco deve lavorare ben poco, in senso secretorio, per digerire quest'alimento. Di solito è la ricchezza in sostanze grasse del latte « intero » che spiega i sintomi digestivi ed intestinali dei malati di colite, dei malati di fegato e delle vie biliari. Per questi soggetti vi è solo una forma di latte tollerabile, il latte scremato, che contiene meno dello 0,30 % di grassi. Altri soggetti — persone in cura dimagrante, malati di ipertensione arteriosa, cardiopatici, nefropatici, che potrebbero temere l'esagerata introduzione, col latte, di grassi, acqua e sali — possono servirsi del latte scremato e declorurato, un latte in polvere con 0,23 gr di sodio per litro (contro 1,8 gr del latte ordinario).

Il latte è un alimento che si lascia diluire, correggere, conservare, concentrare, impoverire, arricchire. Ciascuno, quando la situazione lo richieda, può avere il « suo latte » e ricavarne un preciso beneficio. E non è dimostrato che i processi di pastorizzazione e omogeneizzazione del latte — che ce lo fanno arrivare un po' privo di poesia ma sigillato e sterilizzato — alterino in modo apprezzabile il suo valore alimentare.

Il dottor X

... dal 1905 ...
PASTA del "CAPITANO,,
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
(dep.)
Formula originale del dottor Ciccarelli

Movil baby la maglieria per neonati
In vendita presso: VALENZIANO ANTONINA via s. croce 42 - moncalieri (to)

Movil baby la maglieria per neonati
In vendita presso: CAPPELLO ROSINA strada settimo 51 - torino

Movil baby la maglieria per neonati
In vendita presso: COGNDA DOMENICA via santa croce 8 - rivoli (to)

Movil baby la maglieria per neonati
In vendita presso: GUGLIELMINETTI via nizza 362 - torino

Movil baby la maglieria per neonati
In vendita presso: GALETTO FORNASARI via collobiano 54 - torino

alla SORDITÀ
che vi affligge una risposta sola:
maico
Torino, via Magenta 20, t. 541.757

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-12, 14-20; fest. 10-12; t. 542-650

CAMPANINO F.LLI dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private Italia - Estero
Via G. Pamparato 25 (263.079) Torino

LETTI PEPINO

Classici
VIA PALMIERI 59 tel 752-415

Preparazione agli impieghi
Iniziano nuovi corsi di: DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - MACCHINE CALCOLATRICI - CONTABILITA' MECCANIZZATA - CONTRIBUTI E PAGHE
ISTITUTO STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino
Tel. 540.283 - 543.720

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 74,33 a 74,65 (+0,40%)

Lievi rialzi dei titoli dopo un'apertura incerta

All'inizio la pressione dei realizzi provoca un indebolimento dei prezzi A metà seduta il mercato si riprende e chiude sui massimi della giornata - Molto attivo il reddito fisso - Nel dopoborsa tendenza sostenuta

Ieri a Torino l'afflusso di qualche realizzo — per la smentita ad alcune fusioni ventilate, principalmente a quella interessante le Anic — ha pesato negativamente sulle prime battute di Borsa. L'assestamento è apparso però molto agevole e molto rapido, tanto che prima di metà seduta il mercato ha ripreso la via del rialzo, ha colmato la flessione di apertura ed ha presentato, sui massimi di chiusura, un diffuso margine di vantaggio dal listino di venerdì scorso.

La ripresa è stata guidata chiaramente dalle Assicurazioni Generali, alle quali hanno fatto seguito Toro, Fiat, Rinascente. Sostenute al listino Viscosa, Imm. Roma, Beni Stabili, Saffa, Schiapparelli; calme le Anic. Titoli di Stato ed obbligazioni diffusamente migliori.

Nell'immediato dopoborsa il mercato è stato alimentato da vivaci compere di Assicurazioni Generali, Viscosa, Edison, con sostenutezza di riflesso sulle altre voci di primissimo piano. Il pomeriggio ha confermato i massimi raggiunti nella tarda mattinata. Prezzi informativi della serata: Fiat 2352/57, Montecatini 1815/30, Ass. Generali 102.700/102.900, Viscosa 4480/90, Edison 3855/60, Pirelliona 3700/3710.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 13.500.000 c. n., obbligazioni per L. 66.500.000 c. n., azioni n. 256.725.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	ID	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 95	+ 0 45
» cont.	102 85	+ 0 45
Redimibile 3½	97 70	—
» cont.	97 60	—
Ricostruz. 3½	87 90	+ 0 20
» cont.	87 80	+ 0 20
Ricostruz. 5%	98 90	+ 0 30
» cont.	98 80	+ 0 30
Ed. Fond. 5%	97 30	—
Pr. B. 5% Tr.	97 20	— 0 20
» 5%	96 90	— 0 10
B.T.N. 5% '66	100 60	—
» » '68	101 35	+ 0 20
» » '69	101 25	—
» » '70	101 50	+ 0 05
» » '71	101 55	+ 0 15
» » '73	101 80	—
» » '74	101 35	— 0 25
B.T.S. 5% '68	100 40	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 60	+ 0 25
» Ext 6%	98 50	+ 0 70
I.R.I. 5½ %	99 20	—
» (54) 6%	99 50	+ 0 30
» cost. 6%	99 50	+ 0 30
» (56) 6%	99 50	+ 0 50
» '57 6.5%	99 —	—
» (58) 6%	98 80	—
» (74) 6%	98 90	—
» '58 5½%	92 80	+ 0 10
» '60 5½%	93 —	—
» '61 5½%	92 75	+ 0 20
» '63 5½%	93 50	+ 0 40
» ('64) 6%	99 50	+ 0 30
» Stato% apt.	99 50	+ 0 30
» Elettr.6%	112 50	—
» » 5½% opt	94 20	—
» Sidar 5½	99 —	— 0 50
Elter (III) 4½	98 75	—
Elter (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½%	96 80	— 0 20
» » '58	96 —	—
» » '59	95 —	+ 0 10
» » '60	95 50	—
» » 5% '61	89 30	+ 0 05
» » 6% '65	97 95	— 0 05
F.S.Agr. 5% I	88 35	—
» » » 5% II	90 —	—
» » » 5% III	88 20	—
» » » 6% '64 I	96 60	—
» » » 6% '64 II	96 30	—
» » » 6% '65 (I)	96 60	+ 0 70
CO. PP. 5%	88 90	+ 0 05
» » 5½%	92 70	—
» » 6%	97 60	+ 0 45
» » » Sp. 64	96 60	—
» » » Sp. 65	96 40	— 0 40
Enl Petrolio 5%	98 50	+ 0 50
» » 6% '59	98 —	—
» » 5% '60	98 —	—
» » 6%	96 70	—
» » » Sp. 64	96 60	—
» » » Sp. 65	96 40	— 0 40
Enl Petrolio 6%	98 50	+ 0 50
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '58	98 —	—
» » 6% '59	96 70	—
» » 6% '60	96 —	—
» » 6% '61	91 40	—
» » 6% '61 II	91 20	+ 0 40
» » 6% '62 I	91 50	—
» » 6% '62 II	92 —	—
» » 6% '62 III	92 —	—
» » 6% '63 I	92 70	—
E. F. 6% '58 I	96 50	—
» Gela 5½%	91 75	+ 0 25
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Parchi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	88 90	—
» 5% '63	86 25	—
» Obbl. 5%	90 —	—
C.I.S. Sec. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	87 40	—
C.F.R. Nap. 5%	87 70	—
Immobiliari 5½	99 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½% '61	92 50	+ 0 50
» 5½% 62 4°	91 50	—
» 5½% 62 5°	91 25	—
» 6% 62 6°	91 50	+ 0 75
» 6½ 63 7°	90 80	+0 175
» 6% 63 8°	90 75	+ 0 20
» 6% 64 9°	96 —	—
» 6% 64 10°	96 30	—
» 6% 65 11°	96 50	+ 0 30
Cassa RFL 5%	95 —	—
OO. PP. 5%	94 50	—
Istituto vent. 6%	97 30	+ 0 60
» 5½	91 45	+ 0 15
» Edison% 51	99 50	—
» » 5% 55	100 —	—
» » 5% 58	100 —	—
» Cattini 6%	99 10	—
» St. Mezz. 6%	97 —	—
IRI XII 6%	99 70	—
» XV 1°2°	100 —	—
» XVIII 6%	98 35	—
» XIX 6%	98 80	+ 0 05
» XX 6%	98 50	+ 0 20
» XXI 5%	92 25	—
» XXII 5%	90 30	—
» XXIII 5%	90 80	+ 0 60
» XXIV 5½	92 90	+ 0 25
» spec. '64	99 10	+ 0 20
» CI.NE% I°	96 80	—
Torino '37 5%	99 —	—
» '52 5%	98 —	+ 0 50
» AEM5½'68	93 25	— 0 75
» AEM5½'62	93 75	— 0 75
RIV 5½%	98 50	—
Pirelli 6% '46	99 —	—
» 5½ '62	94 50	—
Obbl. '48-48 7%	103 50	—
» '53 7%	106 —	+ 2 50
» '56-73 7%	105 25	+ 0 75
» '58 7%	104 —	— 1
» '59 5½%	100 70	+ 0 20
» '62 5½ 1°	90 50	—
» '62 5½ 2°	90 50	—
» Bull 5½%	90 —	—
Magneti 48 7%	103 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 50 7%	106 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	97 —	—
» 5½ '63	88 50	—
Viberti 7% '58	103 —	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59	102 50	—
» 7% '58 I	102 50	—
Cost-Gen. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	99 —	—
Fornara 7%	102 25	—
» 7% '58	108 —	—
Ang.-Fras 6%	96 —	—
Cart.It. 7% '49	101 50	—
» 5½ '62	86 —	— 0 20
Catini 6%	100 80	—
» 6% '58	98 80	—
» 5½% '60	95 —	—
» 5½% '61	91 80	—
» 5½% '62	92 20	— 0 20
Meridionali 5%	98 —	—
Viscosa 6%	99 20	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	97 50	—
Stipel 6%	100 —	—
Tirso 5%	97 —	—
Talmo 6%	97 —	—
Terni 5%	96 50	—
Ilva 6%	97 —	—
Esso 6%	100 20	—
SIP 6%	98 50	—
Pilagas 5½%	98 50	— 0 50
Medaglie 7%	105 —	—
Fergat 5%	110 —	—
C.Pozzi 8,75 58	87 —	+ 0 50
» 3,50 62	84 50	—
Rumianca 5½	90 —	— 1
» 5,50 62	89 25	— 0 20
Lancia 5½% 60	90 50	—
» 5½% 62	88 25	—
Liguigas 6% 58	94 40	—
Cava-Sav. 5½	92 20	+ 0 20
IBM Italia 5½	90 50	—
It. Gas 5½ '61	90 50	+ 0 20
Tr.E.S.Bur. 5½	90 75	— 0 25
Autostrade 5½	90 75	— 0 25
» 6% 65	98 70	+ 0 10
Motta 6%	94 50	—
Finsider C. 5½	99 80	—
Ag. F. 5,50% C.	162 50	+ 0 50
AZIONI ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7470	+ 320
Ass. Toro priv.	5200	+ 180
Ass. Generali	101925	+ 2325
Finm. Finanz.	1450	+ 210
STET	2780	+ 33
Ipvest	3580	—
Finsider	907	+ 3
Finelettrica	1365	+ 6
Montecatini	76200	+ 1000
La Centrale	10550	— 50
Immob. Finanz.	2520	—
Ferr. Merid.	2295	+ 40
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2000	—
N.A.I.	8850	—
Torino-Nord	21	— 1
SIP	2590	— 6
METALMECCANICI		
Fiat	2343	+ 10
Fiat privil.	1938	+ 9
Nebiolo	658	— 2
Nocenzino	1400	— 50
Italinder	1125	— 1
Westinghouse	900	— 30
Fornara	410	—
Balmoral	1615	—
Olivetti priv.	2875	+ 15
Terni	617	— 1
E. Marelli	805	+ 10
M. Marelli	1625	+ 10
TESSILI		
Bargoscuro	8200	+ 125
Viscosa	4440	+ 30
Viscosa privil.	3467	—
Chatillon	6200	—
Fisac	341	+ 11
CHIMICI		
Italgas	1265	+ 10
Faramanti	1200	—
Schiapparelli	5700	+ 400
Mira Lanza	42000	+ 300
SAFFA	5800	— 40
Rumianca	1480	— 31
Montecatini	1760	—
Montecatini	1807	+ 4
Liquigas	224	—
Pilagas	9175	— 0 04
S.A.R.O.M.	1080	—
Cir	3550	—
MINERARI		
Montepona	640	— 5
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	13260	+ 30
ALIMENTARI		
Ass. Zuccheri	210	—
Fisia	75	— 2
Venchi-Unica	222	+ 2
Eridania	2980	—
Motta	13900	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3610	+ 160
Zitta	3700	—
Risan. (Napoli)	6430	—
Imm. Roma	592	+ 21
Cidanini	1800	—
Ferca	156	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	905	+ 7
C. Acqua Roma	569 50	+ 1 50
Acq. Dalmaz.-G.	1120	—
Cartiera Ital.	1450	+ 55
Cartiera Burgo	17850	+ 250
Fornaci Riun.	12500	—
Eternit	4930	— 60
Pirelli	3695	— 5
Cinem. Peuni	230	—
Rinascente	328	+ 6 50
Rinascente pr.	247	+ 5
Ind. Stura	1460	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Montedison	75.840	Pirelli C.	4200
Sim	4480	Sider	1407
Centrale	10.640	Stet	2779
Invest	3500	Italgi	2885
Bastogi	2245	Generali	102.300
Sviluppo	2080	Ras	41.800
Finanx	457	Incendio	9890
Finelettr.	1360	Assicur.	80.300
Fiditalia	908	Ass. Tor.	7550
Anda	3920	Ass. Tor. pr.	5070
Safag	135	Ass. Mil.	27.500
Sme	2519	Ass. Mil. pr.	18.100
Generalfin	1035	Fond. Vita	21.890
COMUNICAZIONI			
M. Milano	1000	Ausiliare	3000
Mittel	2305	Sip	2608
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	18.040	Lanerossi	3170
Val Vicino	25,75	Tilane	220
Cisane	685	Fisac	341
De Angeli	3260	Caicami	5290
Cucirini	7620	Bernasc.	1145
Linificio	650	Chatillon	5999
Rossari	25.000	Sni Visc.	4465
Rotondi	23.400	Viscosa pr.	3470
Tosi	2549	Pacchetti	161
Unione M.	29.990	Scotti	130
Zucchi	1794	Marz. pr.	2135
MINERARI E METALLURGICI			
Italmine	1128	Mole	9000
Magona	1131	Breggi-it.	1190
Metallurg.	4000	Falck	4270
Ilva	13.250	Falck pr.	4230
Montecat.	1810	Trafilerie	795
Montepani	825	Ilss-Viola	900
Dalmine	1632	Terni	621.75
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2350	Fr. Tosi	925
Fiat priv.	1932	Westingh.	915
Nebiolo	668	Olivetti	2083
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cini	3148	Magneti	1020
Emiliana	1385	Tecnam.	1663
Orobia	2565	Alta Vac.	1685
Marelli	805		
ALIMENTARI			
Distillerie	2750	Certosa	3850
Eridania	3000	Motta	13.990
Es. Molini	1540	B. Zucch.	214
CHIMICI			
Anic	1479	Rumianca	1769
Saffa	5820	Saffa	1099
Italgas	1265	C. Erba	7850
Liquigas	226.25	Erba priv.	5860
Nap. Gas	814	Bresciani	14.000
Pilagas	92	Caffaro	251
Lardarello	2885	Lesoga	3700
Mira L.	42.014	Lesoga priv.	6300
Ossigeno	1650	Cogo	6530
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Anda	2555	Milano C.	52.100
Iniziativa	2630	Sifa	3900
Sagi	1655	Ben. Ferr.	600
Beni Stab.	3620	Risan. N.	6300
Gen. Imm.	590		
DIVERSI			
Edison	2532	Smerigl.	132
Barmi	2.50	Per. SpA	3699
Binda	44.020	T. Acqui	7565
Burgo	17.990	Risan.	330
Ciseri	575	Risan. pr.	249
Cigo	6200	Manifat. pr.	2898
Italcem.	16.625	C. Acqua	571
Cementir	5685	Da Ferro	1150
Cer. Pozzi	250	Ses	4480
Eternit	4945	Sges	1925
Rejna A.	1095	Gemelli	5810

Milano, 10 gennaio.

L'inizio della riunione è avvenuto su basi incerte per il prevalere di vendite di realizzo, anche in vista delle prossime scadenze mensili. La impressione è stata tuttavia di breve durata e la ripresa del corsi ha preso l'avvio da un rinnovato interessamento del denaro agli immobiliari ed agli assicurativi. Generali, Imm. Roma e Beni Stabili hanno raccolto un buon interesse. Successivamente il denaro è tornato ad interessarsi ai valori di massa e ad alcuni tessili. Listino sui massimi della riunione. L'indice azionario del «Sole-24 Ore» passa da 74,33 a 74,65 (+0,40 per cento). Molto trattato e sostenuto il reddito fisso.

Genova, 10 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3750; Navig. Alta Italia 8925; Cotonificio Ligure 2200; Eridania 3998; Romana Zuccheri 211; Industria Zucchero 4445; Distillerie Italiane 3770; Zuccheri Sermide 850; Esercizi Molini 1440; Mira Lanza 42.060; Italsider 1128; Aedes 2550.

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 623-626; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; marco oro 154-157.

Oro fino 708-716 al grammo; argento 27.000-30.000 lire al Kg. Monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 6150-6450; marengo italiano 5500-5700.

Londra: da 434,9 a 437,2

Londra, 10 gennaio.

Una iniziale tendenza ferma ha determinato oggi qualche rialzo dei corsi.

Indice 437,2 (prec. 434,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 58 1/2 (58 1/4); Snia Viscosa priv. 46 (46).

Parigi: da 104,8 a 108,8

Parigi, 10 gennaio.

Il movimento al rialzo della scorsa settimana si è oggi accentuato, con affari molto attivi.

Indice 108,8 (precedente 104,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 22,50 (22,55); Finsider 7 (6,95); Pirelli 26,20 (26,30); Snia Viscosa 34,65 (34,50); Fiat 19,70 (n. q.); Fiat priv. 14,70 (n. q.); Montecatini 14,25 (14,30).

Dopo le interviste del dott. Faina

La fusione Montecatini-Edison in una corrispondenza del Times

Il giornale esamina quali possibilità hanno Faina e Valerio di far prevalere i rispettivi punti di vista per la direzione della nuova società

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 gennaio.

Una corrispondenza da Milano del *Times* riassume oggi le interviste di Faina a «*La Stampa*» e al «*Corriere della Sera*». Lo stesso dispaccio prosegue poi: «*Faina si trova in una situazione difficile. Egli ha due principali svantaggi nell'azione in corso. In primo luogo, non ha potuto negare che la fusione fosse giustificata da obbiettive ragioni economiche, riconosciute persino dai membri socialisti del governo. In secondo luogo, la candidatura di Valerio alla presidenza è appoggiata da un gruppo il quale, sebbene controlli solo una piccola minoranza delle azioni, si avvantaggia del fatto che sia le azioni della Montecatini sia quelle della Edison sono diffusamente distribuite tra molti (la Montecatini ha 215 mila 480 azionisti, la Edison 805 mila) e del fatto che un sistema di partecipazioni azionarie incrociate rafforza grandemente la posizione di Valerio nella Edison*».

«*Ma anche il signor Faina* prosegue il "Times" — *ha alcune buone carte in mano. Una è la fiducia degli ambienti socialisti verso Valerio in quanto spietato critico di ogni forma di intervento governativo negli affari economici. Uno dei motivi forniti al tempo della nazionalizzazione dell'energia elettrica, fu il bisogno di spezzare l'enorme influenza della Edison, cioè dell'impero Valerio. Ora lo stesso Valerio ritornerebbe, a capo di un gruppo ancora più potente. Un altro fattore contro Valerio è la preoccupazione nutrita nei circoli governativi per la sorte dell'Anic, la compagnia di prodotti chimici controllata dallo Stato tramite l'Eni.*

«*Si è detto* — aggiunge il "Times" — *che l'Anic potrebbe unirsi alle altre due compagnie nella fusione, per rafforzare la partecipazione governativa al nuovo gruppo, la quale sarebbe invece di un modesto 8,5 per cento, grazie alla partecipazione Iri alla Montecatini. Ma poiché il governo non acquisterebbe il controllo del gruppo neppure in questa maniera, è assai più probabile che si compia uno sforzo per rafforzare l'Anic e metterlo in grado di resistere alla competizione del nuovo gigante. Un comunicato semi-ufficiale in questo senso è stato diramato sabato*».

m. ci.

Una nota di agenzia

Roma, 10 gennaio.

L'agenzia *Ansa* diramа da Roma questa nota: «*In ambienti finanziari interessati alla fusione tra la Montecatini e la Edison hanno provocato sorpresa alcune dichiarazioni che tendono ad introdurre elementi estranei alla procedura ordinaria per la scelta degli amministratori e per la nomina delle cariche sociali nella Montecatini-Edison: scelta e nomine — si aggiunge negli stessi ambienti — di esclusiva competenza degli organi societari e cioè le assemblee di prossima convocazione e i consigli da queste eletti*».

L'agenzia non precisa di quali ambienti finanziari si tratti.

I prezzi al minuto in Svizzera saliti del 4,8% in un anno

All'ingrosso aumento del 2,4%

Berna, 10 gennaio.

Gli indici dei prezzi svizzeri calcolati alla fine di novembre dall'ufficio federale, con base 100 l'agosto del 1939, erano di 242,5 all'ingrosso e 218,8 al dettaglio. La prima voce fa registrare un aumento dell'1,7% rispetto al mese di ottobre 1965 e del 2,4% in confronto al mese di novembre del 1964; la seconda, un aumento dallo 0,9% rispetto all'ottobre scorso e del 4,8 in confronto con il mese di novembre del 1964.

«Il Primo Ministro afferma: «Solo accrescendo la produttività possiamo aumentare i redditi senza nuocere al Paese» - Il governo deciso a fare tutto il necessario per mantenere robusta la sterlina e alta l'occupazione

Severo monito di Wilson ai sindacati britannici

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 gennaio.

«*Il 1966 guarirà o spezzerà l'economia britannica*». E' un severo avvertimento, ed è quello rivolto oggi dal primo ministro a tutta l'Inghilterra, ma in particolare ai sindacati, in un discorso pronunciato a Londra. Wilson si riferiva all'economia nazionale, la cui convalescenza è minacciata dall'insoddisfacente aumento della produzione e dalla produttività e dalla poderosa pressione delle richieste salariali. In tali circostanze, — ha detto Wilson — il governo non può attenuare le restrizioni già imposte: anzi, ansioso com'è di pareggiare la bilancia dei pagamenti, potrebbe imporne di nuove. Il *premier* ha parlato all'inaugurazione della biblioteca e del «Centro ricerche» nella sede del secondo sindacato britannico, quello dei metalmeccanici, l'«Amalgamated Engineering Union».

Un duro monito era già stato lanciato sabato dal ministro del Lavoro Raymond Gunter. Egli ricordava che, mentre la produzione è rimasta nel '65 pressoché «*invariata*», le paghe sono salite tra il sei e l'otto per cento. «*E' ora di smetterla. Non possiamo più andare alla deriva e sognare ad occhi aperti. Quando non si guadagna il pane onestamente, si arriva prima o poi alla disoccupazione. Se non adeguiamo la nostra produttività alle nostre spese, diverranno necessarie altre misure deflazionistiche e il numero dei senza lavoro crescerà*». Anche il discorso di Gunter era diretto soprattutto ai sindacati.

La cerimonia al «quartier generale», a Londra, della «Amalgamated Engineering Union» si è svolta stamane, poche ore prima della partenza del *premier* per la conferenza del Commonwealth. Il convegno s'aprirà domani a Lagos, capitale della Nigeria, e durerà due giorni. Wilson lasciava Londra alle 15, accompagnato dal ministro per le relazioni con il Commonwealth Arthur Bottomley. Principale soggetto di discussione a Lagos sarà la Rhodesia. Wilson annuncerà forse un «inasprimento» delle sanzioni.

«*Nel '65*, — dichiarava il *premier* all'«Amalgamated Engineering Union» — *l'Inghilterra ha cominciato a lottare per guarire l'economia e riconquistare un'indipendenza economica nazionale. Il disavanzo nella bilancia dei pagamenti, di 800 milioni di sterline alla fine del '64, è stato dimezzato nel 1965: la sterlina è forte: l'occupazione elevatissima. Ma la strada da percorrere è lunga. Il 1966 guarirà o spezzerà l'economia britannica. Nei prossimi mesi, si vedrà se il popolo inglese è pronto a dar prova delle sue doti: della sua tenacia, della sua intelligenza, della sua auto-disciplina, della sua capacità di rinunciare a un egoistico interesse di categoria per un interesse nazionale e sociale*».

Wilson ripeteva che, da parte sua, il governo «*è deciso a fare tutto il necessario per mantenere robusta la sterlina e alta l'occupazione*». Poi, avvertiva: «*Dovete diffidare del canto delle sirene, delle parole di coloro che scaramente pronosticano un ragguardevole e sollecito alleggerimento delle misure prese finora. Abbiamo un senso di responsabilità e non potremo pensare a una politica meno severa fino a quando non avremo saldamente pareggiato la bilancia dei pagamenti*».

Mario Ciriello

Pieraccini insedia il Comitato per la programmazione in Liguria

Dichiarazioni del ministro sulla Montecatini-Edison

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 gennaio.

(*d.*) Il ministro del Bilancio on. Giovanni Pieraccini ha insediato stamane a Genova il Comitato regionale per la programmazione economica della Liguria, di cui è presidente l'ex sindaco ing. Pedullà.

Parlando a Palazzo Spinola, alla presenza delle massime autorità della Regione, ha detto che «*l'anno appena iniziato ci offre prospettive migliori di quelle che erano dinanzi a noi dodici mesi fa. La ripresa è ormai sicuramente avviata, tanto che gli esperti già possono individuare la chiusura di un ciclo dell'economia italiana e l'inizio d'un altro, che sarà il ciclo della programmazione. Il fatto nuovo del '66, che rappresenta di per se stesso un elemento della ripresa, è appunto l'avvio del primo programma quinquennale dello sviluppo dell'economia nazionale*».

Pieraccini ha ricordato le direttive di politica economica che muovono l'azione di governo e ha sottolineato che il problema del raggiungimento di elevati livelli di efficienza del nostro apparato produttivo rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'industria italiana.

Riferendosi al recente accordo fra Montecatini ed Edison, il ministro ha detto: «*E' chiaro che il processo in corso per l'adeguamento tecnologico ed organizzativo delle nostre aziende e per il raggiungimento di dimensioni più adeguate deve rientrare tra gli obiettivi del programma e quindi svolgersi sotto il controllo dei pubblici poteri, per evitare che le necessarie modificazioni nella struttura industriale favoriscano la formazione di posizioni monopolistiche. Queste modifiche e queste nuove dimensioni non debbono rappresentare un pretesto per aumentare la potenza economica di singoli gruppi, ma la risposta moderna d'un paese che vuole adeguarsi, sul piano tecnico e nel quadro di ben definite leggi a tutela dell'interesse collettivo, alle nuove esigenze poste dall'intensificazione degli scambi internazionali e dal processo di integrazione dell'economia italiana nell'ambito europeo*».

Scomparse le monete da 500 emesse in memoria di Dante

Raccolte dai numismatici

Roma, 10 gennaio.

Le monete da 500 lire in lega di argento, emesse per il VII centenario della nascita di Dante Alighieri, sono tuttora pressoché introvabili. Eppure, il ministero del Tesoro comunica che, al 30-11-'65, ne risultavano emesse 2.032.000.

La domanda dei collezionisti numismatici italiani e stranieri sarebbe tale da «garantire» la scomparsa di tali monete ancora per qualche tempo. Occorrerebbe, difatti, conseguire la saturazione di tale domanda extra-monetaria (valutata complessivamente ad un altro milione di «pezzi»), prima di poterni avere il graduale ingresso in circolo delle nuove monete.

Il decreto presidenziale con cui, nell'agosto scorso, si autorizzò la coniazione di tale moneta prevede una emissione massima di 5 milioni di unità. Oggi si è quindi con ogni probabilità assai vicini al 50% della «emissibilità» massima.

L'Australia cambia moneta: non più sterline ma dollari

Sydney, 10 gennaio.

L'Australia cambierà prossimamente valuta: la «sterlina australiana» sarà sostituita dal «dollaro australiano». Il nuovo foglio da un dollaro è stato pubblicato oggi: da una parte reca un ritratto della regina Elisabetta d'Inghilterra (il Paese fa parte del Commonwealth); sul rovescio è riprodotto un disegno indigeno.

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

COMUNICATO

Alcune Organizzazioni Sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato lo sciopero generale del personale dell'ENEL dalle ore zero di mercoledì 12 gennaio, alle ore ventiquattro di giovedì 13 gennaio.

L'ENEL, pur avendo adottato ogni possibile misura di emergenza, invita gli utenti a limitare i loro prelievi al minimo indispensabile e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

La possibilità per l'ENEL di fare fronte ai servizi essenziali e di ridurre al minimo eventuali sospensioni di energia, dipenderà in misura determinante dalla adesione dei consumatori alla attuazione di dette limitazioni.

In particolare si invitano:

— **Gli utenti industriali:** a ridurre le loro lavorazioni nonché a prendere tutte le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni, nel caso di eventuali prolungate interruzioni nell'erogazione dell'energia.

— **Gli utenti commerciali e domestici:** a eliminare ogni consumo di energia non strettamente necessario.

E' opportuno, infine, che tutti gli utenti che hanno a disposizione apparecchi generatori di riserva, ne controllino tempestivamente il funzionamento.

Statemi lontani
ho il raffreddore!

Niente paura.
In questi casi, far sciogliere di tanto in tanto lentamente in bocca una pastiglia di Formitrol.
La formaldeide che si sviluppa dal Formitrol a contatto della saliva neutralizza la carica dei virus, e protegge contro mal di gola, raffreddore.

For mi trol

chiude la porta ai microbi

FORMITROL

AUT. N. 1876 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

Dr. A. Wander S. A. Milano

A Wall Street seduta di assestamento

La media Dow Jones degli industriali passa da 986,13 a 985,41 - Nuovo massimo dei titoli ferroviari - In aumento il volume degli affari, nonostante la chiusura anticipata per lo sciopero dei trasporti

New York, 10 gennaio.

Alcuni importanti indici azionari hanno chiuso oggi a nuovi massimi assoluti, mentre le quota ha presentato modeste variazioni, per la più frazionali. Il volume degli scambi tende ad aumentare, nonostante l'anticipo della chiusura alle 14 (ora locale) per il persistente sciopero dei trasporti pubblici di New York.

L'indice Dow Jones dei valori industriali, che la scorsa settimana aveva chiuse per due volte consecutive a livelli record, ha terminato la seduta in ribasso di 0.72 punti a 985.41 Tuttavia, nuovi massimi assoluti di chiusura sono stati segnati dall'indice Dow Jones dei valori ferroviari, in rialzo di 1,84 punti a 250.04, e dall'indice Standard and Poor's dei 500 titoli, in rialzo di 0.19 punti a 93,33

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 985,41 (986,13); ferroviari 250,04 (248,20); obbligazioni interne 87,07 (87,12);

Francoforte: 117,26 (115,08)

Francoforte, 10 gennaio.

Durante la prima ora i corsi hanno registrato una brusca impennata, con affari molto attivi. Il movimento al rialzo è proseguito durante la seconda ora con rialzi medi di circa 10 punti.

Indice 117,26 (precedente 115,08).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 18,30 (18,05); Fiat 14,95 (15); Fiat priv. 12,35 (12,35); Finsider 5,60 (5,60); Magneti Marelli 6,45 (n. q.); Olivetti 18,65 (18,55); Montecatini 11,75 (11,75).

Zurigo: da 203,8 a 205,4

Zurigo, 10 gennaio.

Tendenza sostenuta e diffusa, anche a modesti rialzi.

Indice 205,4 (precedente 203,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Italcementi 120 (118); Rumianca 12,60 (12,55); Snia Viscosa 31,50 (31,35); Bastogi 16 (15,70); Condotte 4,05 (4); Fiat 16,75 (16,70).

Unione Banche Svizzere 2875 (2870); Società di Banca Svizzera 2280 (2265); Credito Svizzero 2470 (2460); Electrowatt 1600 (1600); Interhandel 4530 (4540); Italo-Suisse 220 (217); Aare-Tessin 1000 (995); Baily 1430 (1410); Ciba 5700 (5605); Fischer 1420 (1420); Lonza 980 (970); Nestlé 2750 (2755).

Con un progresso del 3,8 per cento

La Borsa di Parigi è favorevole al nuovo ministro delle Finanze

La sostituzione di Giscard d'Estaing con Michel Debré è interpretata come una parziale rinuncia alla politica di stabilizzazione - Amaro congedo di Giscard d'Estaing

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 gennaio.

La Borsa di Parigi, che aveva chiuso la settimana scorsa in sensibile progresso, ha fatto oggi un nuovo balzo avanti veramente sensibile (3,8 per cento) e gli ambienti finanziari sono concordi nell'interpretare questo complesso rovesciamento di tendenza come conseguente al cambio della guardia al ministero delle Finanze. E' la governativa *Paris-presse* che lo afferma, aggiungendo che in certe banche la notizia del rimpasto è stata salutata con lo champagne.

Se si tiene conto che la nomina dell'ex presidente del Consiglio Michel Debré al posto di Giscard d'Estaing ha un significato prevalentemente elettorale, perché è rivolta ad una maggior apertura sociale in vista delle elezioni legislative della primavera 1967, mentre superare il malumore popolare che si è manifestato nei due turni delle elezioni presidenziali di dicembre

ULTIME NOTIZIE

L'agitazione confermata dai tre sindacati

Gli elettrici in sciopero dalla mezzanotte di oggi

Il lavoro sarà ripreso alle ore 24 di giovedì - Appello dell'Enel perché tutti riducano il consumo di energia - Pronto un piano di emergenza - Forse un ultimo tentativo di Moro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

Lo sciopero degli elettrici del 12 e 13 gennaio sembra ormai inevitabile. Se domani non avverrà un fatto assolutamente eccezionale, gli ottantamila dipendenti dall'Enel, dalle aziende municipalizzate e dalle imprese autoproduttrici inizieranno l'annunciata astensione a partire dalla mezzanotte, per concluderla alle ore ventiquattro di giovedì prossimo. Il personale diserterà gli uffici e le centrali per due giorni consecutivi, al di fuori di un esiguo numero di addetti alla sicurezza e alla salvaguardia degli impianti fissi e delle installazioni in corso; i dirigenti, che non hanno aderito alla manifestazione, cercheranno di assicurare la continuità dell'erogazione dell'energia, con l'aiuto di militari specializzati.

Le centrali elettriche sono in massima parte automatizzate, ma le condizioni meteorologiche e il forte consumo di energia in questo periodo invernale, suscitano nei tecnici vive preoccupazioni circa la possibilità di evitare interruzioni più o meno prolungate nel flusso di corrente per i diversi usi industriali, privati e pubblici. Al contrario del precedente sciopero, durante il quale non si ebbero sospensioni di energia, non si può escludere che questa volta l'astensione degli elettrici provochi qualche disagio alla popolazione, oltre che un rilevante danno alla produzione.

L'Enel, pur avendo adottato ogni possibile provvedimento di emergenza, ha invitato tutti gli utenti a limitare il consumo e a prendere misure prudenziali. La possibilità di far fronte ai servizi essenziali e di ridurre al minimo le eventuali sospensioni di energia dipenderà — precisa un comunicato — in modo determinante dalla collaborazione dei cittadini e delle industrie.

Malgrado il «piano di emergenza», negli ambienti dell'Enel si considera «inevitabile che durante lo sciopero il servizio si svolga in condizioni di precarietà», e si ammette che «l'erogazione dell'energia potrebbe subire interruzioni».

L'astensione degli elettrici è stata confermata questa sera con un giorno di anticipo sul previsto, dai sindacati di categoria della Cgil (Fidae) e della Cisl (Fisel). La Uil, che non aveva ancora preso una decisione, ha dichiarato oggi di aderire all'agitazione.

Tali deliberazioni sono state annunciate al termine di un incontro fra il ministro del Lavoro e i dirigenti sindacali convocato alla vigilia dalla riunione già fissata per domani.

La controversia è stata discussa oggi in un colloquio fra il presidente del Consiglio e il presidente dell'Enel, avv. Di Cagno. Nell'incontro sono stati esaminati anche i possibili riflessi dello sciopero in un campo così importante e delicato. Anche in seguito a questo incontro, non si esclude qualche iniziativa del presidente del Consiglio per superare il «punto di rottura» fra le parti ed avviare nuovi negoziati.

g. f.

In sciopero i dipendenti degli enti assistenziali

L'astensione da oggi a venerdì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 gennaio.

I dipendenti degli enti previdenziali ed assistenziali si asterranno dal lavoro da domani a venerdì per sollecitare l'accoglimento della richiesta relativa all'estensione della scala mobile.

Per fronteggiare le possibili conseguenze sul piano dell'assistenza, gli enti hanno adottato alcune misure di emergenza, tendenti ad assicurare soprattutto il funzionamento degli ambulatori. L'Inam, in particolare, ha diramato precise istruzioni per garantire la libertà di lavoro dei dipendenti non scioperanti e, la regolare apertura degli ambulatori.

Nell'ambito dell'Inam, tuttavia, non dovrebbero verificarsi inconvenienti di rilievo, poichè le prestazioni medico-generiche, farmaceutiche ed ospedaliere continueranno ad essere assicurate da personale ed organismi estranei all'istituto, quali i medici di libera scelta — che non aderiscono ovviamente alla manifestazione — e gli ospedali.

g. f.

Inizia in Svizzera il processo per la morte di cinque operai italiani

(Dal nostro corrispondente)

Lugano, 10 gennaio.

Inizia domani a Roveredo (Cantone dei Grigioni) il processo per una sciagura sul lavoro nella quale morirono cinque operai italiani. La disgrazia avvenne il 4 settembre '62 nei cantieri idroelettrici della Valgrono. Imputati sono quattro ingegneri tedeschi: Franco Muttoni, Giovanni Lombardi, Giuseppe Gellera e Luciano Petrina.

L'incidente avvenne in una galleria che si stava scavando per l'adduzione delle acque alla centrale elettrica di Grono. Per consentire i lavori di scavo, erano state deviate le acque di un torrente. In seguito ad una improvvisa alluvione, le attrezzature artificiali furono travolte e l'acqua, penetrando nella galleria, uccise cinque operai. Solo dopo ore di affannose ricerche vennero riportate alla luce le salme di Vincenzo Suardelli, 33 anni, di Gavarina (Bergamo); Silvio Cacciola, 26 anni, e Piero Caccia, 25 anni, di Gravedona (Como); Paolo Negrella, 26 anni, e Ercole Ghidoni, 24 anni, di Cogito (Brescia).

r. z.

I medici belgi rompono con le mutue e aumentano le tariffe del 25 per cento

Il grave passo dopo l'interruzione delle trattative per il rinnovo delle convenzioni - «Non firmeremo nessun impegno per tutto il 1966», dichiara a Bruxelles il massimo esponente sindacale dei sanitari

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 10 gennaio.

In Belgio si tema di essere nuovamente alla vigilia di un grave conflitto fra medici e governo, tipo quello che due anni fa aveva provocato un drammatico sciopero, protrattosi per oltre un mese. Rappresentanti dei medici e rappresentanti del governo, che discutevano il rinnovo della convenzione di assistenza mutualistica, non sono infatti riusciti a raggiungere un accordo e hanno interrotto i contatti: di conseguenza i medici hanno immediatamente aumentato del 25 per cento le loro tariffe.

Una nuova trattativa dovrebbe aver luogo nei prossimi giorni, ma anche in caso di accordo raggiunto, un profondo dissidio venuto alla luce fra le varie organizzazioni sindacali dei sanitari potrebbe rendere praticamente impossibile la composizione della vertenza. Al momento attuale sembra che soltanto il 15 per cento dei medici belgi sia disposto a sottoscrivere eventualmente una nuova convenzione mutualistica. Il governo potrebbe allora chiedere al re di fissare d'autorità le tariffe delle visite e delle prestazioni sanitarie, la qual cosa potrebbe provocare uno sciopero e dunque una nuova, grave serie di inconvenienti per gli ammalati e i mutuati.

L'accordo firmato due anni fa dopo più di un mese di sciopero dai sanitari, è scaduto il 31 dicembre scorso. La commissione medica incaricata di trattare con il governo la nuova convenzione, ma sembra godere però della fiducia di tutti i sanitari: gli esponenti delle organizzazioni socialiste e numerosi altri medici, dopo aver conosciuto le proposte governative, e dopo le prime trattative che non hanno portato risultati concreti, hanno dichiarato di riprendere la propria libertà.

«I medici riprendono la propria libertà, nessun impegno sarà sottoscritto con le mutue per il 1966», ha dichiarato oggi il massimo esponente sindacale dei medici belgi, il dottor Wynen, che ha aggiunto: *«Fisseremo inoltre liberamente i nostri onorari, che da oggi subiscono un aumento del 25 per cento»*. Le nuove tariffe sono state immediatamente applicate da moltissimi sanitari: la visita in studio viene fatta pagare il corrispettivo di 1000 lire invece di 750. La visita a casa del paziente costerà 1625 lire invece di 1250 (1250 di visita e 375 lire per spese di trasferta invece di 938 e 312 lire). La visita degli specialisti è aumentata da 1875 a 1725 lire.

Le prime vittime della situazione sono naturalmente i mutuati, ai quali le mutue continuano a rimborsare sulla base delle precedenti tariffe. Inoltre, essendo scaduta la convenzione mutualistica, gran parte dei medici si rifiuta di compilare gli incartamenti richiesti dalla burocrazia e che sono indispensabili al malato per ottenere il parziale rimborso delle spese sostenute.

Sandro Doglio

Il «libro bianco» sugli ospedali è stato presentato all'on. Moro

Roma, 10 gennaio.

Il ministro Mariotti, nel corso del colloquio avuto con il presidente del Consiglio, gli ha presentato la prima copia del «libro bianco» sulla riforma ospedaliera, che sarà reso pubblico domani.

Bruxelles per 3 ore priva di elettricità

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 10 gennaio.

(a.d.) Per tre ore, Bruxelles è rimasta priva di elettricità in seguito all'incendio di un trasformatore in una centrale: benché fosse giorno (la panne ha avuto inizio poco prima delle 11 e si è conclusa alle 14), le conseguenze sono state gravi. La circolazione automobilistica, in seguito al mancato funzionamento dei semafori, è diventata in breve caotica, vi sono stati molti incidenti. Quasi tutti i grandi magazzini e i negozi sono rimasti al buio e in alcuni di essi sono avvenuti molteplici furti, compiuti da clienti che hanno approfittato dell'oscurità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

8 gennaio 1966

NATI — **Bezzato** Fabrizio; **Bassi Rosario**; **Dente** Anna Maria; **De Felice** Susanna; **Bai** Alfredo; **Capelle** Giovanni; **Seracco** Giuseppe; **Adame** Cinzia; **Fasolis** Claudio; **Pasarelli** Angela; **Talladrira** Caterina; **Furian** Moreno; **Ligotino** Roberto; **Vizzone** Gianclaudio; **Benvenuto** Anna Maria; **Lai** Silvio; **Biggio** Giuseppina; **Ciliberti** Giampaolo; **Campese** Antonio; **Bessero** Patrizia; **Zampieri** Michela; **Costamagna** Elio; **Gili** Ornella; **Iannone** Marco; **Alvare** Filippo; **Faggionato** Mauro; **Tersolo** Stella; **Gamalero** Agnese.

MORTI — **Martinetti** Salvina ved. Mesturini, di anni 79, nata a Conioio Monferrato, pensionata, abitante in via Pastrengo 11; **Nebiolo** Ovi glia, a. 75, Quarto d'Asti, casalinga, v. La Chiuse 9; **Arizio** Emilia ved. Formanero, a. 83, Torino, pensionata, v. Carzezza 11; **Angelotti** Concetta in Costantino, a. 66, Lavello, casalinga, v. Medail 25; **Centi** Romano, a. 31, Passana, pensionato, c. Brunelleschi 143; **Marengo** Maria, a. 72, Scopel, casalinga, v. Villa Regina 19; **Meinardi** Francesco, a. 87, La Loggia, pensionato, c. Francia 160; **Fratte** Nunziata ved. Brangero, a. 77, Vezza d'Alba, pensionata, v. Lombroso 24; **Carbone** Maria Livia ved. Capellano, a. 63, Serravalla Langhe, pensionata, via Camandona 18; **Merrone** Giovannantonio, a. 73, Casalnuovo, pensionato, v. Salabertano 33; **Gola** Giuseppe, a. 67, Torino, pensionato, v. Bussolano 23; **Alessio** Giovanni, a. 70, Asti, commerciante, v. Monginevro 61; **Crosetti** Italo, a. 60, Torino, casalinga, v. Confienza 5.

Deceduti in ospedale: **Oggero** Vincenza, a. 84, Montechiaro, pensionata; **Furfiglietti** Pameri Lorenzo, a. 71, Giaveno, fattorino; **Gonella** Pietro, a. 84, Torino, pensionato; **Cantatore** Carlotta, a. 80, Montechiaro, casalinga; **Osterero** Claudio, a. 4, Torino; **Aguiari** Angelo, a. 81, Porto Viro, operaio; **Delasa** Giovanni, a. 72, Olbia, pensionato; **Ricaizone** Domenico, a. 87, Torino, commerciante; **Lecce** Domenica, a. 67, S. Benigno Canavese, pensionata; **Mastrolenardo** Cosmo, a. 73, Ruvo di Puglia, pensionato; **Corelle** Andrea, a. 67, Gravina, artigiano; **Margarese** Giovanni, a. 64, Sala Vercellese, pensionato; **Laverdino** Angela in Ghibaudi, a. 65, Collegno, pensionata; **Castelli** Ercole, a. 78, Crescentino, pensionato; **Francia** Paolo, a. 64, Torino, pensionato; **Foglino** Angelina, a. 73, Acqui Terme, pensionata; **Ruli** Valerio, mesi 10, Torino; **Brieschi** Giuseppina, a. 84, Colegno Monzese, religiosa.

Nati 28 - Morti 31

9 gennaio 1966

NATI — **Carlutto** Sergio; **Bastia** Roberta; **Bazzoni** Giancarla; **Di Maio** Alfredo; **Amodeo** Laura; **Roccatti** Elena; **Foglia** Christina; **Taggio** Vincenza; **Fusero** Giovanni; **Golia** Mauro; **Costamagna** Daniela; **Andrioletti** Cristina; **Riviera** Giusi; **Lixi** Massimo; **Zanesin** Davide; **Accossato** Giancarlo.

MORTI — **Destefanis** Lucia, di anni 79, nata a Virle, casalinga, abitante in via Giotto 3; **Gallino** Giovanna, a. 82, Torino, casalinga, v. Saluzzo 15; **Mortati** Giuseppina ved. Martano, a. 81, Mondovì, pensionata, corso Brescia 56; **Antonietta** Maria ved. Lusso, a. 76, Torino, pensionata, str. Vallette 83; **Ferte** Aristide, a. 45, Buia, pensionato, v. Taricco 6; **Grisco** Angela ved. De Sario, a. 80, Terlizzi, casalinga, c. Chieti 7; **Giocondi** Ferdinando, a. 81, Sanremo, v. San Maurizio 42; **Baldisserri** Giuseppe, a. 82, Imola, commerciante, corso Carroli 6; **Galdano** Stefano, a. 72, Torino, pensionato, v. Pigafetta 35; **Trabbia** Anna ved. Oriani, a. 89, Torino, casalinga, v. Ormea 45; **Bertetti** Cristina in Pozzi, a. 83, Torino, pensionata, v. Priocca 2; **Maccario** Giuseppina in Gherlone, a. 84, Cumiomparato, casalinga, v. Madama Cristina 105; **Caldero** Maria, a. 60, Castellalfero, religiosa, v. Consolata 20; **Lo Monaco** Vincenzo, a. 30, Tunisi, decoratore, v. Passo Buole 143.

Deceduti in ospedale: **Brena** Margherita in Fagiano, a. 64, Carignano, pensionata; **Canova** Giovanni, a. 80, Crusnra, pensionato; **Tirsetti** Antonia ved. Lovera, a. 81, Vercelli, pensionata; **Cristiani** Giovannino, a. 68, Troia, operaio; **Fradella** Agostino, a. 74, Tarzo, pensionato; **Tranchia** Antonio, a. 86, Treviso, pensionato; **Vica** Caterina in Filippa, a. 76, Canale d'Alba, pensionata; **Berge** Genoveffa, a. 66, Caorle, pensionata.

Nati 18 - Morti 22

E' improvvisamente spirato

Gianni Collino

Contitolare delle Soc. P.M. Collino & C. Officina Gas Acqui

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Renata Pazzi** e figli, la sorella **Mariuccia**, il fratello **Franco**, gli zii, il suocero, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 11 genn. ore 10,15 da via Lamarmora 30.

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

Gli amici **Mersan, d'Alfonso, Rigolino, Battista, Scovenna** partecipano vivamente al dolore di Eugenio, Anna Maria, Giovanna Broggio per la perdita del loro **PAPA'**.

Sono affettuosamente vicine ad Eugenia:
Giulia Viscardi
Annamaria Chiettl.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi Cari

Giovanni Magliano

Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Celasa, la figlia Luigina coi mariti **Enzo Bottino**, nipote Enrico, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15,30 Valmadonna con partenza via Monterosa 137, ore 14.

— **Torino**, 11 gennaio 1966.

La famiglia **Ghione** partecipa al dolore delle famiglie Magliano-Serafina per la disastra del loro caro **GIOVANNI.**

Partecipano con profonda commozione al lutto dei Nag. Davide Salvera e della Signora Adelia Bruno Soinera per la morte del padre

Giovanni Battista Soinera

Marie Adeline
Cesare Astrua Pretto
Andrea Bagnoli
Modestina Balsamo
Mario Bellucci Bessa
Giulio e Franco Bertola
Maria Boggio
Lorenzo Bottinelli
Sergio Bruno
Duccio Calvani
Antonio Castelli
Roberto Coppa
Maria Catano
Giuseppe Clemente
Luciano Cocito
Giacomo Dalpozzo
Vittorio Dionisi
Ferdinando Di Maio
Ferruccio Ferrini
Emma Ferrito Rocco
Rosa Fiorina
Nino Gasiglia
Luigi Gazzano
Vincenzo Ghiel
Roberto Giovanni
Luca Giusta
Pietro Idrato
Piera Jaretti Carignano
Gualtiero Kuck
Rama Lanini
Giorgio Lallerale
Carlo Libb
Michele Lojodice
Mario Lombardi
Laura Lazza Mazzario
Alberto Manielli
Fernando Mazzinghi
Antonio Mazzon
Angelo Musso
Mario Nizzoli
Giovanni Nota
Giulia Oberto
Giorgio Pardi
Mattiuina Pasquali
Mario Pedavillo
Dante Poli
Adriano Quadrani
Giuseppe Rosati
Aldo Rubbini
Mario Sannia
Anna Spanna Pasquarelli
Piero Sodini
Valeria Testa
Enea Turco
Luciano Vallino Paparella
Giuseppe Varnoni
Alfredo Zilli.

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

Destino crudele stronca improvvisamente l'anima buona di

Carlotta Bedetti in Siviero

Con dolore la annunciano: il marito **Aldo** inconsolabile, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti, famiglia **Napoleone Rossetto**. I funerali avranno luogo martedì 11 alle ore 10,30 partendo da corso Vercelli 483/1 (case SNIA). La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Abbadia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 9 gennaio 1966.

Condomini ed **Amministratore** di via **Ormea 138** e **Tiziana 37/37 bis** prendono parte al grande dolore della famiglia Filippi per la scomparsa della Signora

Giovanna Duvina ved. Filippi

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

E' mancata ai suoi cari

Giulia Caiato v. Barovero

Addolorati lo annunciano: figli **Roberto**, Maria, genero, nuore, nipoti, sorella. Funerali martedì 11 ore 9 da via Bertrando Spaventa 14 (indi la cara salma verrà tumulata in Passerano Asti.

— **Torino**, 9 gennaio 1966.

Munita dei conforti religiosi e serenamente spirata

Italia Bocca Crosetti

L'annunciano addolorati i figli: **Alberto** con la moglie **Lisetta Almerito, Franco** con la moglie **Cletta Zunaglini**, nipoti, parenti tutti e la fedelissima **Ecela Vittone**. Un particolare ringraziamento al nipote Prof. Dott. Vittorio Danco che l'assistette con amore filiale. L'annuncio, per volontà dell'Estinta viene dato a funerali avvenuti. La Salma riposa nel Cimitero di Strambino.

Torino, via Canfienza 5.

— 8 gennaio 1966.

Pucci e **Giuliana Kuster** con la figlia **Monica** ricordano con infinita tenerezza la cara e dolce Nonna **ITALA.**

Francesco e Lella, Enrico e Adriana Aimerito con sia **Lucia** addolorati partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa di

Italia Bocca

— **Torino**, 8 gennaio 1966.

Claudia Lenci e Luisella piangono l'angelica Nonna **ITALA.**

Prendono parte al dolore con le loro famiglie i nipoti:
Aldo e Mariuccia Borgna
Vittorio e Laura Danco
Franco Ferreri Algostino
Sandro e Ada Girardi
Alberto e Maria Marini
Luisa e Mimmo Nicola
Beppe e Carla Peyretti
Vincenzo e Mary Rossi
Luigi e Adele Soleri.

La Famiglia **Vallati** partecipa al lutto della Famiglia.

La **S.N.C. Franco Bocca & C. di Franco Bocca e Camparo Luigi, Commissionaria Lancia di Biella, Vercelli, Borgosesia** con i Dipendenti tutti prende parte al lutto che ha colpito il cantiriolaro Comm. Franco Bocca per la dipartita della Mamma signora

Italia Bocca n. Crosetti

— **Biella, Vercelli, Borgosesia**, 10 gennaio 1966.

Le famiglie **Luigi Camparo** e **Franco Camparo** addolorate partecipano al grave lutto che ha colpito il Comm. Franco Bocca per la perdita della cara Mamma signora

Italia Bocca n. Crosetti

— **Biella**, 10 gennaio 1966.

I cugini **Italo** e **Aldo** si associano al dolore delle famiglie di Alberto e Franco Bocca per la perdita della loro adorata Mamma

Italia Bocca n. Crosetti

— **Biella**, 10 gennaio 1966.

I Vice Presidenti, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei conti, il Direttore ed il Personale dell'Automobile Club di Biella partecipano commossi al lutto del Presidente Franco Bocca per la morte della sua Mamma signora

Italia Bocca n. Crosetti

ed esprimono i più profondi sentimenti di cordoglio.

— **Biella**, 10 gennaio 1966.

Guido Clelia Rivetti e famiglie si uniscono al dolore dei carissimi amici Franco e Cletta Bocca per la perdita della signora

Italia Bocca n. Crosetti

— **Biella**, 10 gennaio 1966.

Gino, Luisa, Beppe Bodi Paola e famiglie prendono viva parte al dolore di Alberto e Franco per la perdita della loro adorata Mamma

Italia Bocca n. Crosetti

— **Biella**, 10 gennaio 1966.

I cugini **Giorgio** e **Marco Perugia** partecipano al dolore di Franco e Alberto.

I Condomini dello stabile di via **Confienza 5** partecipano vivamente al dolore della famiglia Bocca per la scomparsa della Signora

Italia Crosetti ved. Bocca

— **Torino**, 11 gennaio 1966.

I nipoti: **Beretta, Costa, Giorgio** ed **Emilio Ottini, Trivellini**, e loro familiari, si uniscono nel dolore per la scomparsa dell'adorata zia **ITALA.**

La **Fabbrica di Automobili Lancia S.p.A.** Torino partecipa al dolore dei signori Franco e Alberto Bocca per la perdita della Mamma signora

Italia Crosetti ved. Bocca

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

Il Presidente ed i Soci del Lancia M.H. prendono viva parte al lutto del loro Segretario Comm. Franco Bocca per la perdita della Mamma signora

Italia Crosetti ved. Bocca

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

La Commissionaria Lancia di Torino **Lancar S.p.A.** si unisce al dolore dei sig. Franco e Alberto Bocca per la perdita della Mamma signora

Italia Crosetti ved. Bocca

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

I Colleghi del Comitato Consultivo dei Commissionari Lancia si associano al lutto dell'amico Comm. Franco Bocca per la perdita della Mamma signora

Italia Crosetti ved. Bocca

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

Merlli Schiallino, Lisetta Trossi, Umberto e Vittoria Franzosi partecipano commossi al dolore di Franco e Cletta Bocca per la scomparsa della loro adorata mamma signora

Italia Bocca Crosetti

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

Per improvvisa sciagura è mancato

Vitantonio Cavallo

Smarriti in tanta sventura lo annunciano: la moglie **Teresina Bosco**, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo (mercoledì) 12 alle ore 14,30 da via Antonio Cecchi, 11.

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

La Famiglia **Bosso** ed i Collaboratori tutti dell'Off. Mecc. Bosso si uniscono addolorati al lutto della Famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il 7 gennaio

Giuseppe Baietto (Pino)

Impiegato Municipio

Ne danno il triste annuncio il padre, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento agli amici e persone buone che con le loro premure vollero lenire le sue sofferenze. Si dà annuncio e funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto.

— **Torino**, 11 gennaio 1966.

Munita dei conforti religiosi e di speciale benedizione di S. S. il Papa e di Monsignor Vescovo, dopo lunga infermità è serenamente spirata

Margherita Borello nata Teppati

di anni 89

Presidente UDACI

Ne danno il triste annuncio il fratello, i cognati, i nipoti. I funerali avranno luogo a Cocconato d'Asti mercoledì 12 corr. messe ore 11.

— **Cocconato**, 11 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata

Luigia Cravero ved. Binando

L'annunciano la figlia **Olga**, sorelle e parenti tutti. Funerali 12 corr. messe ore 10,30 da via Cottolengo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata

Estella Borgna nata Negri

Lo annunciano il marito **Ginio**, fratello, Sorella, Cognati, Nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 11 ore 10 via San Francesco da Paola 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 9 gennaio 1966.

Da 15 anni l'anima eletta dell'

Ing. Giovanni Huyer

riposa nella pace di Dio. La moglie lo ricorda con immutato rimpianto.

— **Torino**, 11 gennaio 1966.

La famiglia **Bruno** commossa per la dimostrazione di stima tributata al suo caro

Mario Bruno

sentitamente e profondamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

— **Asti**, 11 gennaio 1966.

Dopo breve malattia è serenamente mancata ai suoi cari

Rita Marchisio nata Fungo

Ne danno il triste annuncio: il marito **Roberto**, le figlie: **Mary**, con il marito **Enzo Barbesso** e figli **Roberta, Fabrizio Luca; Mirella**, con il marito **Giovanni Coppa** e figli **Cristiana, Massimo**; la sorella, il cognato, la cognata ed i nipoti. I funerali avranno luogo, partendo dall'abitazione dell'Estinta corso Galileo Ferraris, 80, oggi 11 gennaio 1966 alle ore 14,30.

— **Torino**, 11 gennaio 1966.

Gli Amici della **FIAT** di Roberto Marchisio partecipano affettuosamente al dolore suo e dei familiari con commosso ricordo per le indimenticabile Signora **MARCHISIO** e con le più sincere condoglianze.

Rina Bellosi, Angela Chiolia, Ida Fiorelli con **Ada** addolorate per la perdita della carissima amica

Rita Marchisio

la piangono con i famigliari.

— **Bordighera**, 10 gennaio 1966.

Il Dott. **Carlo Elsi** partecipa addolorato al lutto del suo Procuratore Dott. Giovanni Coppa e della Famiglia Marchisio per la scomparsa della Signora

Rita Marchisio Fungo

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

Partecipano affettuosamente al dolore degli amici Marchisio - Barbasso - Coppa:
Carlo, Elisa Cravetto
Italo, Paola Ferrero
Ugo, Maria Gramori
Paolo, Adalisa Sala
Elio, Marisa Tazzetti
Arnaldo, Carla Tazzetti
Carla Rocca
Giuseppe, Carmen Vernassani.

Giovanna Milly ed **Emilio Vesco** sono vicini alla cara Mirella al suo papà ed ai famigliari per la dolorosa dipartita della mamma Signora

Margherita Marchisio

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

La famiglia **Varetto** prende parte al dolore che ha colpito le famiglie Marchisio e Coppa per l'improvvisa morte della signora

Rita Marchisio

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

Alessandro Robecchi
Gino Barbesso
Rosanna Capra
Vittorio Danco
Stefano Di Vittorio
Giovanni Rinaldi
Giuliana Marrazzi
Giovanni Secondo

partecipano affettuosamente al dolore dell'amico e collaboratore Enzo Barbasso per la perdita della Suocera, Signora

Rita Marchisio

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

Lalla Marchisio col marito **Carlo Rossi** e figli **Paola Marchisio Alimondi** e figli si associano con affetto al dolore del cugino Roberto per la scomparsa della moglie

Rita Marchisio

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

Le Famiglie **Barbesso** e **Coppa** si uniscono al dolore di Roberto, Mary e Mirella, per la repentina scomparsa della cara **RITA.**

Si uniscono al grande dolore della Famiglia Marchisio, le Famiglie: **Micconi, Breida, Sachi - Rolle, Scaia - Ipolito, Molano - Dotti, Massegnani, Conti, Virano, Orsato, Bianca Maria Catellin** con **Ernesto Tarditi.**

La Famiglia **Marisei** prende viva parte al lutto della Famiglia Marchisio per la scomparsa della Signora

Rita Marchisio

— **Torino**, 11 gennaio 1966.

Aldo, Teresina, Piera e **Nicoletta Sappone** affettuosamente vicini prendono parte al dolore della famiglia Coppa, Marchisio, Barbasso per la dolorosa scomparsa della Signora

Margherita Marchisio

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

Leonardo e **Carla Caldarola** partecipano affettuosamente al dolore dei carissimi Giovanni e Mirella Coppa.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Posse

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Pina**, il figlio **Mario** con la moglie **Piera Massone**, le figlie **Maricleu, Zia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 ore 9 partendo dalla Parrocchia Divina Provvidenza.

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

Partecipano commossi **Dina** e **Mario Manzone.**

Il Gruppo Anziani del Centro Produzione della **Rai - Radiotelevisione Italiana** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Giuseppe Posse

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

I Tecnici del Centro Produzione della **Rai - Radiotelevisione Italiana** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Giuseppe Posse

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Catti

Ex Brigadiere Vigile del Fuoco

Lo annuncia la desolata moglie **Letizia**, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

Partecipano al dolore della famiglia **Celestia, Pina** e **Giovanni Cecchetti Letizia, Attilio, Furio** e **Consuelo.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adelina Cerbaldo

La piangono: il figlio **Roberto**, il suo Nino, sorella, fratello e parenti tutti, un particolare ringraziamento alla signorina Maria Coriasso. I funerali oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 11 gennaio 1966.

Dopo lunga sofferenza è serenamente mancato

Michele Prato

Lo annunciano la moglie **Rita Camoglio**, la figlia **Anna** e **Ines**, generi, il caro **Felicetti**, sorelle e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 corrente ore 16 dall'abitazione corso Farini 32.

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Maggiore

Ne danno il dolorosissimo annuncio le figlie **Rosa** col marito **Luigi Sassone, Rina** e marito **Cirillo Barocco**, sorella, cognate e nipoti tutti. Funerali 12 c. m. ore 14,30 C. Novara 149.

— **Torino**, 11 gennaio 1966.

E' serenamente mancato

Carlo Villosio

anni 85

Lo piangono: figli, nipoti, pronipoti, parenti. Funerali martedì ore 15,30 da via Tempia.

— **Racconigi**, 10 gennaio 1966.

Fernanda e **Nelle Lanza** partecipano vivamente al dolore di Piera e Tino per la perdita del Padre

Cav. Giuseppe Vernaro

— **Torino**, 10 gennaio 1966.

1955 **1965**

Nel decimo anniversario della loro dipartita

Biagio Pogliano

vive, come sempre, in mezzo a tutti i Suoi. Ss. Messe: via P. Sarpi 117, ore sette; Parr. Crocetta ore dieci.

— **Torino**, 12 gennaio 1966.

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i fratelli di

Giacomo Nota

commossi per la grande manifestazione di affetto tributata al caro Estinto, ringraziano quanti sono stati loro vicini nell'immenso dolore. Particolare riconoscente esprimono alla Direzione **FIAT Grandi Motori** ed al Personale dei Reparti Montaggio e Sala Prove; ai Medici ed alle Rate de Suore della Casa di Cura di via Cellini per le amorevoli cure dedicate al caro Congiunto. S. Messa di Trigesima martedì 8 febbraio 1966 ore 7,30 nella Chiesa di S. Maria della Rose (corso Unione Sovietica).

— **Torino**, 11 gennaio 1966.

Nel pieno della giovinezza il Cielo ha richiamato a sè l'Anima santa di

Adriana Cosola

di anni 19

Affranti lo annunciano Mamma, Papà, sorella **Luigina** col marito **Riccardo Cesare** e figliuccia **Emanuela**. Il funerale avrà luogo l'11 corr. alle 14,30 da via Carnaio 36, indi la cara Salma verrà trasportata a Casalborgone ove seguiranno i funerali. Verrà effettuato servizio di torpedone. La Messa di Settima sarà celebrata nella Parrocchia S. Barbara alle 8,30 del 15 corr. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 9 gennaio 1966.

Partecipano con immenso dolore alla perdita della cara **ADRIANA** gli **Ginetta, Edmondo Capona** e la cugina **Marisa.**

La famiglia **Serra** piange la perdita della cara **ADRIANA.**

Maddalena Cesare prende parte al grande dolore della famiglia Cosola.

Famiglie **Rullino, Dal Pont, Lupo** partecipano al grave lutto della famiglia Cosola.

Partecipano al lutto:
Marco Gallina
Fernando Bongiovanni
Mario Gallina
Luigina Oriolés
Luigi Capello
Piero Fantino
Laura Battu
Lino Bongiovanni
Carlo Voglietti
Piero Gallina
Renza e Franco Soglia
Annamaria Vinco
Carla Cravero
Pierelda Elia
Famiglia Capona
Edoardo Cravero
Clappino Beretta.

I cugini:
Don Luigi Caramellino
Giuseppe, Ida Caramellino
Gina Gallina
Alessandro Caramellino
Lina Massino
Franco Massa
Ilda Burgo
Maria Galia
Luigino Bryar
Giuseppe Bertolino
Michele Fasoone
Giuseppe, Carla Fasoone

e rispettivi famigliari, prendono parte al grande dolore della famiglia Cosola, per l'immatura scomparsa della cara

Adriana Cosola

— **Torino**, 11 gennaio 1966.

Partecipano addolaratissimi gli zii e cugini **Bicolo, Cosola, Cravero, Viola.**

Munita dei Conforti Religiosi dopo una vita dedicata interamente ai suoi Cari è mancata

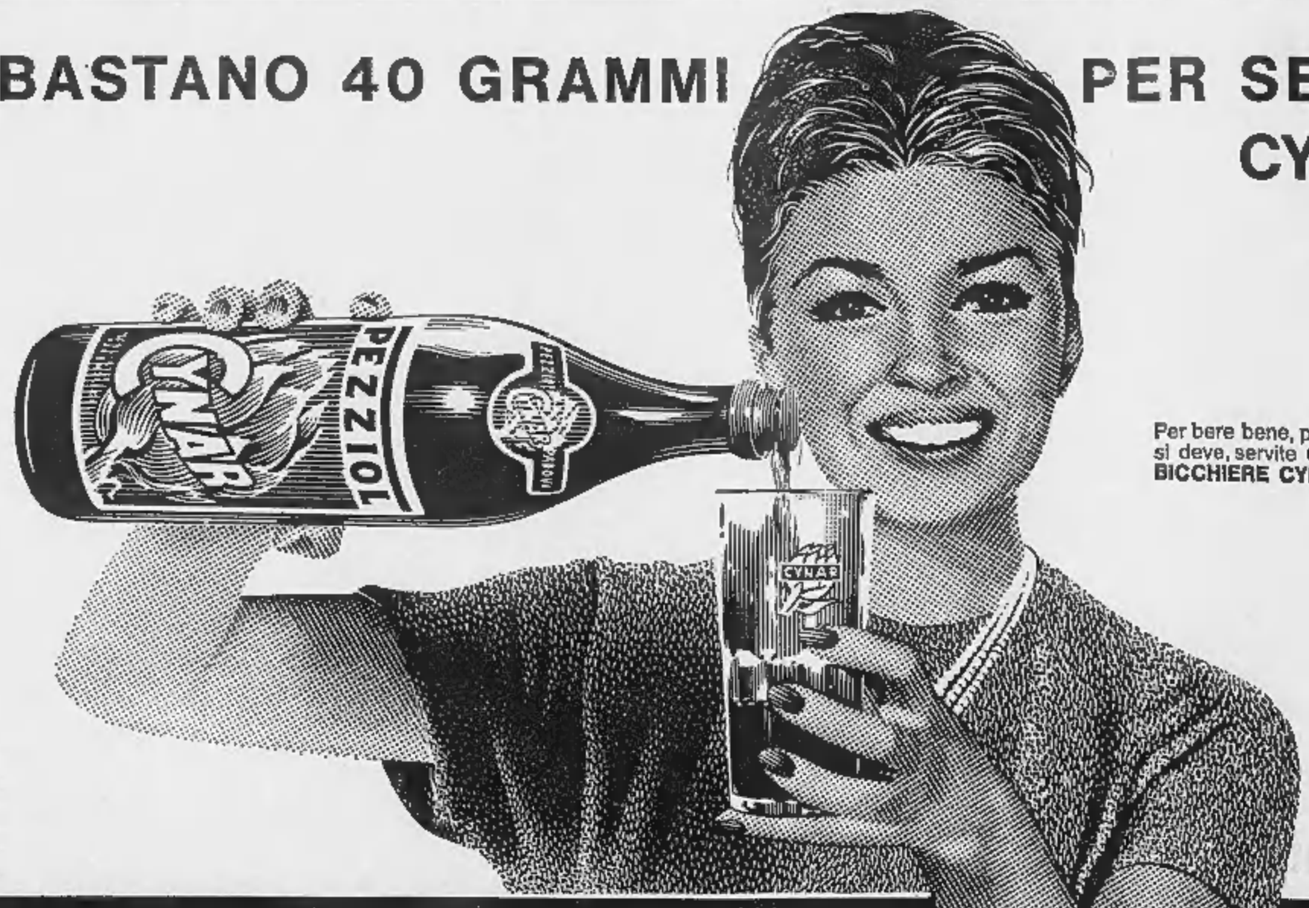
Ida Tamarin in Sciondino

La piangono con immenso dolore: il marito **Giuseppe**, le figlie **Vera** e **Wilma**, la sorella **Attilia**, i generi **Antonio Piccinini** e **Beppe Bruna**, i suoi adorati nipotini **Leonardo, Gianfelice, Gianni, Marcellino** e **Guidoccio**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Nanni Bruna per l'assistenza prestata con filiale affetto. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori. La cara Salma verrà benedetta martedì 11 ore 14 nell'abitazione via Terricelli 6, indi proseguirà per Sussolene ove i funerali avranno luogo alle ore 15,30.

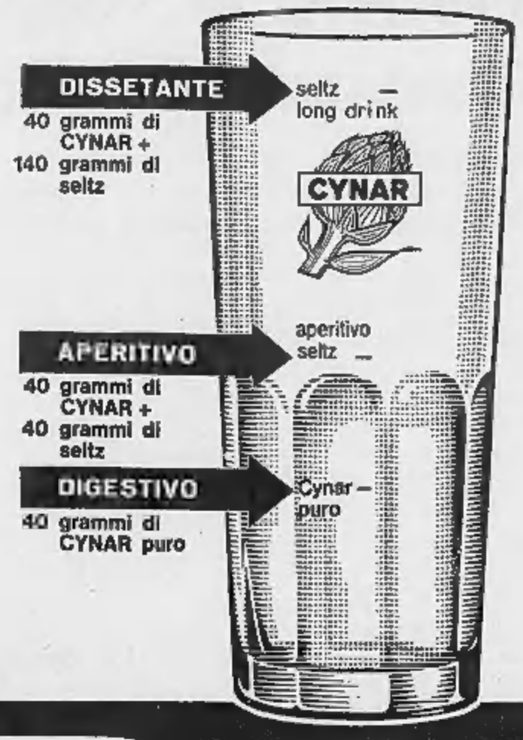
— **Torino**, 10 gennaio 1966.

Ricordano affettuosamente con immensa rimpianto, la cara **Zia IDA W

BASTANO 40 GRAMMI PER SERVIRE A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO



Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.



INTERAPPIA 117

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

SEGRETARIA d'azienda ventunenne, primo impiego, offresi. Tel. [illegible]

SEGRETARIA diplomata primo impiego francese inglese stenodattilo offresi. Telefono 759-870.

SEGRETARIA 24enne ragioniera stenodattilografa inglese francese parlato scritto esperienza ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7626 — Torino». A3191

SEGRETARIO ufficina ventenne pratico cicli lavorazione, contabilità magazzino, offresi subito. Telef. 791-380

SIGNORA ventunenne, dinamica, pratica quinquennale lavori ufficio, impiegherebbesi, Telefonare 535-688 ore 9-12, 15-18. A3503

SIGNORA 18enne 2ª impiego offresi anche paghe contributi referenziata. Telef. 236-402. A3422

SIGNORA 26enne, dattilografa, corrispondente inglese, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7657 — Torino».

SIGNORA licenza liceale studi universitari offresi qualsiasi mansione, studio medico dentistico, laboratorio farmaceutico. Telefonare 798-483.

SIGNORINA pratica paghe contributi, dattilografa, patente, offresi. Telefonare 662-242. A3442

SIGNORINA pratica plurilingue contabilità generale meccanizzata, prima-matista, cassiera, bilanci impiegherebbesi seria ditta non fuori città. Telefonare possibilmente ore pasti 399-827

SIGNORINA presenza pratica tutti lavori ufficio, contabilità, trattare clienti, lavoro autonomo, referenziata impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7636 — Torino».

SIGNORINA 18 anni offresi impiegata. Telefonare 634-715.

SIGNORINA 22enne pratica fatturazione schedature impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7669 — Torino». A3450

SIGNORINA 22enne 2ª impiego dattilografa fatturista e altri lavori d'ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 685-578. A3509

STENODATTILO ventenne pratica contributi paghe completerebbe offresi qualsiasi lavoro. Telef. 750-216.

STENODATTILOGRAFA parlante conoscenza spagnolo 33enne occuperebbesi subito mansioni segreteria o generiche. Giannitrapani, via San Francesco da Paola 46, Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica lavoro ufficio [illegible] impiego. Tel. 375-813

TECNICO decennale esperienza lavorazione lamiere praticissimo progettazione, attrezzature ed ufficio approvvigionamento e produzione offresi per mansioni direttive tecnico-commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7633 — Torino». A3218

TECNICO preventivi cicli lavorazioni analisi tempi praticissimo attrezzature programmazione, acquisti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino». A3079

TECNICO tessile pensionato, lunga pratica velluti lisci operati tappeti. Attivo efficiente occuperebbesi piccola media industria controllo lavorazione magazziniere, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7665 — Torino». A3433

TRADUTTRICE corrispondente autonoma inglese tedesco francese pratica esportazione offresi mezza giornata. Telefonare 654-319.

TRENTENNE lunga permanenza America, decennale esperienza ufficio vendite immobili, conoscenza spagnolo, libero subito. Telefonare 351-744.

UNIVERSITARIA economia e commercio, ragioniera, offresi qualunque lavoro, preferibilmente mezza giornata. Tel. 661-018. A3133

VENTENNE, presenza, steno-dattilofatturista 2ª impiego, offresi. Telefonare 787-709. A3113

VENTIQUENNE militesente referenziatissimo pratico qualsiasi lavoro ufficio paghe contabilità magazzino trasporti. Telef. 374-405.

VENTISEIENNE lunga pratica [illegible] ufficio dattilografa buone conoscenze stenografia offresi. Telefonare 487-814. A3467

VENTICINQUENNE, abilitazione V tecnico commerciale, militesente, 3 anni esperienza alberghiera, receptionaire, maîtreouvrantair, buona conoscenza inglese francese, referenziato impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7672 — Torino». A3162

VENTICINQUENNE [illegible] esperienza contabilità magazzino e generale, approvvigionamenti, programmi, contabilità industriale, abile operatore Audit, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7622 — Torino». A3162

VENTISEIENNE pratica quinquennale paghe contributi tutti lavori ufficio impiegherebbesi industria. Telefonare 855-755. A2982

VENTISEIENNE referenziata quinquennale esperienza contabile amministrativa, corrispondenza, lavoro autonomo, impiegherebbesi serio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7624 — Torino». A3188

VENTISETTENNE, quadriennale esperienza ricerche colloqui ramo stampaggio termoindurenti termoplastici, scopo miglioramento offresi per conduzione laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7623 — Torino».

VENTITREENNE piemontese offresi mezza giornata commesse cassiera. Telefonare 257-664.

VENTITREENNE quinquennale esperienza contabile, paghe, lavoro autonomo, referenziata impiegherebbesi seria [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7634 — Torino».

VENTUNENNE diplomata inglese francese, presenza, auto propria, impiegherebbesi lavoro serio. Tel. 878-272.

VETRINISTA offresi a Ditta confezioni tessuti, libero subito. Telefonare 363-095. A3409

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

AGENZIA viaggi offre impiego stagionale maggio settembre zona adriatica ad accompagnatori e assistenti turistici locali ambosessi parlato inglese essenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3595 — Torino».

AZIENDA trasporti cerca signorine 18-19enne, dattilografia pratica fatturazione e lavori ufficio, non primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4139 — Torino». A3511

CERCASI giovane diplomato (diplomata) scuola media superiore, adeguata conoscenza francese, inglese, tedesco, per uffici informazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7538 — Torino». A2983

CERCASI trio: mandolino mandola chitarra stagione 1966 aprile-ottobre per concerto serale. Offerte: Grisi Giorgio cuoco Ospedale (Novara).

CINEMA cerca [illegible] con bordero. Fornire referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7616 — Torino».

CORRISPONDENTE [illegible] **TEDESCO CON ESPERIENZA PLURIENNALE IMPORTANTE SOCIETA' MACCHINE UTENSILI CERCA. PRECISARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7613 — TORINO».** A2980

INGEGNERE o tecnico con preparazione equivalente cercasi per organizzazione produzione sviluppo prodotti azienda tessilchimica dintorni Torino. Scrivere dettagliando studi esperienza referenze a: «Pubblicità Stampa 7654 — Torino».

NUOVO Centro Statistico Pensione Casalinghe assume signore e signorine dinamiche, bella presenza per indagine mercato, aventi disponibilità anche mezza giornata. Trattamento economico elevato, cause malattie, assegni familiari ed possibilità carriera. Presentarsi via Principi d'Acaja 5 martedì 11 e mercoledì 12 c.m.

STENODATTILOGRAFA 16enne assume ufficio commerciale zona Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7625 — Torino». A3189

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A. GIOVANE 24enne dinamico, ti ragioniería, patente, pratico città, accetterebbe qualsiasi lavoro. Telefonare 297-791. A3465

A. MILITESENTE 18enne macchina propria offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 687-583. A3625

A manovale generico offresi mezza giornata, miti pretese. Tel. 630-233.

ABILE cuoco disposto trasferirsi ovunque offresi. Telefonare 40-431 Montalto Dora. A3078

ABILISSIMO idraulico per piccoli e grandi impianti offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7653 — Torino». A3343

AGGIUSTATORE [illegible] e stampista 26enne specializzato offresi. Telefonare 664-486. A3214

AIUTANTE cuoco referenziato offresi Torino. Telefonare 673-585.

AUTISTA automezzo proprio cl. 40 offresi ditta anche mezza giornata. Telefonare [illegible] dopo le 19.

AUTISTA D-E pubblica e passaporto offresi subito ditta o privato. Telefonare 554-029. A3629

AUTISTA D-E pubblico pratico 682 ribaltabile offresi anche lunghi viaggi. Telef. 882-670. A3333

AUTISTA fattorino P.C. pratica città e magazzino, 33enne piemontese offresi. Telefonare 668-615.

AUTISTA fattorino referenziato offresi. Telef. 583-357. A2453

AUTISTA patente C con 500 giardiniera e con furgone 1100 T offresi ditte liuso o salturio qualsiasi ip[illegible]. Telefonare [illegible] ore pasti.

AUTISTA patente D-E disposto fare TIR offresi libero subito. Telefonare 689-551. A3387

AUTISTA [illegible] D-E pratico città offresi subito ditta o privato anche lunghi viaggi. Telef. 293-117.

AUTISTA patente D-E 35enne pratico TIR libero offresi. Tel. 554-971.

AUTISTA patente internazionale disposto viaggiare, celibe, conoscenza di automobili straniere, lingue estere francese tedesco spagnolo. Saiatti, telefono 546-078. A3484

AUTISTA piemontese anni 30 pratico città offresi anche manovale subito. Telefonare 660-093 ore 10-17.

AUTISTA 26enne patente D pubblica pratico città offresi. Tel. 654-784.

AUTISTA 37 anni con patente E offresi subito. Telefonare 653-135.

AUTISTA 40enne offresi ditta pratico città-corrieri, libero mattino. Telefonare 330-387. A3421

DECORATORE tappezziere 30enne piem[illegible] abilissimo ed impresario offresi. Telefonare 510-303.

DICIANNOVENNE offresi per officino autoriparazioni buone pratica. Telefonare 742-748. A2998

DICIOTTENNE collaudatore oppure addetto macchine offresi. Scrivere: Breda Franco, via Montevideo 21, Torino. 20162

DOMESTICO referenziato, distinto, abile governo casa cucina altrirebbesi famiglia ore 8-18. Telef. 525-945.

DOMESTICO tuttofare referenziato libero subito, a giornata e intero servizio offresi. Telefonare [illegible]

DOMESTICO 21enne referenziato offresi famiglia signorile, ristorante o albergo. Tel. 525-945.

DONNA 40enne occuperebbesi governo casa persona sola. Telef. 392-531.

ESPERTO in meccanica generale offresi a serio ditta per manutenzione anche elettriche. Telefonare 684-104, 14 alle 20. A2563

EX guardia giurata 33enne offresi mansioni fiducia [illegible] anche portineria. Telefonare 234-466 ore [illegible]. A3522

FATTORINO con patente offresi anche altro lavoro, ditta o privato. Telefonare 680-130. A3229

FATTORINO disponendo furgone Ape offresi ditta per consegne. Telefonare 874-196. A3416

FATTORINO 25enne con mezzo proprio offresi ditta. Telefon. 671-538.

FOTOINCISORE 17enne scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7634 — Torino».

FRESATORE attrezzista 1ª categoria offresi solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7618 — Torino».

GALVANOTIPISTA pulitore elettricista cerca lavoro adeguato, Scrivere: «Pubblicità Stampa 4133 — Torino».

GUARDIA giurata ex carabiniere offresi sorveglianza stabilimento oppure mansioni fiducia con mezzo proprio. Telefonare 785-475.

OTTIMO [illegible] 26enne, patente E pubblica, con licenza media. Telefo[illegible] 679-475. A3309

OFFRESI diciottenne volenteroso pratico lamiera a saldatore elettrico. Tel. 527-813. A3374

OFFRESI operaio con patente D-E qualunque lavoro. Tel. 542-967.

OFFRESI tuttofare signora 26enne piemontese a ore. Telef. 851-388.

OFFRESI saldatore elettrico. Telefonare 281-178. A3405

OFFRESI signorina per pulizia uffici. Telefonare 554-337 Goria.

OFFRESI signorina 21enne bella presenza per ufficio medico. Telefonare 554-337 Goria. A3076

OFFRESI tuttofare giornata ore 9-17 zona centro. Telefonare 281-178.

OFFRESI 35enne autista a qualsiasi lavoro, patente C. Telef. 522-726.

PENSIONATA pratica referenziata offresi tuttofare due ore mattino. Telefonare 81-588. A3430

PENSIONATA sola piemontese cerca portinaria urgente. Tel. 877-340 ore 12-14, 19-21. A3358

PENSIONATO battilastra lattoniere offresi lavori [illegible] oppure mansioni fiducia. Telefonare 780-831.

PENSIONATO efficiente attivo offresi magazziniere mansioni fiducia lunga pratica contabilità magazzino referenze serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7665 — Torino».

PENSIONATO, occuperebbesi, ditta, negozio, sopralluoghi, lavoro fiducia, mitì pretese. Telefonare 350-883.

PENSIONATO occuperebbesi lavori semplici anche mezza giornata. Spoto, Leini 52. A3470

PENSIONATO patente C occuperebbesi anche servizi saltuari privato o rimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7650 — Torino».

PENSIONATO [illegible] occuperebbesi qualsiasi lavoro, possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 695-417.

RAGAZZO 17enne apprendista offresi lavoro. Telefonare 674-149.

TORINESE 23enne presenza, patente E, praticissimo autovetture offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7664 — Torino».

TOSCANO 33enne generico libero subito offresi per mansioni di carico scarico o magazzino. Telef. 650-561.

TRENTACINQUENNE tuttofare offresi 4 ore mattino zona Statuto. Scrivere: Santoro, Principe d'Acaia 12.

TRENTAQUATTRENNE cuoco offresi subito in qualunque zona anche coma secondo. Di Francescantonio, via Ponchietti 29, Nichelino.

TRENTENNE piemontese offresi tuttofare 4 ore Barriera Milano. Telefonare 290-440 ore 12-14 e 18-20.

TUTTOFARE pratica referenziata offresi dalle 8 alle 18. Telef. 872-913.

TUTTOFARE 40enne robusta occuperebbesi ore. [illegible] Maria, corso Vigevano 2. A3469

VENETO 45enne robusto volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro manovalanza. Telef. 586-808.

VENTENNE piemontese patente offresi come domestica secondo pratico referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7655 — Torino».

VENTENNE serio patente C pratico offresi per commissioni città. Telefonare 336-561. A3217

VENTENNE lontane sette anni pratica offresi commessa. Telef. 287-417.

VENTIDUE anni patente B offresi come autista in qualsiasi lavoro, anche trasferirsi. Telef. 511-762.

VENTIQUATTRENNE militesente offresi fattorino interno o facente funzioni. Telefonare 255-917. A3510

VENTIQUATTRENNE dinamica, cultura, patente, auto, offresi impiego esterno. Telefonare 688-551.

VENTITREENNE militesente patente B esperto autista occuperebbesi, auto propria o senza. Telef. 326-795.

VENTITREENNE muratore qualificato offresi qualsiasi lavoro libero subito. Telefonare 650-561. A3248

CERCASI a ore aggiustatore stampista imbottiture e tranciatore veramente capace. Telefonare 322-484.

CERCASI abile pettinatrice manicure. Telefonare 687-030. A3436

CERCASI autista mezza giornata. Telefonare 238-705. O836

CERCASI autista per trasporti articoli sportivi e lavori in genere. Telefonare 850-932. [illegible]

CERCASI cameriera capace fissa referenziatissima. Telefonare 562-970.

CERCASI donna uomo 18-20 anni pratica bar. Telefonare 790-717.

CERCASI tuttofare prima categoria eventualmente pratico pantografo, libero subito. Telef. 210-510.

CERCASI giovanissima signora, istruita, ottima, bella presenza, studio dattilistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4130 — Torino». A3118

CERCASI macchinista confezioni. Presentarsi via Belmasco 2. A3360

CERCASI ottimo macchinista falegname trancistore. Telef. 733-779.

CERCASI pettinatrice a manicura dai 15 ai 17 anni. Telef. n. 683-201.

CERCASI radiotecnico. Tel. [illegible]

CERCASI tuttofare, media età, esperta conduzione casa tre persone. Referenze ineccepibili. Scrivere: ing. Claudio Pizzini, via Pomba 15, Torino.

CERCASI 15-17 anni apprendiste barista. Telefonare 330-558.

CERCASI 16enne apprendista commessa ingrossa calze. Licenza avviamento commerciale. Telefonare ore 9-12 al 543-343. A3230

CERCO domestica fissa referenziata famiglia quattro persone. Telefonare 687-910. A3623

CUOCA referenze controllabili cercasi per famiglia signorile. Presentarsi drogheria Rassatto, corso Galileo Ferraris 35. A3155

DITTA impianti termoventilazione cerca montatori qualificati bruciatori nella canalizzazioni lamiera. Telefonare 882-725. A3242

TUTTOFARE, PRATICA CUCINA, AMANTE CASA, REFERENZIATA, CERCA FAMIGLIA 3 PERSONE ZONA VANCHIGLIA DALLE ORE 8 ALLE 20. TUTTI ELETTRODOMESTICI. PAGA MASSIMA. TELEFONARE ORE PASTI 81-140.

TUTTOFARE referenziato fisso, a 40 km. da Torino cercasi. Tel. 767-828.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

BIELLA, Organizzazione vendite tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 171/8 Biella. 20193

CERCASI rappresentante confezioni in pelle. Presentarsi via Belmasco 2.

IMPORTANTE DITTA ARTICOLI CASALINGHI CERCA ATTIVO ELEMENTO CON SPICCATA ATTITUDINE ALLA VENDITA (INTRODOTTISSIMO RISTORANTI BAR COMUNITA' OSPEDALI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7494 — TORINO».

INDUSTRIA internazionale con clientela acquisita abbigliamento cerca venditore agente per Torino - Valle Aosta, automezzo proprio. Telef. 369-234 dopo 21. A2016

INGROSSO merceria maglierie assume piazzisti dettaglio. Tel. 769-880.

PRIMARIA [illegible] specialità alimentari cerca per provincia di Torino, Asti, Cuneo, Biella giovani diplomati avviare carriera vendita. Offresi trattamento superiore alle medie nazionali. Minimo garantito 140 mila lire più interessamento sul fatturato. Possibilità carriera nell'ambito di una moderna organizzazione. Richiedesi volontà, dinamismo, titolo di studio, auto proprio. I prescelti seguiranno corso addestramento cura e spese società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino».

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

ADEGUATO premio fornendo indicazione camion Fiat 682 N3 cassone verde ribaltabile targato TO 537311 rubato 31 dicembre. Telef. 662-206.

ALTA ricompensa riportando barboncino nano tutta marrone. Telefonare 652-088, 614-619. A3342

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-878, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque, informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefonare 633-146. O495

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private commerciali, controlli.

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amadeo 21, telefoni 544-176, 538-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAIORPOL Garibaldi 5 tel. 512-206 investigazioni, informazioni prematrimoniali, private, infedeltà.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 comera vende cambia realizza. O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Aperture anche mattinata festiva. Atauto, via Berletta 133 (S. Rita) autobus F.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Mancalieri 19. O567

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO permuto qualsiasi [illegible] 600. C. Ratzenigis 8.

A.A.A.A.A.A. NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodastelani, telefono 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTIAMO [illegible] autovetture supervalutando. Corso Francia 363, tel. 796-410 oppure via Sforzia 37. O593

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiavia, Appia II e III serie, 1500, 1300, 1100 speciali, envertimento 1100, 600, 500, Giulietta sprint [illegible], Giulietta spider, Multipla, Autocarro Leoncino lungo, furgoni 615, Romeo, 600, 600 T [illegible], rateazioni. Via Malte 36/10, tel. 386-867.

A.A. OCCASIONISSIME scoverete via Vigone 44, Flavia, Pulvia, Appia tutti i tipi garanzia.

A. ALL'AUTOSALONE corso Monicalieri 19 minimo anticipo lunghe rateazioni potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutta tranquillità. Assicuriamovi giusti prezzi massima assistenza assoluta serietà speciale garanzia, consulenza gratuita indirizzandovi per il meglio, visitateci anche festivi avremo impegno vi convincerete. O567

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI, sprint, spider. Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincolex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 775-826.

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44, O546

A prezzi eccezionali vendiamo IM 3, A 40 innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi convenientissimi vendiamo rateizzando permutiamo qualunque automobile. Corso Turati 82.

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300, multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. O546

A volete comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome serio una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A-1 Supermercato autoveicoli occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comode rateazioni. Italcar, corso F. Turati 63, c. III, Cesare 202.

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, cannoncini, furgoni. Rivolgetevi 18, telefono 683-070.

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vasta scelta vetture usate garantite, omaggio 150 litri benzina. Via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

BIANCHINA panoramica '61 come nuova bellissima 255.000, facilitazioni. Tel. 794-517. A3561

GIULIA super come nuova vende Cottino, Fabro 10 bis, tel. 547-114.

PRIVATO vende Appia III 1962 accessori 530.000 trattabili. Telefonare 310-192. A2470

PRIVATO vende bellissima 500 in perfetto funzionamento gommatissima. Telefonare ore pasti 755-646.

PRIVATO vende Bianchina panoramica '63 come nuova 390.000. Telefonare 277-802. A3418

PRIVATO vende 1100 export '62 perfetto 370.000, Telef. 283-852,

PRIVATO vende 2100 familiare occasionissima buone condizioni. Telefonare 683-189. A3540

VENDO 850 coupé 6 mesi. Telefonare 797-025. A3104

VOLKSWAGEN OCCASIONI TUTTE I TIPI CON CERTIFICATO DI GARANZIA DA L. 250 MILA A 700 MILA. RATEIZZO GARRONE, CORSO CASALE 464, VIA PO 40.

500 giardiniera bellissima carrozzeria ottima meccanica 265.000. Telefonare 790-891, 722-828.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

ENTROBORDO e gruppo poppiero 6 mt. di ottima occasione acquistasi. Telefonare 332-727. A3472

SCAFO lunirboardo mogano doppio telaccame carrello Elnaghi [illegible] 4,50 ottimo [illegible]. Telefonare 742-179 ore pasti. A3472

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

MOBILI ufficio vendonsi ogambero locali occasionissima. Telef. 687-306.

PELLICCE persiano Buzera, ocelotto, castorino, visone canadese, meravigliosi vendo. Tel. [illegible]-425.

NSU

PRINZ - UNICHE - SOLIDE - ECONOMICHE - VELOCI

PROVATE LE ULTIME NOVITA' TYP 110 - 1000 T T

presso Concessionaria VIA VIGONE 44 - CORSO FERRUCCI 80

RAFFREDDAMENTO AD ARIA - VENDITE 30 MESI SENZA CAMBIALI

AUTISTA 40enne patente E offresi subito libera. Telefonare 535-539.

AUTOMEZZO proprio pratico com[illegible] offresi ditta anche saltuariamente. Telefonare 598-034.

BABY SITTER puericultrice diplomata diplomata offresi ore serali. Telefon. 343-755.

BAMBINAIA governante d'infanzia diplomata offresi pomeriggio. Telefonare 343-755. A3103

BANCONISTA bar [illegible]. Telefonare 596-262. A3120

BARISTA cameriere cerca lavoro per solo mattino. Telefonare n. 237-763.

CAPO squadra attrezzature produzione studi referenziata 41enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7658 — Torino». A3380

CASSIERA referenziata offresi cauzionando. Telefonare 481-128.

CINQUANTENNE autista C praticissimo magazzino e imballo, libero pomeriggio e [illegible] offresi. Tel. 587-501.

COMMESSA alimentari panetteria offresi anche mezza giornata. Telefono 363-315. A3376

COMMESSA macelle offresi. Telefonare ore pasti 251-537.

COMMESSA offresi anche mezza giornata, Telefonare 736-276.

COMMESSA 18enne offresi. Telefonare 385-525. A3515

COMMESSA 19enne pratica pellatteria ottima referenze-libera subito offresi. Telef. 535-570. A3471

CUOCO autista offresi [illegible], Telefono [illegible] 426 ore 9-13.

CUOCO offresi per Torino. Telefonare 540-426 ore 9-13.

DECORATORE artigiano veneto offresi a ditta anche saltuariamente. Tel. 734-993. A3340

DICIASSETTENNE volenteroso apprendista offresi ditta qualsiasi lavoro. Scrivere Santoro, Principe d'Acaja 12. A2992

GIOVANE militesente pratica officina meccanica, patente, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 662-242.

GIOVANE 23enne offresi manovale. Telefonare 872-813. A3126

GUARDIA giurata ex P.S., ottima referenze, offresi sorvegliante notturno mansioni fiducia. Telefonare 298-718 oppure 783-867. A3391

IDRAULICO offresi ditta. Telefonare 783-867. A3391

IDRAULICO provetto offresi a serio ditta anche saltimo, libero subito. Telefonare ore pasti 523-340.

INFERMIERA diplomata occuperebbesi presso studio medico o assistenza malati. Telefonare 296-137.

INFERMIERE, non piemontese, esaminerebbe serie offerte. Scrivere a Severchia Guglielmo, via Mario Govelli 12, S. Mauro Torinese (Torino).

ISTITUTRICE infermiera cinesiterapista offresi istituto assistenza ammalati. Telefonare 886-270 ore pasti.

LAVATORE autorimesse uomo tuttofare albergo offresi. Tetto Giovanni, Forno 27. A3471

MAGAZZINIERA sartoria o magazzino tessuti offresi. Telefonare ore pasti 251-537. A3259

MECCANICO offresi subito, ottima esperienza auto volenteroso referente. Telef. 293-117. A3505

MEDIETA' [illegible] volenterosa offresi tuttofare studio dentistico-medico assistenza signora giornata, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7667 — Torino». A3441

MOTORISTA [illegible] libero subito offresi. Telefonare 735-764.

OFFRESI [illegible] 8-16 referenziata. Scrivere via XX Settembre 54, Torino, portineria.

OFFRESI [illegible] zona caso privato referenziata. Telef. 885-171, 80-671.

OFFRESI [illegible] notturno piemontese 50enne. Telefonare 524-979.

PENSIONATO 50enne commerciante, cauzione, macchina, occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 235-000.

PORTIERE albergo libero subito trentaquattrenne coniugato offresi. Telefonare 889-630. A3601

QUARANTATREENNE torinese autista occuperebbesi lavoro qualsiasi. Telef. 853-909 ore pasti.

REFERENZIATA 27enne piemontese offresi guardarobiera. Tel. 481-128.

RETTIFICATORE ottima capacità professionali conoscenza disegno offresi subito. Telef. 793-531.

SALDATORE, autogeno e ossigano, libero subito occuperebbesi. Telefonare 983-713. A2696

SALDATORE elettrico specializzato radiografia offresi. Telef. 250-249 ore pasti. A3146

SALDATORE specializzato elettrico ossigeno offresi seria ditta. Telefonare 327-857. A3449

SIGNORA moralissima offresi per compagnia o mansioni fiducia. Salerno, [illegible] 12, Torino.

SIGNORA offresi pulizia ufficio o tuttofare 4 ore. Telefonare 730-684.

SIGNORA 40enne offresi ore lavori [illegible]. Telef. 377-970.

SIGNORINA piemontese pratica cucito offresi subito seria ditta anche 4 ore. Telefonare 660-093, 10-17.

SIGNORINA 18enne seria offresi domestica 2 ore. Telefonare 779-844.

TAGLIATORE bravissimo per calzaturificio borsettificio guantificio offresi fisso o saltuario. Telef. 299-227 ore pasti. A3122

TERMOSIFONISTA giovane libero subito offresi. Telef. 286-707.

TORNITORE II offresi, libero subito, [illegible] dati comando. Tel. 798-465.

TORINESE 24enne meccanico occuperebbesi presso seria ditta o officina per manutenzione auto. Tel. [illegible] 048.

VERNICIATORE a spruzzo offresi pratica riparazioni carrozzeria. Telefonare 271-822. A3544

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A.A. AIUTANTE apprendista sellatrice tintoria cerca. Tel. 690-336.

A.A. CERCASI esperte propagandiste massima retribuzione. Presentarsi CO.BI., via Stampatori 9, telefono 541-613. A1939

ABILE tuttofare fissa referenziata cerca piccola famiglia. Telef. 772-648 dalle 13 in poi. A3105

ALBERGO mobilé 2ª categoria cerca barista donna seria onesta, anche se non pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4128 — Torino».

APPRENDISTA ed aiutante sarta 15-17enne cercasi. Telefonare 882-730.

AUTISTA domestico media età cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4149 — Torino». A3574

AUTORIMESSA cerca operaio per lavaggio. Telef. 251-645. A3375

AUTORIMESSA cerca ragazzo per lavaggi. Telefonare 651-370.

BUSTAIA finita cerco. Zambon, via Chiesa Salute, tel. 293-486, 254-800.

CERCANSI abilissime macchiniste cottimiste lavorazione confezioni seria signora. Telefonare 210-584.

CERCANSI GIOVANI MILITESENTI CON NOZIONI TEORICO-PRATICHE DI MECCANICA DA ADIBIRE QUALI COLLAUDATORI MATERIALE PRESSOFUSO, DISPOSTI EFFETTUARE TRE TURNI, INVIARE CURRICULUM MANOSCRITTO: «PUBBLICITA' STAMPA 4136 — TORINO».

CERCANSI lavoranti e apprendisti sarto. [illegible] 697-806 Rossa.

CERCANSI operai pratici riparazione freni autocarri rimorchi. Tel. 550-042 Trofarello. A2528

CONIUGI cercano tuttofare fissa pratica referenziata. Telefon. 650-026.

ELEMENTI femminili stipendiati assume Medica, telef. 683-189, Cesare Lombroso 30. A3540

FABBRICA borsette cerca giovani volenterose operaie. Presentarsi ore 15-17 con libretti lavoro. Filadelfia 143/7. A3341

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare 10-16 zona Gran Madre. Telefonare pomeriggio 878-619.

FAMIGLIA signorile 3 persone cerca tuttofare referenziata fissa. Telefonare 871-628. A3100

INDUSTRIA confezioni uomo, assume macchiniste, apprendiste, stiratori. Via Aosta 21. A134390

LAMIERISTA generico cercasi ottima saldatore ossigeno pratico elegantica. Telef. 241-951. A3568

MARCHESE Villadoria vini liquori assume ambosessi possesso auto, provvigioni, rimborso spese più contributo auto sono garantiti. Presentarsi 11 gennaio presso Albergo Principe, via Cavour 55, Casale Monferrato dalle 9,30-12 dalle 14-18, per zone Valenza, Casale, Alessandria.

QUINDICI-sedicenne capace Motom lattoriino referenziato cercasi. Telefonare ore 9-12 al 543-343.

RISTORANTE cerca cameriera pratica. Telefonare 518-981. A3443

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi meglierie domicilio su macchine ultimi modelli, c'ilmo lavoro dopo addestramento gratuito. Cesacci, S. Gillo 8 (cortile). Quin-C129

TAVOLA calda assume banconiste 15-18enne. Telef. 547-019.

TUTTOFARE fissa, giornata, cercano coniugi, bambino (aiuto), ottimo trattamento. Telefonare 541-628.

TUTTOFARE fissa referenziata massima serietà veramente abile famiglia signorile [illegible]. Telefonare 599-352.